

**CIRCOLO DI PSICOBIOFISICA
AMICI DI MARCO TODESCHINI**
presenta:

**PROF. ING. DOTT.
MARCO TODESCHINI**



“IN SUD-AMERICA”

Raccolta di articoli tratti da quotidiani e riviste sudamericane
nei quali si illustrano le teorie di Marco Todeschini
a dimostrazione dell'universalità raggiunta dalla sua
“Teoria delle Apparenze”

A cura di

Fiorenzo Zampieri
Circolo di Psicobiofisica
“Amici di Marco Todeschini”

PREMESSA

Il “Circolo di PsicoBioFisica – Amici di Marco Todeschini”, ha già avuto occasione di pubblicare articoli di riviste e quotidiani esteri in cui vengono citate le teorie e gli studi del Nostro professore di Bergamo.

Più precisamente nel mese di agosto 2014 la raccolta di articoli tratti da pubblicazioni francesi, nel gennaio del 2023 quelli statunitensi e nel gennaio del 2024 quelli spagnoli.

Ora, ci preghiamo di portare a conoscenza dei nostri affezionati Lettori gli articoli pubblicati nel continente sudamericano, certi di contribuire in tal modo a soddisfare la curiosità degli affezionati visitatori del nostro Sito internet oltre che dare ancora maggiore lustro allo scienziato Marco Todeschini.

Annunciamo, nel contempo, che presto pubblicheremo anche altri articoli pubblicati nei diversi Paesi sia europei che di altre parti del Mondo, in modo da completare questa interessantissima Raccolta.

RISORGIMENTO – Lavalle - Argentina – 20 gennaio 1950

Todeschini e la psicobiofisica

Lo scienziato Marco Todeschini con la sua nuova teoria della “psicobiofisica”, che sarebbe una combinazione della biologia con la psicologia, avrebbe superato lo stesso Einstein.

Il Todeschini ha scritto a tale proposito un libro intitolato “La teoria delle apparenze”.

Lo scienziato ha dichiarato che, se le sue ricerche si fossero limitate soltanto nel campo fisico, avrebbe preceduto Einstein di 26 anni. Comunque, nonostante il più vasto campo da lui preso a base dei suoi studi relativi alla formazione dell’universo, lo stesso ha ammesso di aver ugualmente preceduto di 3 anni l’altro scienziato dichiarandolo al Congresso Internazionale di Fisica tenuto a Como in dicembre e successivamente alla Società Italiana per le Ricerche della Scienza.

Il suo libro fu pubblicato nell’agosto del 1949.

FANFULLA – San Paulo - Brasile - 19 marzo 1950

MONISTI DELL’UNIVERSO

Todeschini batte Einstein?

Un germe oscuro come tenebre della conoscenza ci avverte che oltre la scienza esiste il trascendente

Il sig. Luigi Selleri, solerte Agente Consolare italiano in Araraquara, ci invia questo articolo di *Cronache d'Italia*, a riguardo del quale ricadono domande da tutte le parti. "Come mai anche in Italia ci sono degli Einstein? Degli uomini che solo quattro o cinque possono capirlo? Se gli uomini fossero fatti per intendersi che bella cosa o che cattivo affare. Per andare... avanti bisogna non capirsi facilmente. Senza differenziali la vita non avrebbe i potenziali per avanzare. È vero che ha superato l'opera di Albert, dello studente di Milano, Padova, Genova e Venezia, Aaran, Zurigo, Berna, ecc.?"

Che cosa è questa teoria delle apparenze? “Caro Lu, diceva il prof. Pozzi di Bologna, ”andemm adass”.

Prima di tutto sentiamo il cronista che ha scritto l'articolo:

Quando, poco tempo fa, è stato annunciato al mondo che il prof. Albert Einstein aveva lanciato una nuova teoria, la quale raccoglie in una unica formula tutti i fenomeni fisici fin qui conosciuti conciliando la legge della gravitazione che regola il moto degli astri con quella dell'elettromagnetismo che governa il moto degli atomi, il nostro pensiero è corso ad uno studioso italiano di cui si occuparono i più seri giornali italiani alcuni mesi or sono.

L'ingegnere e medico Marco Todeschini, colonnello della riserva del Genio, bergamasco di nascita ha formulato la "teoria delle apparenze" recentemente pubblicata in volume; è il fondatore di una nuova scienza, la "Psicobiofisica" che unifica tutte le scienze fisiche in una meccanica universale: lo scopritore di 830 nuove leggi scientifiche, ognuna delle quali ha dichiarato il Prof. Pauli, premio Nobel di fisica – "basterebbe a render immortale un uomo": l'Aristotele dei tempi moderni, come l'ha definito qualche giornale. Senza dubbio, uno studioso insigne anche se in quest'Italia avara di riconoscimenti, di incoraggiamenti e di aiuti, lo studioso sia condannato a restare, lungamente, un solitario del sapere.

Egli ha elaborato, durante quindici anni di lavoro profondo, la sua opera, opera di analisi e di sintesi a un tempo che abbraccia la fisica, l'astronomia, la psicologia e la neurologia. Partendo da certe idee sui vortici, sull'etere, sui fenomeni i quali traggono origine dal movimento in un fluido che tutto pervade, egli, con sviluppi matematici, deduce le leggi della fisica e non soltanto ma altresì quelle dell'elettromagnetismo.

Il Todeschini, dopo aver indagato per lo sviluppo delle sue idee i soliti meccanismi delle sensazioni del nostro corpo in relazione alle cause che le producono (luce, calore, suoni, dolori, lettura degli scritti, ecc.) ha analizzato in profondità come riceviamo quelle impressioni e come esse arrivano al cervello attraverso una rete elettrica che possiede organi simili a quelli che troviamo nell'elettrotecnica, nella radio: e cioè cellule fotoelettriche, amplificatori, e così via.

Più in là della neurologia, della psicologia si è spinto Todeschini, perché egli si è poi trovato di fronte ai problemi dell'anima, ultima ricevitore e propulsore delle azioni nostre.

In sostanza la teoria di Todeschini perviene alla seguente visione panoramica: l'Universo è costituito di spazio ponderale i cui moti vorticosi esprimono la materia i cui moti vibratorii suscitano nella psiche le varie sensazioni; nel mondo fisico l'unico fenomeno possibile è il movimento dello spazio e perciò le varie sensazioni sopraccennate sono esclusive attività indotte nella psiche dalle accelerazioni dello spazio.

Nel campo dell'astronomia "*i pianeti — dice Todeschini - devono considerarsi galleggianti immersi nel vortice solare di etere e non molecole di questo.* (Questa idea combacia con quella di A. Zoccola qui di San Paolo. Nota nostra). *Seguendo tale concetto, infatti, produssi vortici forzati di acqua e vi immersi delle piccole sfere; potei constatare che esse seguivano le leggi del moto dei pianeti. Restava così demolita l'obiezione capitale di Newton contro l'avvento della teoria fluido-dinamica dell'Universo, e con una serie di memorabili esperienze da me effettuate in vari Centri di studi dello Stato, riuscii a riprodurre il moto astronomico*".

Interrogato, dopo l'annuncio della nuova ipotesi di Einstein, l'ing. Todeschini per sapere se è arrivato prima, o insieme o dopo Einstein, e se è arrivato per la stessa via alle stesse conclusioni, ha dichiarato:

- *“Per rispondere dovrei conoscere quelle famose venti pagine che lo scienziato americano non ha ancora dato alla luce, che qualcuno ritiene comprensibili soltanto a cinque cervelli al massimo, che contengono una teoria che il suo formulatore, proverà sperimentalmente entro i prossimi anni, rimandando perciò a più tardi l'appuntamento col mondo scientifico incuriosito e aspettante. Tuttavia, dalle vaghe informazioni della stampa dovrei ritenere che Einstein, con quattro formule avrebbe unificato le leggi che dominano i fenomeni atomici ed astronomici, cosa che io ho fatto da tempo, fornendone le prove sperimentali. Per convincersene, basta leggere la mia "Teoria delle apparenze".*

Tra la "teoria generalizzata" di Einstein e la "teoria delle apparenze" del Todeschini esistono delle differenze rilevanti, perché - egli continua - "Einstein ha unificato soltanto i fenomeni fisici, mentre io ho unificato anche quelli biologici e psicologici in una scienza psico-bio-fisica universale. Del resto era inevitabile, non si può trovare la spiegazione di un fenomeno fisico qualsiasi se non prendendo in considerazione anche l'essere animato che lo percepisce, attraverso l'organismo, in una sensazione e lo traduce, attraverso la ragione, in un concetto”.

Se così è — come la serietà dello studioso fa credere — l'ing. Todeschini ha percorso e superato la nuova teoria einsteiniana.

La teoria del Todeschini presentata con tanta serietà prova e riprova la tendenza dantesca del genio italiano. Il Rignano già aveva elaborata una teoria molto interessante. Il prof. G. C. Ferrari ci chiese di farne una critica per la sua rivista. Allora era egli direttore della rinomata e autorevole rivista Internazionale *Scientia* di Milano. Ingegnere della più bell'acqua era anche uno scienziato e pensatore insigne. Il Fantappiè sembra sia andato più oltre. Adesso si parla dell'ing. Todeschini, che è anche medico (questi medici quando hanno molto ingegno non stanno mai soltanto in casa loro, verbigrazia. Roncati, Buffalini, Helmholtz, Mayer e persino Galileo!). Senza leggere il libro "Teoria delle apparenze" non è possibile giudicarlo seriamente. Bisogna vedere in che modo questa unificazione delle forze fisiche e vitali è condotta, per trarne un'impressione sintetica dall'insieme. Basterebbe l'opinione di Pauli per sanzionarla. La bioenergetica già esiste (Le Tréve) ma da sola non è che un "pastrano" della termodinamica.

Così ad occhio e croce non ci sembra che già esistano elementi sufficienti per dare alla "coscienza" una base matematica se non per interpolazioni logiche o per affinità molto problematiche. E lo affermiamo noi che abbiamo una teoria sulla coscienza come "intensità!". Del resto, il Jourdan anche lui crede in una eroatomistica. Che nei fenomeni vitali le forze atomiche abbiano un posto importante lo provano molti ricercatori moderni di primo piano, come il Warburg e Saints Georgyi.

Ma voler interpretare l'attività protoplasmatica con le leggi dell'atomistica non è la riprova che la vita s'impenna soltanto su fattori atomici, senza un "quid" che ci sfugge. La coscienza non si può spiegare soltanto con

movimenti di particelle infinitesimali. Noi possiamo "spiegare" ciò che la nostra coscienza percepisce, ma non il "come", per quale meccanismo o potere nascosto, da essa percepisca. Sono due mondi ben diversi che il Kant mise bene in rilievo e il Verga anche: "Nessuno può sollevarsi tirandosi con le proprie sole mani per i capelli!". Ci vorrebbe adunque un altro strumento che dietro la coscienza analizzasse la coscienza. Se non fosse così non ci sarebbe bisogno né di metafisica e né di religione e l'inferno diverrebbe un santo paradiso.

Nell'ombra del mistero, però, si può classificare, armonizzare e ordinare quello che si percepisce e in questo senso il gioco vale la candela.

Un'altra questione da sollevare sarà questa; si è mantenuto il Todeschini nello stesso piano gnostico di Einstein per risalire alle origini meccaniche della vita o ha costruito una teoria generale così come ha fatto Cartesio, che pure credeva nel potere morfogenetico dei vortici? In Einstein c'è un rigore di legami e di sistema monoblocco, si sa che l'Einstein si è valso dei concetti e dei metodi dei calcoli differenziali assoluti di G. Ricci, Curvastro e di T. Levi-Civita.

È difficile ammettere un edificio più solido, ai tempi che corrono, di quello costruito da Einstein per trovare un ordine unitario nel sottosuolo delle apparenze più verosimili. Nel dominio della fisica e della meccanica sarà possibile completarlo, imbottirlo ma rompere la linea maestra di questo edificio matematico non ci sembra così facile.

Ad ogni modo si intravede ancorché da uno spunto di cronaca giornalistica che il Todeschini piazza bene i suoi cannoni logici e punta verso una sintesi che già dall'annunziato prelude a sviluppi meravigliosi. Ma sia con Einstein, sia con altri noi non crediamo ad una teoria unitaria in questa sfera che armonizzi lo spazio, il tempo e le forze fisiche sia da sola sufficiente a squarciare la nebbia prodigiosa che avvolge la psicocinesi e quell'aldilà del pensiero che si nasconde... (quale avverbio usare?)...dietro l'inventore del pensiero stesso, cioè dietro l'armatura che sovrasta le apparenze delle apparenze e dell'ordigno che le comanda. Come geometria dello spazio (che ha preso il posto di sostanza-essenza, materia prima dell'Universo) come super matematica di rapporti alla Riemann e con tensori a guisa di puntelli matematici la fisica teorica è una monumentale opera di lavoro mentale di architettura dinamica dell'Universo e nulla più. C'è una teoria della relatività fra tutte le conquiste teoriche dello spirito che fa presentire, senza misurarla, che l'Universo globale non può essere rivelato soltanto attraverso delle aride formule matematiche e si dà qualche cosa che sta più in alto o più in basso nelle fondamenta dei nostri sistemi meccanici o super-meccanici. Per ora tutto è ostetricia cosmica e non cosmogenesi!

La stessa luce non è che ombra e tutte le luci non possono illuminare che un Universo ottico e non quello metafisico, nella stessa fisica (Heisenberg) e quindi, tanto meno nell'ontologia di tutte le nostre infinità contenute nell'immenso sentimento che ne abbiamo di tanti poteri nascosti necessari.

L'Universo non è solo spazio e tempo cucinati alla salsa matematica: è un abisso di conoscenza che sfida tutte le nostre conoscenze. Nessun Zaratustra moderno sentì in forma gnostica i vettori intrinseci che sorpassano i limiti di una scienza positiva, da quella che si potrebbe chiamare ultra umana e occultamente divina. La realtà estrema non sta nelle deformazioni delle apparenze ma nella filosofia trascendente che ognuno cova dentro di sé come un germe nelle tenebre.

Federico de Marco

GIORNALE D'ITALIA – Bueno Aires – Argentina – 24 giugno 1950

La rivelazione del secolo

L'universo nel gorgo di un fiume

Allorché, mesi orsono, i giornali annunziarono, a grandi titoli, la nuova teoria di Einstein e trascrissero le quattro operazioni con le quali il fisico di Princeton unificava i fenomeni dell'universo astronomico con quelli che governano il mondo dell'atomo, e insieme proclamarono, con meraviglia e stupore, che una grande sintesi era stata compiuta nel campo del sapere umano, ci fu un uomo a Bergamo che non si meravigliò affatto della cosa, e, dato uno sguardo alle quattro formule di Einstein, fece sapere alla stampa che si trattava di roba vecchia e superata, che la detta unificazione del mondo astronomico con quello atomico, egli l'aveva già compiuta da alcuni anni; non solo: ma che, mentre le equazioni einsteiniane aspettavano ancora una conferma sperimentale, egli ne aveva di migliori già sperimentate, controllate e pubblicate in un ponderoso volume, "La teoria delle apparenze", edito qualche mese prima.

UNA PASSEGGIATA SUL PO

Il nome di questo ingegnere di Bergamo, Marco Todeschini, dopo una simile dichiarazione è apparso su tutti i giornali, e, affidato alle telescriventi delle agenzie di stampa, è arrivato anche nelle redazioni americane, inglesi. Marco Todeschini aveva, però, già fatto parlare di sé, in Italia, sia quando uscì, alcuni mesi orsono, il suo grosso libro di "spazio dinamica e psico-bio-fisica", sia al congresso di fisica tenutosi a Como, dove egli si incontrò e discusse alcuni lati della sua teoria con i fisici là convenuti, e sia a Roma, in occasione di un convegno scientifico, dove egli, dinanzi a cinquecento cultori delle scienze esatte, espose col gesso, su cinque lavagne, le formule e le regole della sua teoria.

Todeschini ha scoperto questo: che lo spazio non è fermo, ma è mobile (non è vuoto, ma è pieno: è "ponderale"); che i pianeti non si muovono in esso, ma

sono trascinati da esso.

L'unica realtà oggettiva del mondo, l'unico principio fenomenico è, per Todeschini, appunto questo movimento dello spazio; tutti gli altri fenomeni fisici non sono che apparenze di quel moto di spazio. Noi siamo, quindi, immersi in un gorgo buio, freddo e incolore, regolato dalle leggi della spaziodinamica, giacché l'universo è uno spazio fluido i cui moti formano la materia e originano tutti gli altri fenomeni fisici.

Tutto questo immenso gorgo universale lo scienziato lo scoprì a quindici anni, sul Po, durante una passeggiata. Todeschini è nato a Bergamo nel 1899. A quindici anni, durante una passeggiata con i suoi compagni sulle rive del Po, sceso dentro una barca di un ponte che una compagnia del Genio stava costruendo, vide nelle acque del fiume l'imbutto liquido di un veloce gorgo, intorno al quale roteavano, attratti, detriti, fili d'erba e foglie. Il ragazzo meditò a lungo su quel gorgo mulinante e rapido che aveva visto; e, in quel momento stesso, intuì, per divinazione improvvisa, che l'universo doveva roteare con le sue stelle e i suoi pianeti come quel vortice con le sue foglie.

A 17 anni si arruolò nel genio militare ed alla fine della guerra fu congedato col grado di tenente. Andò, allora a Torino a frequentare il Politecnico; e approfondì, qui, le ricerche storiche intorno all'argomento che lo appassionava, mentre effettuava, con speciali attrezzature tecniche, vortici sperimentali, riuscendo a stabilire che i galleggianti immersi in tali gorghi seguivano le leggi di Keplero che reggono i moti astronomici. Non era poco, perché il giovane demoliva, così sperimentalmente, la capitale obiezione che Newton aveva sollevato contro la concezione fluido-dinamica dello spazio. Laureatosi in ingegneria, entrò, poi, nel Servizio Studi ed Esperienze del genio militare, ivi insegnando meccanica ed elettrotecnica e intanto, giorno per giorno, scopriva e sperimentava nuove formule e leggi a sostegno della sua teoria.

Questo grosso libro, in cui ha raccolto le sue argomentazioni scientifiche, contiene ben ottocentoventicinque scoperte, frutto di trent'anni di lavoro; proseguendo nelle ricerche, il Todeschini, desiderando dilatare la sua concezione dal campo dell'astronomia e della fisica a quello della fisiologia e della biologia, studiò queste scienze e si laureò anche in medicina.

Todeschini è un uomo semplice. Parla di sé con modestia, ma non ammette dubbi sulla sua teoria che gli è costata tanta fatica e per la quale ha speso tutto quello che possedeva. Ora sulla sua scrivania la posta accumula ogni mattina decine di lettere di studiosi e di curiosi, lettere da università e istituti di studi esteri (finanche dalla Russia), alle quali egli cerca di rispondere come può. Numerosi medici italiani, convinti dalla interpretazione elettromeccanica che egli ha dato alla fisiologia, specie del sistema nervoso e degli organi di senso, ne hanno dedotto e stanno provando nuovi metodi terapeutici, e pare con successo.

LA TEORIA DELLE APPARENZE

“La teoria delle apparenze”, che sta per essere tradotta in varie lingue straniere, è un volume stringato in una rigorosa logica; e le pagine sono piene di un indiscutibile fascino. Nella parte dedicata alle equivalenze psico-fisiche si incontrano le maggiori sorprese. “Ora”, scrive l’autore, “si è in grado di dare una risposta al quesito di Sant’Agostino, enunciando che: il presente è costituito dal tempo di persistenza delle sensazioni nella psiche, tempo che corrisponde a quello necessario per vincere l’inerzia degli oscillatori degli organi di senso del corpo degli esseri animati”. La sua scoperta suona così: *“Gli organi di senso non ricevono dal mondo esterno sensazioni, né trasformano le vibrazioni ricevute in sensazioni, come ritenuto erroneamente fino ad oggi, bensì si limitano a ricevere delle vibrazioni materiali ed a trasmetterle al cervello”*. E a questo segue che: *“gli organi di senso sono costituiti da un complesso di oscillatori ricevitori trasmettenti che entrano ciascuno in funzione per una determinata scala di frequenze dello spettro”*. E ancora: *“I colori sono sensazioni luminose che non esistono nel mondo fisico, ma esistono solamente in esso le accelerazioni corrispondenti a determinate vibrazioni materiali. I colori sono quindi apparenze suscitate nella psiche da quelle accelerazioni trasmesse al cervello”*. L’occhio, per lui, è costituito e funziona come una stazione televisiva e trasmittente a filo, per cui esso non riceve dall’esterno luce o colori, ma riceve vibrazioni buie ad alta frequenza che trasforma in oscillazioni elettriche, le quali, inviate al cervello, suscitano nella psiche le immagini luminose. Anche l’organo del gusto è costituito e funziona come un complesso di circuiti elettrici; le sostanze non hanno sapore, né lo danno, ma bensì fanno variare la resistenza elettrica del circuito, cosicché le diverse intensità di corrente suscitano nella psiche la sensazione di sapore. Tutto il corpo umano è perciò intessuto da una rete nervosa, la quale funziona come una rete di collegamenti elettrici; il midollo allungato è costituito da un complesso di amplificatori interposti sulle linee nervose che lo attraversano; il cervelletto funziona come un complesso di autogoniometrizzatori e di autotelepuntatori che consentono di individuare la direzione di provenienza di una perturbazione esterna, sia di orientare o meno verso tale direzione talune o tutte le parti del corpo. E così il telencefalo, stazione superiore, è un complesso di apparecchi che riceve azioni di natura fisica servendosi di otto triplici dispositivi telemetrici per gli organi di moto. Ma Todeschini va oltre, arriva all’anima che è la sola capace di trasformare le correnti elettroniche in sensazioni ed è l’unica in condizione di emettere delle forze le quali producono o azionano correnti atte a telecomandare gli organi di moto periferici. La quale anima, sebbene abbia sede nel telencefalo, non occupa spazio e non è costituita da materia, perché se ciò fosse, in base al “principio unifenomenico” di Todeschini, essa potrebbe solamente oscillare od accelerare nelle sue parti e nel suo complesso, mentre invece essa percepisce quelle accelerazioni sotto forma di sensazioni le quali, non potendo sorgere che nel mondo spirituale – giacché durano nel tempo, ma non

occupano esse pure spazio – danno prova che l’anima esiste ed è di natura spirituale. E l’autore conclude dando ben 13 prove fisico-matematiche e psico-fisiche dirette ed indirette sulla esistenza dell’anima.

Gianfranco Poggi

FANFULLA – San Paulo - Brasile - 06 agosto 1950

Scienza del futuro

La teoria delle apparenze

L’interesse sollevato nel mondo scientifico dalla “teoria delle apparenze” del dott. Ing. Marco Todeschini per le numerose scoperte comunicate alle principali Accademie delle varie Nazioni, ci ha indotto ad intervistare lo scienziato nella sua abitazione a Bergamo.

Nel suo ampio studio ottocentesco l’ingegnere si è sottoposto costantemente al fuoco di fila delle nostre domande.

Vorremmo sapere quali ragioni l’hanno indotto ad elaborare le sua “teoria delle apparenze”, ossia quali scopi essa persegue e quale spirito la informa.

"Constatato che profonde antitesi minano la logica e la coerenza che dovrebbe avere il pensiero scientifico — ha risposto il Todeschini — mi sono proposto di eliminare tali contrasti ed unificare le varie branche scientifiche in una sola scienza madre, con la quale legare tutti i fenomeni dell’Universo.

— Tale scopo è stato invano perseguito dagli scienziati — osserviamo — e se lei lo ha raggiunto, la "teoria delle apparenze" costituirà la scienza del futuro. Supponiamo che per questo ardito e vasto progetto, che richiede conoscenze profonde di tutti i problemi delle varie scienze, lei avrà dovuto leggere intere biblioteche.

"Proprio così — conferma l’ingegnere — Ho impiegato trent’anni a compiere quest’opera anche perché ho compreso che era indispensabile risalire nello sforzo coordinatore dai giorni nostri fino gli antichi greci, se si voleva parlare con cognizione di causa e costruire qualche cosa di duraturo”.

— Ma come ha fatto per orientarsi nel labirinto, nella foresta dei pensieri umani e scegliere i sentieri che portavano alla meta? — *"Ho usato, come tutti gli esploratori, una bussola sicura, costituita dalla seguente norma: "di non ritenere spiegato alcun fenomeno se non ne vedevo chiaramente il meccanismo". Questo sano principio del grande fisico inglese Lord Kelvin è stato purtroppo dimenticato, tanto che la scienza moderna, in netta antitesi con esso, è giunta oggi a dichiarare di non poter spiegare le modalità con le quali avvengono i fenomeni, né di poterne ricavare le leggi precise in quanto i dati sperimentali misurabili vengono alterati dal mezzo stesso che dobbiamo adoperare per rilevare i fenomeni alla scala atomica”.*

— E come si è potuto arrivare a questo sconcertante risultato?

“Perché — ci spiega l'ingegnere — dopo l'esperimento Michelson si ritenne provato che le masse dell'Universo sono immerse nel vuoto, e con ciò, non potendosi più ammettere che il creato sia pieno di un mezzo detto ETERE, atto a vibrare non si può più spiegare né il sorgere, né il trasmettersi di certe energie, quali la luce, il calore, e l'elettromagnetismo, che sono di natura ondulatoria. Oggi si ammette infatti con lo Schrödinger, un'onda priva di supporto fisico, cioè un'onda di probabilità costituita dal puro variare dei valori dell'energia nei diversi punti dello spazio e nei diversi istanti, senza dire come essa trasmetta nello spazio e perché sia in relazione con la sorgente. Ma ciò che è più curioso è che l'ipotesi dell'etere e quella del vuoto, benché si siano contese per secoli il dominio della scienza, pur non riuscendo mai a prevalere l'una sull'altra in modo duraturo, non sono mai state scartate benché entrambe siano insufficienti a spiegare esaurientemente tutti i fenomeni. Fu tale pensiero che mi indusse a cercare una terza ipotesi che rispondesse allo scopo e fu così che pervenni alla scoperta che, se si considera lo spazio come un fluido gassoso o liquido, si possono spiegare qualitativamente e quantitativamente tutti i fenomeni naturali.

“Così, infatti, ho potuto svelare il meccanismo e l'essenza intima dei seguenti fenomeni: materia, peso, massa, gravità, inerzia, calore, elettricità, magnetismo, suono, luce, colori, odori, sapori, azioni atomiche, chimiche, astronomiche e radianti, quali apparenze tutte di un'unica realtà fisica: il movimento dello spazio. Mi è stato così possibile unificare le varie scienze esatte in una sola, madre di tutte: la SPAZIO-DINAMICA, che assurge per tal modo all'importanza di meccanica universale. Con ciò le leggi e fenomeni che hanno tenuto sinora divisa la scienza in branche vengono ridotte ad alcune basilari azioni fluido-dinamiche rette da poche relazioni matematiche, con enorme semplificazione concettuale.

In sostanza la "teoria delle apparenze" perviene al seguente risultato; l'Universo è costituito di spazio fluido ponderale, i cui moti rotanti costituiscono i vortici atomici ed astronomici che formano la materia, ed i cui moti oscillanti suscitano nella psiche le sensazioni di forza, elettricità, suono, luce, calore, odore, sapore, ecc.". — Fin qui ci ha parlato delle sue scoperte nel campo fisico; ma altre sue scoperte non riguardano forse il campo fisiologico e psicologico? Vuole parlarci di queste?

"Volentieri. Ho invaso anche questi due campi perché mi apparve subito assurda la pretesa di comprendere l'Universo se non si tiene conto che tutti i fenomeni fisici sono da noi percepiti dagli organi di senso del nostro corpo e valutati dalla nostra psiche, in verità, possono alterare la nostra interpretazione di quei fenomeni fisici, ed allora quale valore può avere la nostra pretesa scienza sperimentale oggettiva, se si basa su elementi alterati, addirittura trasformati dal soggetto?"

— Lei, insomma, ha intuito che bisognava separare i fenomeni fisici da quelli fisiologici e psichici, che bisognava prima sapere ciò che veramente esiste in questo mondo, anche in nostra assenza, a prescindere, cioè, dal soggetto che

osserva.

"Precisamente. Ed ho scoperto e dimostrato che ad ogni fenomeno fisico, consistente in un particolare movimento dello spazio, corrisponde un fenomeno psichico, una equivalente sensazione suscitata nell'anima. Così, ad esempio, la luce è fenomeno fisico se si considera la vibrazione di spazio che la produce, ed è invece fenomeno psichico se si considera la sensazione luminosa che sorge nell'anima. Tutte le sensazioni quindi, mentre sono realtà del mondo psichico, sono invece apparenze del mondo fisico".

— Noi allora viviamo in un mondo senza luce, calore, suoni, odori, sapori, e privo anche di forze ed elettricità?

"Proprio così. Ma ciò che è ancora più importante è che le sensazioni, essendo attività dell'anima, dimostrano la esistenza di questa. A tale conclusione sono venuto anche indagando il sistema nervoso del corpo umano. Infatti ho scoperto che la costituzione ed il funzionamento degli organi di senso e di moto, sia ad azione volontaria che automatica, sono simili a quelli degli apparati di teletrasmissione a filo che l'uomo usa per i propri scopi, e ciò dimostra inoppugnabilmente che nel cervello vi deve essere una entità che riceve le vibrazioni degli organi di senso e le trasforma in sensazioni, e che emette forze atte a produrre vibrazioni destinate ad azionare gli organi di moto periferici del corpo umano".

— Le sue idee sono geniali e legate da una serrata logica ma ciò non basta perché occorre dimostrarle esatte coi metodi scientifici.

"Ma questa è stata la mia maggiore preoccupazione — esclama il Todeschini — poiché non solamente ho dato dimostrazioni fisico-matematiche e sperimentali che tutti possono controllare, ma ho voluto saggiare la mia "teoria delle apparenze" su tutti i banchi di prova. Infatti, dalle equazioni generali della mia spazio-dinamica ho potuto ricavare tutte le leggi della fisica atomica, della chimica, dell'astronomia, dell'ottica, dell'acustica, della termodinamica. Inoltre, sempre applicando le relazioni dedotte dalla spazio-dinamica, ho previsto le distanze dei pianeti dal Sole e dei satelliti dai pianeti, le loro velocità di rotazione e rivoluzione, le loro inclinazioni sull'orbita".

Così dicendo lo scienziato ci mostra, nel suo libro, come tutti questi risultati previsti corrispondano a quelli trovati dall'osservazione astronomica. Egli ci mostra inoltre i numerosi disegni costituenti gli schemi elettromagnetici di tutti gli organi del sistema nervoso, tra i quali importantissimo quello relativo al cervello umano, che si presenta come una centrale complicatissima di apparecchi con una fitta serie di reti di collegamenti interni e radiali che la mettono in comunicazione con le varie parti del corpo.

La "teoria delle apparenze" è stata esposta in un volume di 1000 pagine, tradotto da una grande casa editrice svizzera in varie lingue.

E uscendo da quella casa e dopo aver parlato con quell'uomo ci siamo detti che forse una rivoluzione scientifica ci attende dopo quelle strabilianti scoperte.

A. C.

A CENTELHA – San Paolo – Brasile – 01 ottobre 1950

Ultimos Passos da Ciência na descoberta do espirito

Varias vezes temos afirmado, nestas colunas, que a ciência materialista caminha rapidamente, graças às suas últimas conquistas, para a inevitável descoberta do espirito no seio da propria materia. Caminha, assim, para a destruição das suas proprias bases materialistas. Não obstante, isso implicará a sua libertação, o seu engrandecimento, ao invés de aniquilamento. A ciência, liberta da asfixia materialista, ganhará em perspectivas, avançará decisivamente no terreno do verdadeiro conhecimento, redimindo o homem da estreiteza mental a que o reduz a concepção da vida como simples fenômeno organico.

Já dizia o grande fisico inglês, sir Oliver Lodge, encarando as possibilidades científicas do Espiritismo, que esta doutrina representa, para os nossos dias, «uma nova revolução copernica». De fato, como as idéias de Copernico libertaram o mundo do geocentrismo de Ptolomeu, os principios científicos do Espiritismo o libertarão desse outro vicio a que poderíamos chamar «organocentrismo» que tudo pretende explicar através de um suposto monismo biologico, onde o espirito não é mais do que o conjunto de reações do sistema neuro- cerebral.

Comentamos há algum tempo, nesta mesma secção, o aparecimento da nova teoria de Einstein, a «do campo unificado e da gravitação generalizada», que abre as portas da física para uma concepção espiritual do Universo. Não obstante, a descoberta, por Einstein, da fórmula matemática a que se deu o nome de «chave do universo», não é ainda o último passo da ciência materialista, no caminho da sua propria libertação espiritual.

Assim é, por exemplo, que da Italia nos chegam as ondas do «Movimento Psicobiofisico», gerado pela revolucionaria «Teoría da Aparencia», de Marco Todeschini. O grande cientista italiano conserva prioridade na descoberta da «chave do universo», cuja fórmula já havia anunciado quatro anos antes de Alberto Einstein, em 1940, submetendo-a, em 49, ao Congresso Internacional de Fisica realizado em Como, e apresentando-a oficialmente, em novembro desse mesmo ano, à secção de física da Universidade de Roma. Com a diferença de

que a «Teoria da Aparencia» vae muito além, nas suas consequencias, da nova teoria de Einstein, confirmando pienamente a natureza unitaria do Universo, apresentada por Pietro Ubaldi em «*La Grande Sintesi*». O grupo de cientistas que, sob a direção do prof. Wiemer, em Massachussets, Estados Unidos, procura criar uma nova ciência, a «Cibernetica», estriba-se no trabalho inicial

de Todeschini, para a descoberta dos mistérios ainda existentes no funcionamento dessa maquina viva, que é o corpo humano.

Todeschini, dando verdadeiro salto no terreno das conquistas científicas, segundo afirmara numerosos sabios, « demonstrou que força, luz, calor, eletricidade, nada mais são do que sensações subjetivas » e « revelou que a ciência-unitaria do Universo não é a mecanica, nem a eletro-técnica, mas a espaço-dinamica », Sua descoberta fundamental é a do « princípio uni-fenômênico », ou seja, a de que, no plano fisico ou material, o único fenômeno possível é o movimento do espaço. Assim, a todo fenômeno fisico, constituido por um movimento particular do espaço, corresponde um fenômeno psíquico especial, que é a sensação decorrente do choque daquele movimento nos órgãos dos sentidos. Desvia-se, portanto, mais uma vez, o problema da interpretação filosófica e científica do Universo, do terreno objetivo para o subjetivo, ou seja, do materialismo para o e spiritualismo.

Compara Todeschini o corpo a um escafandro ou submarino, dentro do qual atua o espirito, percorrendo o oceano aparente da materia. E toda a sua obra se baseia numa série profunda de estudos, realizados nos múltiplos campos da fisica, da biologia e da psicologia. Negando a teoria do vacuo no espaço, em que se baseou a relatividade de Einstein, apresenta Todeschini a visão espirita, nitidamente kardecista, do espaço-fluidico, cheio de vibrações, em que o universo material está imerso. Todeschini, como nos disse há dias um confrade, liquidou definitivamente o materialismo, « que morreu por falta de materia ».

IRMÃO SAULO

Traduzione

Ultimi passi per la scienza alla scoperta dello spirito

Più volte abbiamo detto in queste colonne, che la scienza materialista si muove rapidamente, grazie alle sue recenti conquiste, alla scoperta inevitabile dello spirito all'interno della stessa materia. Cammina, quindi, verso la distruzione delle proprie basi materialiste. Tuttavia, questo porterà alla sua liberazione, alla sua esaltazione, piuttosto che all'annullamento. La scienza, liberata dalla soffocante visione materialista guadagnerà in prospettiva, e avanzerà decisamente sul terreno della vera conoscenza, riscattando l'uomo dalla ristrettezza mentale che lo riduce alla concezione della vita come mero fenomeno biologico.

Disse il grande fisico inglese, Sir Oliver Lodge, di fronte alla possibilità scientifiche dello spiritismo, che questa dottrina rappresenta, ai nostri giorni, "una nuova rivoluzione copernicana". In realtà, come le idee di Copernico liberarono il mondo dal geocentrismo di Tolomeo, i principi scientifici dello Spiritualismo lo liberano da un altro vincolo che potremmo chiamare

"organocentrismo" che pretende di spiegare tutto attraverso un monismo biologico presunto, in cui lo spirito non è niente più che l'insieme delle reazioni del sistema neuro-cerebrale.

Commentammo qualche tempo fa in questa stessa sezione, l'avvento della nuova teoria di Einstein, il "campo unificato della gravitazione generalizzata", che apre le porte della fisica ad una concezione spirituale dell'Universo. Tuttavia, la scoperta, per Einstein, della formula matematica che egli ha definito "la chiave dell'universo" non è ancora il passo finale della scienza materialista nella via della sua liberazione spirituale. Così è, ad esempio, che dalla Italia arrivano a ondate dal "Movimento psicobiofisico", generato dalla rivoluzionaria "Teoria delle Apparenze", di Marco Todeschini. Il grande scienziato italiano mantiene la priorità nella scoperta della "chiave dell'universo", la cui formula ha già annunciato quattro anni prima di Albert Einstein nel 1940, sottoponendola nel '49, al Congresso Internazionale di Fisica tenutosi a Como, e presentato ufficialmente nel novembre dello stesso anno, alla sezione di fisica presso l'Università di Roma. Con la differenza che la "Teoria delle Apparenze" sta andando molto più in là, nelle sue conseguenze, della nuova teoria di Einstein, confermando pienamente il carattere unitario del cosmo, rappresentata da Pietro Ubaldi in "La Grande Sintesi". Il gruppo di scienziati che, sotto la direzione del prof. Wiener, in Massachusetts, Stati Uniti, cerca di creare una nuova scienza, "Cibernetica" che è fondato sul lavoro iniziale di Todeschini, per la scoperta dei misteri che ancora esistono nel funzionamento di questa macchina vivente, che è il corpo umano.

Todeschini, ha dato un vero salto nel campo delle conquiste scientifiche, secondo quanto hanno sostenuto numerosi scienziati, "dimostrando che la forza, luce, calore, energia elettrica, non sono altro che sensazioni soggettive" e "rivelando che la scienza unitaria dell'universo non è la meccanica o l'elettrotecnica, ma la spazio-dinamica" La sua scoperta fondamentale è il "principio unifenomenico", e cioè che nel piano fisico o materiale, l'unico fenomeno possibile è il movimento dello spazio. Così, ad ogni fenomeno fisico, costituito da un particolare movimento dello spazio corrisponde uno speciale fenomeno psichico, che è la sensazione risultante dal contatto del movimento con gli organi di senso. Essa si discosta, quindi, ancora una volta, dal problema di interpretazione filosofica e scientifica del cosmo, dal terreno oggettivo a quello soggettivo, cioè, dal materialismo allo spirituale. Todeschini paragona il corpo umano ad un sommozzatore o un sottomarino in una immersione subacquea nell'oceano apparente della materia. E tutto il suo lavoro si basa su una serie approfondita di studi condotti nei molteplici campi della fisica, biologia e psicologia. Negando la teoria del vuoto nello spazio, sulla quale è basata la relatività di Einstein, la visione che Todeschini rappresenta dello spazio fluido, pieno di vibrazioni, in cui è immerso l'universo materiale è chiaramente Kardechiana. Todeschini, come ci ha detto

qualche giorno fa un collega, liquida definitivamente il materialismo "che è morto per mancanza della materia".

MONITOR CAMPISTA – Campos – Estado do Rio – Brasile – 14 gennaio 1951

A palestra de hoje lia APABU

A Associação Brasileira dos Amigos de Pietro Ubaldi (ABAPU) fará realizar hoje ás, 9,30 horas ho auditório da Escola Jesus Cristo rua dos Goitacazes, 177, mais uma palestra sobre «A Grande Sintese». Falará o dr. Clovis Tavares sobre «Prof. Pietro Ubaldi e dr. Todeschini. Missionarios da Fé e da Ciencia».

E' franca a entrada, sendo convidados todos os que se interessam pela cultura espiritual.

Traduzione

Oggi conferenza ABAPU

L'Associazione Brasiliana degli Amici di Pietro Ubaldi (ABAPU) si esibirà oggi, ore 9,30, presso auditorium della Escola Jesus Cristo rua dos Goitacazes, 177, in una conferenza su "La grande sintesi". Parlerà il Dr. Clovis Tavares sul tema «Prof. Pietro Ubaldi e il dott. Todeschini. Missionari della Fede e Scienza»

L'ingresso è libero e sono invitati tutti gli interessati alla cultura spirituale

A NOTICIA – Campos – Brasile – 14 gennaio 1951

Pietro Ubaldi e Marco Todeschini

A Associação Brasileira dos Amigos de Pietro Ubaldi (ABAPU), instituição destinada á divulgação da filosofia científica e do pensamento genuinamente evangélico éxpostos na «Grande Sintese», inicia hoje um novo ciclo de palestras e conferencias no auditório da Escola Jesus Cristo (Rua dos Goitacazes, 177), ás 9,30 hs, da manhã.

Falará Clovis Tavares sobre «Pietro Ubaldi e Marco Todeschini, Missionários da Fè e da Ciencia».

E' franca a entrada e são cordialmente convidados todos os que se interessam pela cultura espiritual e pela filosofia ubaldiana.

Traduzione

Pietro Ubaldi e Marco Todeschini

La Associazione Brasileira Amici di Pietro Ubaldi (ABAPU), istituzione destinata alla divulgazione della filosofia scientifica e del pensiero genuinamente evangelico esposto nella «Grande Sintesi», inizia oggi un nuovo ciclo di conferenze preso l'auditorio della Escola Jesus Cristo (Rua dos Goitacazes, 177), ore 9,30 del mattino.

Parlerà Clovis Tavares su «Pietro Ubaldi e Marco Todeschini, Missionari della Fede e della Scienza».

L'ingresso è libero e sono cordialmente invitati tutti coloro che sono interessati alla cultura spirituale ubaldiana.

O TEMPO – San Paolo – Brasile – 17 gennaio 1951

Abrindo as Portas do Universo

Nova Ciencia Surge das Aguas Do Rio Pó

Com Iniciou a Sua Carreira Cientifica Marco Todeschini

II

Mos quem é, afinal, esse físico italiano que nos dizem farr superado o proprio Einstein, arrebatando-lhe das mãos venerandas e experimentadas "a chave do Universo"? Antes de entrarmos na exposição da sua extraordinaria "Teoria das Aparências", com a tradução dos artigos essenciais do opusculo do Movimento Psicobiofísico, procuremos conhecer o homem e a maneira pela qual foi ele conduzido à realização dessa fabulosa façanha científica, que coloca os nossos dias, apesar de todo o egoísmo dominante e de toda a crise da civilização contemporânea, à altura das mais gloriosas eras do passado. Basta dizer que a teoria por ele formulada, e cientificamente demonstrada, resolve todas as aparentes divergências existentes entre a Ciência, Filosofia e a Religião, entre a Fé e a Razão, para se compreender a importância da sua personalidade na história moderna.

Todeschini não a somente um novo cientista a se impor no panorama das assombrosas descobertas dos nossos dias, abrindo caminho para novas conquistas materiais. É sobretudo, um conciliador do pensamento hodierno, o construtor da unidade espiritual que faltava ao nosso século, dividido nos antagonismos que ameaçavam separar para sempre os mais poderosos ramos do conhecimento. Sua importância é portanto fundamental, destinada a exercer no futuro, papel semelhante ao do Estagirita no desenvolvimento da filosofia e das ciências, até os nossos dias. Não exageremos. Para se dizer o

contrario, seria necessario desmentir a «Teoria das Aparencias», que é fruto de trinta anos de estudos e investigações, e que as opiniões mais autorizadas consideram como «trabalho genial, de excepcional poder de sintese».

DAS AGUAS DO PÓ'

Segundo as informações do Movimento Psicobiofisico italiano, a «Teoria das Aparencias» nasceu das aguas lendarias do Pó, o grande rio de que tanto se ocupou a noticiario telegráfico, nos fins da ultima guerra. Diz um opusculo distribuido por esse movimento, que Marco Todeschini nasceu em Valsecca, Bergamo, aos 25 de abril de 1899. Conta, portanto, 51 anos de idade, mais de metade dos quais empregou na descoberta da sua teoria.

«Aos quinze anos, - diz o opusculo - aluno do Colegio Dante, de Casalmaggiore, teve ocasião, durante um passeio com os companheiros, nas margens do Pó, de entrar na barca de uma ponte militar em construção, para admirar um vortice de agua, no qual giravam pedaços de madeira. Uma ideias repentina o iluminou, e viu naquele sorvedouro o modelo do sistema solar, com os planetas girando em torno do centro, Foi essa a centelha que acendeu no seu espirito a flama da ciencia, e desde então ele se dedicou às experiencias fluviais, para verificar se as leis do movimento hídrico-vorticoso correspondem às do movimento dos planetas. Mas a instabilidade dos vortices e o revolteio dos objetos flutuantes no centro dos mesmos não lhe permitiram efetuar, então, as mesurações precisas»

POLITECNICO DE TURIM

«Aos 17 anos entrou para o Corpo de Engenharia Militar, e no fim da guerra de 1914-1918, licenciado com o grau de tenente. Dirigiu-se a Turim, para frequentar o Politecnico, onde teve, por mestres eminentes engenheiros como S. E. Einaudi, atual presidente da Republica, S. E. Colonnetti, atual presidente do Conselho Nacional de Pesquisas, Fubini, Guidi, e outros. Aprofundou nessa ocasião as pesquisas historicas a respeito do assunto que o apaixonava, enquanto promovia, com aparelhamento tecnico especial vórtices de agua experimentais conseguindo estabelecer que os objetos flutuantes, imersos nos sorvedouros, seguiam as leis de Kepler. E não era pouco, pois o jovem demolia, assim, experimentalmente, a objeção capital levantada por Newton contra a concepção fluido dinamica do Universo.

Diplomado em engenharia, ingressou no Serviço de Estudos e Experiencias da Engenharia Militar, onde lecionou, por muitos anos, mecanica e eletrotecnica nos cursos superiores da carreira. Nesses centros, munidos de bibliotecas e aparelhadissimos laboratorios científicos, teve oportunidade de aprofundar os seus conhecimentos e realizar todas as experiencias que comprovam a sua teoria».

ESTIMIDADO POR MARCONI

Prosegue o opuscolo, afirmando. «Guilherme Marconi e Levi Civita, famoso por ter preparado instrumento matematico para Einstein, e que conheciam Todeschini e o seu trabalho, o apoiaram e esimularam muitas vezes a conclui-lo compreendendo a sua grande importancia scientifica. Licenciado do posto de tenente-coronel, Marco Todeschini vive atualmente em Bergamo, com a familia que se constitui da mulher e uma filha. Modesto e atensioso para com todos ocupa-se agora em responder a avalche de carta que chegam de toda as partes do mundo, enviadas por estudios e cientistas eminentes, que compreenderam o vasto e revolucianario alcance da sua obra». Apresentados assim, em traços gerais a obra e o autor» passemos a palavra ao Movimento Psicobiofisico italiano, que através do seu opusculo «La Teoria Delle Apparenze - Breve Compendio», nos dará uma visão mais precisa das novas perspectivas que o trabalho de Todeschini abre para o pensamento moderno, e das primeira confirmações e applicações pratica da sua teoria, em varios centro universitarios do mundo.

J. HERCULANO PIRES

Traduzione

Aprire le porte dell'universo

La nuova scienza emerge dalle acque del fiume Po

Marco Todeschini inizia la sua carriera scientifica

II

Chi è, del resto, questo fisico italiano che ci viene detto aver superato lo stesso Einstein, strappando dalle sue venerabili ed esperte mani "la chiave dell'Universo"? Prima di addentrarci nell'esposizione della sua straordinaria "Teoria delle Apparenze", con la traduzione degli articoli essenziali dell'opuscolo del Movimento Psico-Biofisico, cerchiamo di conoscere l'uomo e il modo in cui è stato condotto alla realizzazione di questa favolosa impresa scientifica, che colloca i nostri giorni, nonostante tutti gli egoismi imperanti e tutte le crisi della civiltà contemporanea, È l'apice delle epoche più gloriose del passato. Basti pensare che la teoria da lui formulata, e scientificamente dimostrata, risolve tutte le apparenti divergenze esistenti tra Scienza, Filosofia e Religione, tra Fede e Ragione, al fine di comprendere l'importanza della sua personalità nella storia moderna. Todeschini non è solo un nuovo scienziato che si impone nel panorama delle stupefacenti scoperte dei nostri giorni, aprendo la strada a nuove conquiste materiali. Soprattutto, egli è un

capofila del pensiero moderno, il costruttore di quell'unità spirituale che mancava al nostro secolo, diviso negli antagonismi che minacciavano di separare per sempre le branche più potenti del sapere. La sua importanza è quindi fondamentale, destinata a rivestire in futuro un ruolo simile a quello dello Stagirita nello sviluppo della filosofia e delle scienze, fino ai giorni nostri. Non esageriamo. Per dire il contrario, bisognerebbe smentire la "Teoria delle apparenze", che è il risultato di trent'anni di studi e di indagini, e che le opinioni più autorevoli considerano "un'opera di genio, di eccezionale capacità di sintesi".

DELLE ACQUE DEL PO

Secondo le informazioni del Movimento Psicobiofisico Italiano, la "Teoria delle Apparenze" è nata dalle leggendarie acque del Po, il grande fiume di cui tanto si occupava il telegrafo alla fine dell'ultima guerra. Un opuscolo distribuito da questo movimento dice che Marco Todeschini nacque a Valsecca, in provincia di Bergamo, il 25 aprile 1899. Ha quindi 51 anni, più della metà dei quali spesi nella scoperta della sua teoria. "All'età di quindici anni", si legge nell'opuscolo, "un allievo del Collegio Dante, a Casalmaggiore, ebbe l'occasione, durante una passeggiata con i suoi compagni, sulle rive del Po, di salire sul battello di un ponte militare in costruzione, per ammirare un vortice d'acqua, in cui giravano pezzi di legno. Un'idea improvvisa lo illuminò, e vide in quel gorgo il modello del sistema solare, con i pianeti che ruotavano attorno al centro. Fu questa scintilla che accese nella sua mente la fiamma della scienza, e da allora in poi si dedicò agli esperimenti fluviali, per verificare che le leggi del moto vorticoso dell'acqua corrispondano a quelle del moto dei pianeti. Ma l'instabilità dei vortici e la rotazione degli oggetti fluttuanti al loro centro non gli permettevano di effettuare misurazioni precise in quel momento.

POLITECNICO DI TORINO

All'età di 17 anni si arruolò nel Corpo del Genio Militare e alla fine della guerra del 19145-1918 si congedò con il grado di tenente. Si recò a Torino per frequentare il Politecnico, dove ebbe come eminenti maestri ingegneri come S. E. Einaudi, attuale Presidente della Repubblica, S. E. Colonnetti, attuale presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Fubini, Guidi, e altri. In questa occasione approfondì la sua ricerca storica sull'argomento che lo appassionava, promuovendo al contempo, con apposite attrezzature tecniche, vortici d'acqua sperimentali, riuscendo a stabilire che gli oggetti galleggianti, immersi nelle doline, seguivano le leggi di Keplero. E non era cosa da poco, perché il giovane demolì così sperimentalmente l'obiezione capitale sollevata da Newton contro la concezione fluidodinamica dell'Universo. Laureato in ingegneria, è entrato a far parte del Servizio Studi ed Esperienze di Ingegneria

Militare, dove ha insegnato, per molti anni, meccanica ed elettrotecnica nei corsi di alta formazione della carriera. In questi centri, dotati di biblioteche e laboratori scientifici ben attrezzati, ha avuto la possibilità di approfondire le sue conoscenze e di realizzare tutti gli esperimenti che dimostrano la sua teoria».

STIMOLATO DA MARCONI

L'opuscolo continua, affermando. "Guglielmo Marconi e Levi Civita, famosi per aver preparato uno strumento matematico per Einstein, e che conobbero Todeschini e la sua opera, lo affiancarono e spesso stimolarono per concluderla, comprendendone la grande importanza scientifica. In congedo col grado di tenente colonnello, Marco Todeschini vive attualmente a Bergamo, con la sua famiglia composta dalla moglie e da una figlia. Modesto e attento a tutti, è ora impegnato a rispondere alla valanga di lettere che arrivano da tutto il mondo, inviate da eminenti studiosi e scienziati, che hanno compreso la vasta e rivoluzionaria portata della sua opera". Avendo così presentato l'opera e l'autore in termini generali, diamo la parola al Movimento Psicobiofisico Italiano, che attraverso il suo pamphlet "La Teoria delle Apparenze - Breve Compendio", ci darà una visione più precisa delle nuove prospettive che l'opera di Todeschini apre al pensiero moderno, e delle prime conferme e applicazioni pratiche della sua teoria, in diversi centri universitari in tutto il mondo.

O TEMPO – San Paolo – Brasile – 21 gennaio 1951

Abrindo as Portas do Universo

Desvendando o Mecanismo e Essencia dos Fenomenos

ROMPENDO O BECO-SEM-SAIDA DO MATERIALISMO-CIENTIFICO

III

Divulgando os principios basilares da nova ciencia, criada pelo fisico italiano Marco Todeschini, ressalta o opusculo do Movimento Psicobiofisico a dura solidão, de trinta anos de estudos, investigações e meditações, om que esteve mergulhado o autor, para chegar às suas conclusões, formulando a "Teoria das Aparencias". E informa: "Seguindo a historia do pensamento científico através dos seculos, Todeschini demonstra como os filosofos e os cientistas, para explicar o Universo e os seus fenomenos, recorreram sempre a duas hipoteses basilares, absolutamente contrarias entre si; a do eter e a do vacuo. A primeira dessas hipoteses considera as massas materiais do Universo

imersas num espaço cosmico cheio de um fluido chamado eter, no qual se podem produzir vortices e ondas, como nas aguas de um lago. Com essa hipotese, Descartes explicou o sistema solar como um gigantesco vortice etereo, em que os planetas estavam imersos e obrigados a rodopiar em torno ao astro central; Fresnell explicou a natureza ondulatoria da luz como uma vibração desse meio fluidico, e mais tarde ,Hertz demonstrou ainda que o eletromagnetismo, propagando-se no espaço através de oscilações, confirmava a hipotese de que este era cheio de substancia fluidica e vibrante." "A segunda hipotese, pelo contrario, considera as massas materiais do Universo circundadas por um espaço cosmico absolutamente vazio. Com esta ideia Newton explicou porque o movimento dos corpos celestes pode ser constante, uma vez que não sofre nenhuma resistencia. Os cientistas modernos explicaram depois, com a hipotese do vacuo, alguns fenomenos oticos, como o foto-eletrico, o de Comptom e outros. Em breve, porem, já em 1927, a ciencia havia chegado a esta inadmissivel encruzilhadas: cerca de sessenta por cento dos fenomenos podiam ser explicados somente com a hipotese do eter, e os restantes quarenta por cento somente com a do vacuo, Dois eminentes cientistas procuraram, então, por vias diversas, resolver essa intoleravel antitese".

SOLUCIONANDO A CRISE

Depois de se referir aos trabalhos de Heisemberg e Schrodinger, o primeiro com referencia à mecanica do atomo, e o segundo no tocante às propagações ondulatorias no vacuo, ambos chegando à conclusão de impossibilidade de solução do impasse, prossegue o opusculo: "O secular contraste entre as duas famosas hipoteses foi resolvida em nossos dias, admitindo-se a do vacuo. Mas a ciencia, com issot foi constringida a renunciar à aplicação dos fenomenos e a declarar a sua impotencia para determinar-lhes precisamente as leis. Ora, se a ciencia falta ao cumprimento destas suas manifestas finalidades, não é mais ciencia, Pois é claro que, admitindo o vacuo caiu ela numa crise ainda mais grave do que a anterior, que desejava evitar. Nem se pode dizer que a «Teoria de Relatividade», de Einstein, apesar dos seus quarenta anos de predominancia, tenha resolvido essa crise, porque sendo ela baseada no vacuo absoluto, concorreu antes para derminá-la, reduzindo a ciencia ao beco-semsaida, em que hoje se debate. Assim, Todeschini pensou em resolver essa crise, eliminando todas as antiteses que minam há seculos a estrutura logica do pensamento científico, tendo por escopo unificar as varias ciencias numa só, e abrir ao intelecto mais vastos horizontes, que ampliem no homem a sua concepção, a sua admiração é o seu amor a Deus. E para alcançar essa grande, nobre e ousada meta, que requeria uma longa viagem através da intrincada floresta de todos os ramos do saber, Todeschini se utilizou, nas suas pesquisas, como bussola segura de orientação, do sadio principio do grande fisico Lord Kelvin: "Não considerar explicado nenhum fenomeno, se não se

perceber claramente o seu mecanismo". Chegou assim a descobrir e demonstrar que, se considerarmos o espaço, não somente como uma pura, extensão geométrica, mas dotado de substância, densidade e mobilidade, como um fluido gasoso ou líquido, poderemos explicar, qualitativa e quantitativamente, todos os fenômenos".

SUPOSIÇÕES SEM BASE

"O espaço — afirma Todeschini — foi sempre considerado vazio e imóvel. Mas quem nos deu as provas de que de fato assim é? No fundo, o homem deu, arbitrariamente, ao espaço esses dois atributos de vacuidade e imobilidade, sem se preocupar de que eles correspondessem pelo menos à realidade física, que pode, por isso mesmo, ser bem diversa". É pergunta: "Não se poderia pensar num espaço esférico que gire sobre si mesmo, ou que tenha, ainda, movimentos de translação no espaço circunstante, como o faria uma esfera d'água imersa noutro líquido?" E, de fato, se com Einstein se chegou a admitir que um espaço absolutamente vazio possa ter, curvaturas variáveis, deveria parecer-nos bem menos herética a hipótese do espaço fluido e móvel de Todeschini, e isso tanto mais, quanto ao nosso pensamento se tornam mais evidentes as curvaturas das linhas de um movimento vorticoso e onduloso de um espaço fluido, do que as de um espaço imóvel e vazio. Absurdo, realmente, nos parece que o vácuo, isto é, o nada, possa ter curvaturas".

«Ao demais, Todeschini deu as demonstrações físico-matemáticas e experimentais da densidade (inércia) e da mobilidade do espaço, chegando assim, a estabelecer as equações gerais que regulam os seus movimentos. Pode assim desvendar o mecanismo e a essência íntima dos seguintes fenômenos: matéria, peso, massa, gravidade, força, calor; eletricidade, magnetismo, som, luz, cor, odor, sabor, ações químicas, astronômicas, e as verificadas entre ondas e corpúsculos, como aparências, apenas, de uma única realidade física objetiva: — o movimento do espaço. Ficam dessa maneira unificadas as várias ciências experimentais numa única, mãe de todas — a "espaço-dinâmica", que assume, dessa maneira, a importância de mecânica universal".

j. ERCULANO PIRES

Traduzione

Svelare il meccanismo e l'essenza dei fenomeni

ROMPERE IL VICOLO CIECO DEL MATERIALISMO SCIENTIFICO

III

Divulgando i principi base della nuova scienza, creata dal fisico italiano Marco Todeschini, l'opuscolo del Movimento Psicobiofisico mette in luce la dura solitudine, di trent'anni di studi, indagini e meditazioni, in cui l'autore è stato immerso, per giungere alle sue conclusioni, formulando la "Teoria delle Apparenze". E informa: "Seguendo la storia del pensiero scientifico attraverso i secoli, Todeschini dimostra come filosofi e scienziati, per spiegare l'Universo e i suoi fenomeni, abbiano sempre fatto ricorso a due ipotesi di fondo, assolutamente contrarie tra loro; quello dell'etere e quello del vuoto. La prima di queste ipotesi considera le masse materiali dell'Universo come immerse in uno spazio cosmico riempito da un fluido chiamato etere, in cui possono essere prodotti vortici e onde, come nelle acque di un lago. Con questa ipotesi, Cartesio spiegava il sistema solare come un gigantesco vortice etereo, in cui i pianeti erano immersi e costretti a ruotare attorno alla stella centrale; Fresnel, spiegò la natura ondulatoria della luce come una vibrazione di questo mezzo fluidico, e Hertz in seguito dimostrò che l'elettromagnetismo, propagandosi nello spazio attraverso le oscillazioni, confermava l'ipotesi che era pieno di sostanza fluidica e vibrante". "La seconda ipotesi, al contrario, considera le masse materiali dell'Universo circondate da uno spazio cosmico assolutamente vuoto. Con questa idea, Newton spiegò perché il moto dei corpi celesti può essere costante, dal momento che non subisce alcuna resistenza. Gli scienziati moderni hanno poi spiegato, con l'ipotesi del vuoto, alcuni fenomeni ottici, come quello fotoelettrico, quello di Compton e altri. Ben presto, però, già nel 1927, la scienza giunse a questo inammissibile bivio: circa il sessanta per cento dei fenomeni poteva essere spiegato solo con l'ipotesi dell'etere, e il restante quaranta per cento solo con quella del vuoto. Due eminenti scienziati cercarono allora, con vari mezzi, di risolvere questa intollerabile antitesi.

RISOLVERE LA CRISI

Dopo aver fatto riferimento ai lavori di Heisenberg e Schrödinger, il primo con riferimento alla meccanica dell'atomo, e il secondo riguardo alla propagazione delle onde nel vuoto, entrambi giunti alla conclusione che è impossibile risolvere l'impasse, l'opuscolo prosegue: "Il contrasto secolare tra le due famose ipotesi è stato risolto ai nostri giorni, ammettendo quello del vuoto. Ma la scienza fu costretta a rinunciare all'applicazione dei fenomeni e a dichiarare la sua impotenza a determinarne con precisione le leggi. Ora, se la scienza non riesce a realizzare questi suoi scopi manifesti, non è più scienza, perché è chiaro che, ammettendo il vuoto, è caduta in una crisi ancora più grave della precedente, che voleva evitare. Né si può dire che la «Teoria della Relatività» di Einstein, nonostante i suoi quarant'anni di predominanza, ha risolto questa crisi, perché essendo basata su un vuoto assoluto, ha invece contribuito a determinarlo, riducendo la scienza al vicolo cieco, in cui ora sta dibattendo. Così, Todeschini pensò di risolvere questa crisi, eliminando tutte

le antitesi che per secoli hanno minato la struttura logica del pensiero scientifico, con l'obiettivo di unificare le varie scienze in una sola, e di aprire all'intelletto orizzonti più ampi, che ampliano nell'uomo la sua concezione, la sua ammirazione e il suo amore per Dio. E per raggiungere questo grande, nobile e ardito traguardo, che richiedeva un lungo viaggio attraverso l'intricata selva di ogni branca del sapere, Todeschini utilizzò, nelle sue ricerche, come sicura bussola di orientamento, il sano principio del grande fisico Lord Kelvin: "Non considerare spiegato alcun fenomeno, se il suo meccanismo non è chiaramente percepito". Venne così a scoprire e a dimostrare che, se consideriamo lo spazio, non solo come pura estensione geometrica, ma dotato di sostanza, densità e mobilità, come fluido gassoso o liquido, possiamo spiegare, qualitativamente e quantitativamente, tutti i fenomeni".

IPOSTESI PRIVE DI FONDAMENTO

"Lo spazio – dice Todeschini – è sempre stato considerato vuoto e immobile. Ma chi ci ha dato la prova che è davvero così? In sostanza, l'uomo ha arbitrariamente dato spazio a questi due attributi del vuoto e dell'immobilità, senza preoccuparsi che corrispondessero almeno alla realtà fisica, che può, proprio per questo, essere ben diversa". E si chiede: "Non potremmo pensare a uno spazio sferico che ruota su sé stesso, o che ha ancora movimenti di traslazione nello spazio circostante, come farebbe una sfera d'acqua immersa in un altro liquido?" E infatti, se con Einstein si ammetteva che uno spazio assolutamente vuoto può avere curvature variabili, l'ipotesi di Todeschini dello spazio fluidico e mobile dovrebbe sembrarci molto meno eretica, e questo tanto più in quanto il nostro pensiero diventa tanto più evidente nelle curvature delle linee di un movimento vorticoso e ondulatorio di uno spazio fluido. che quelli di uno spazio immobile e vuoto. Ci sembra davvero assurdo che il vuoto, cioè il nulla, possa avere delle curvature". "Inoltre, Todeschini diede le dimostrazioni sperimentali fisico-matematiche della densità (inerzia) e della mobilità dello spazio, arrivando così alla definizione delle equazioni generali che ne regolano i moti. Egli può così svelare il meccanismo e l'essenza intrinseca dei seguenti fenomeni: materia, peso, massa, gravità, forza, calore; l'elettricità, il magnetismo, il suono, la luce, il colore, l'odore, il sapore, le azioni chimiche e astronomiche, e quelle verificate tra le onde e i corpuscoli, come apparenze, soltanto, di un'unica realtà fisica oggettiva: — il movimento dello spazio. In questo modo, le varie scienze sperimentali si unificano in una sola, madre di tutte, la "dinamica dello spazio", che assume così l'importanza della meccanica universale.

j. ERCULANO PIRES

O TEMPO – San Paolo – Brasile – 26 gennaio 1951

Abrindo as Portas do Universo

Movimento: Unico Fenomeno Possível no Mundo Físico

DESCOBERTA E DEMONSTRAÇÃO DO PRINCÍPIO UNIFENOMENICO

IV

Com a formulação da sua "Teoria das Aparências" a descoberta das leis da "espaço-dinâmica", conseguiu Marco Todôschini que miríades de fenômenos e de leis, que mantiveram a ciência dividida, até agora, em tantas ramificações diversas, fossem reduzida a algumas claras ações fluido-dinâmicas, dirigidas por umas poucas relações matemáticas, com enorme simplificação conceitual e de cálculo. Em substância, a teoria vem demonstrar que o Universo é constituído somente de espaço-fluido-inercial cujos movimentos rotativos constituem os sistemas atômicos e astronômicos que formam a matéria, e cujos movimentos ondulatórios, quando ferem os órgãos dos nossos sentidos, provocam nosso mundo psíquico, e exclusivamente nele as sensações de força, eletricidade, som, luz, calor, odor, sabor e outros.

PRINCÍPIO UNIFENOMENICO

Esta visão do cosmos, extremamente clara e sintética, Todeschini a alcançou porque pôde basear-se num princípio absolutamente novo, pois ele descoberto e demonstrado, segundo o qual, no mundo físico, o único fenômeno possível é o do movimento do espaço, - princípio unifenomenico. A importância desse princípio se evidencia no fato de que ele nos dá a chave para compreendermos como, a cada fenômeno físico, constituído por um particular movimento do espaço, corresponde um fenômeno psíquico especial, constituído pela sensação despertada por aquele em nossa psique, através dos sentidos. Pela primeira vez na ciência são tomados em consideração, além dos fenômenos físicos, também os psíquicos, a eles correlatos, até agora arbitrariamente descuidados pelo método experimental, não obstante a sua existência seja tão certa e evidente quanto a daqueles. Assim, por exemplo, a luz é um fenômeno físico, se considerarmos a vibração do espaço, na determinada frequência que lhe dá origem, mas é também um fenômeno psíquico, se considerarmos a sensação luminosa que tais vibrações produzem na nossa psique, ao ferirem os órgãos visuais.

MUNDO APARENTE

E assim, de vez que todas as sensações referidas são atividades da psique, depreende-se que elas são realidades do mundo psíquico, e constituem simples aparencias no mundo físico objetivo. Disso resulta, ainda, a insuspeita revelação de que vivemos num mundo escuro, atono, incolor, inodoro, insípido, privado de força e de eletricidade, cheio apenas de movimentos-do-espaço, que somente quando ferem os nossos sentidos e são conduzidos ao cérebro, acendem na psique as sensações correspondentes. Em suma se vemos, é porque a alma transforma em luz as vibrações que chegam ao cérebro; se ouvimos, é porque transforma em sons as que chegam aos centros auditivos; e assim por diante. Força, eletricidade, luz, calor, som, odor, sabore, etc., embora tendo duração, não ocupam espaço, como a matéria. São imateriais, isto é, de natureza espiritual, e isto, por si só, poderia levar-nos, à dedução de que tais sensações são atividades exclusivas de uma psique essencialmente espiritual. Com dez equivalências psico-físicas que generalizam as leis de inércia de Newton, Todeschini demonstrou e comprovou o mecanismo acima.

EXISTENCIA DA ALMA

Mas a consequência mais importante dessa descoberta está no fato de haver demonstrado que as sensações são atividades exclusivas da psique, que outra coisa não é senão a alma humana. Equivale isso a demonstração de que as sensações constituem a prova experimental e direta da existência da alma, confirmando cientificamente aquilo que a fé religiosa nos ensina há milênios. O princípio unifenomenico representa, portanto, a ponte de ligação entre o mundo físico e o psíquico, e as dez equivalências psico-físicas de Newton, os seus pilares de apoio. É neste ponto que a teoria se eleva a alturas jamais exploradas, demonstrando que a explicação dos fenômenos é impossível, se não se levarem em conta as relações entre os mesmos e o ser vivo que os observa. Introduce-se, assim, na ciência, o conceito de que a representação subjetiva de cada fenômeno objetivo é a resultante de um triplice efeito: físico, biológico e psíquico, sendo necessário conhecer-se cada um desses aspectos, para descobrir-se realmente qual seja a realidade objetiva. E como isso até agora não foi feito, a qualidade dos fenômenos físicos se nos apresenta bem diversa da sua realidade. Todas as certezas da; ciência, a respeito, são postas em dúvida.

RESTABELECENDO A VERDADE

Todeschini, porém, não quis deixar que essa dúvida subsistisse, e passou a estudar; a fundo o sistema nervoso humano, para seguir os estímulos mecânicos que, partindo dos fenômenos objetivos, vão ferir os órgãos dos sentidos e são transmitidos ao cérebro pelas linhas nervosas, verificando, então, como e onde, e em que medida, esses estímulos são alterados, e como

e onde se transformam em sensações. Teve, em suma, de analisar o sistema nervoso, não, somente do ponto-de-vista do neurologo, mas tambem do engenheiro que procurasse compreender os sistemas organicos na base das mais modernas applicaçoes tecnicas. E chegou à conclusão de que a alma, de natureza essencialmente espiritual, dentro do cerebro humano, seria como o comandante de um submarino, que da sua cabina se serve do radio e da televisão; para obter informações do mundo exterior, e das alavancas de comando, para movimentar o barco».

COMPROVAÇÃO DA TEORIA

Afirma o opusculo do Movimento Psicobiofisico que estudos minuciosos e exaustivos de Todeschini com referencia ao sistema nervoso humano, confirmam a parte biologica da sua teoria, sendo a parte fisica sobejamente comprovada pelas demonstrações matematicas e experimentais. E prossegue: « Assim, das leis gerais da espaço-dinamica são deduzidas todas as que regem a fisica nuclear, a quimica, a astronomia, a termo-dinamica, a otico, a acustica, as realações de Maxwell, que regulam a eletromagnetismo, e até as equações de Schrodinger, que regem as interações de ondas e corpusculos. Sensacional é ainda o fato de Todeschini determinar as distancias entre o sol e os planetas, estes e os seus satelites, suas velocidades de rotação diurna e de revolução anual, suas inclinações de orbita e relações de massas, podendo deduzir essas mesmas características quantitativas para todos os conglomerados estelares atualmente visiveis através dos mais poderosos telescopios, com base nos movimentos giroscopicos do nosso planeta. E como todos esses dados correspondem aos experimentalmente firmados pela observação astronomica, a «Teoria das Aparencias» se apresenta, desde já, com tais confirmações, que nenhuma outra jamais obteve. Ela é, pois, uma obra poderosa, de analise e de sintese do Universo, que abrange todas as ciencias dos três campos da sua constituição: o fisico, o biologico e psiquico».

J. HERCULANO PIRES

Traduzione

Aprire le porte dell'universo

Il movimento: l'unico fenomeno possibile nel mondo fisico

SCOPERTA E DIMOSTRAZIONE DEL PRINCIPIO NON FENOMENICO

IV

Con la formulazione della sua "Teoria delle apparenze" e la scoperta delle

leggi della "spazio-dinamica", Marco Todeschini è riuscito a ridurre le miriadi di fenomeni e leggi che hanno tenuto la scienza divisa fino ad oggi in tante ramificazioni diverse, a poche azioni fluidodinamiche chiare, dirette da poche relazioni matematiche, con un'enorme semplificazione concettuale e di calcolo. In sostanza, la teoria dimostra che l'Universo è costituito solo da spazio-fluido-inerziale i cui movimenti rotatori costituiscono i sistemi atomici e astronomici che formano la materia, e i cui movimenti ondulatori, quando colpiscono gli organi dei nostri sensi, provocano nel nostro mondo psichico, ed esclusivamente in esso, le sensazioni di forza, elettricità, suono, luce, calore, odore, sapore e altre.

PRINCIPIO UNIFENOMENICO

Todeschini giunse a questa visione del cosmo, che era estremamente chiara e sintetica, perché poté fondarsi su un principio assolutamente nuovo, che aveva scoperto e dimostrato, secondo il quale, nel mondo fisico, l'unico fenomeno possibile è quello del moto dello spazio, il "principio unifenomenico". L'importanza di questo principio è evidente nel fatto che ci dà la chiave per comprendere come, ad ogni fenomeno fisico, costituito da un particolare movimento dello spazio, corrisponda un fenomeno psichico speciale, costituito dalla sensazione suscitata dal primo nella nostra psiche, attraverso i sensi. Per la prima volta nella scienza, oltre ai fenomeni fisici, si prendono in considerazione anche i fenomeni psichici, che finora sono stati arbitrariamente trascurati dal metodo sperimentale, sebbene la loro esistenza sia certa ed evidente quanto i loro. Così, ad esempio, la luce è un fenomeno fisico, se consideriamo la vibrazione dello spazio, alla certa frequenza che la origina, ma è anche un fenomeno psichico, se consideriamo la sensazione luminosa che tali vibrazioni producono nella nostra psiche, colpendo gli organi visivi.

MONDO APPARENTE

E così, poiché tutte le sensazioni a cui si fa riferimento sono attività della psiche, ne consegue che sono realtà del mondo psichico, e sono mere apparenze nel mondo fisico oggettivo. Da ciò deriva l'insospettabile rivelazione che viviamo in un mondo oscuro, opaco, incolore, inodore, insipido, privo di forza e di elettricità, pieno solo di movimenti spaziali, che solo quando avvolgono i nostri sensi e vengono condotti al cervello, accendono nella psiche le sensazioni corrispondenti. Insomma, se vediamo, è perché l'anima trasforma in luce le vibrazioni che arrivano al cervello; se ascoltiamo, è perché trasforma in suoni quelli che raggiungono i centri uditivi; E così via. La forza, l'elettricità, la luce, il calore, il suono, l'odore, il sapore, ecc., sebbene abbiano durata, non occupano spazio, come la materia. Esse sono immateriali, cioè di natura spirituale, e questo da solo potrebbe portarci

a dedurre che tali sensazioni sono attività esclusive di una psiche essenzialmente spirituale. Con dieci equivalenze psico-fisiche che generalizzano le leggi di inerzia di Newton, Todeschini dimostrò il meccanismo di cui sopra.

ESISTENZA DELL'ANIMA

Ma la conseguenza più importante di questa scoperta è che egli ha dimostrato che le sensazioni sono attività esclusive della psiche, che non sono altro che l'anima umana. Ciò equivale alla dimostrazione che le sensazioni costituiscono la prova sperimentale e diretta dell'esistenza dell'anima, confermando scientificamente ciò che la fede religiosa ci insegna da millenni. Il “principio unifenomenico” rappresenta, quindi, il ponte tra il mondo fisico e quello psichico, e le dieci equivalenze psico-fisiche di Newton, i suoi pilastri di sostegno. È a questo punto che la teoria sale ad altezze mai esplorate, dimostrando che la spiegazione dei fenomeni è impossibile, se non si tiene conto delle relazioni tra essi e l'essere vivente che li osserva. Così, viene introdotto nella scienza il concetto che la rappresentazione soggettiva di ogni fenomeno oggettivo è il risultato di un triplice effetto: fisico, biologico e psichico, ed è necessario conoscere ciascuno di questi aspetti per scoprire realmente quale sia la realtà oggettiva. E poiché ciò non è stato fatto finora, la qualità dei fenomeni fisici ci sembra essere molto diversa dalla loro realtà. Tutte le certezze della scienza, al riguardo, sono messe in dubbio.

RISTABILIAMO LA VERITÀ

Todeschini, però, non volle lasciare che questo dubbio rimanesse, e cominciò a studiare; esplorare il sistema nervoso umano, per seguire gli stimoli meccanici che, partendo da fenomeni oggettivi andranno a colpire gli organi di senso e vengono trasmessi al cervello dalle linee nervose, verificando poi come, dove, e in che misura, questi stimoli vengono alterati, e come e dove si trasformano in sensazioni. Insomma, doveva analizzare il sistema nervoso, non solo dal punto di vista del neurologo, ma anche dal punto di vista dell'ingegnere che cercava di comprendere i sistemi organici sulla base delle più moderne applicazioni tecniche. E giunse alla conclusione che l'anima, di natura essenzialmente spirituale, all'interno del cervello umano, sarebbe come il comandante di un sommergibile, che dalla sua cabina si serve della radio e della televisione per ottenere informazioni dal mondo esterno, e delle leve di comando, per muovere la barca.

DIMOSTRAZIONE DELLA TEORIA

L'opuscolo del Movimento Psicobiofisico afferma che gli studi dettagliati ed esaustivi di Todeschini con riferimento al sistema nervoso umano confermano

la parte biologica della sua teoria, la parte fisica è ampiamente dimostrata da dimostrazioni matematiche e sperimentali. E continua: "Così, dalle leggi generali della dinamica spaziale si deducono tutte quelle che governano la fisica nucleare, la chimica, l'astronomia, la termodinamica, l'ottica, l'acustica, le realizzazioni di Maxwell, che regolano l'elettromagnetismo, e persino le equazioni di Schrödinger, che governano le interazioni delle onde e dei corpuscoli. Sensazionale è anche il fatto che Todeschini determinò le distanze tra il sole e i pianeti, questi e i loro satelliti, le loro velocità di rotazione diurna e di rivoluzione annuale, le loro inclinazioni orbitali e le relazioni di massa, riuscendo a dedurre queste stesse caratteristiche quantitative per tutti i conglomerati stellari attualmente visibili attraverso i telescopi più potenti. basato sui moti giroscopici del nostro pianeta. E poiché tutti questi dati corrispondono a quelli stabiliti sperimentalmente dall'osservazione astronomica, la "Teoria delle apparenze" si presenta subito con tali conferme, che nessun altro ha mai ottenuto. Si tratta, quindi, di un'opera potente, di analisi e sintesi dell'Universo, che abbraccia tutte le scienze dei tre campi della sua costituzione: quella fisica, quella biologica e quella psichica».

O TEMPO – San Paolo – Brasile – 28 gennaio 1951

Abrindo as Portas do Universo

Uma Nova Ciencia Para Uma Nova Era

Marco Todeschini, Criando a Psicobiofisica, Supera Einstein na «Teoria da Relatividades»

J. HERCULANO PIRES

Copyright da I.A.K.E. para O TEMPO

I

NÃO tivemos ainda, na America do Sul, um trabalho de divulgação dos principios formulados pelo fisico italiano Marco Todeschini, na sua "Teoria das Aparencias", que numerosos cientistas da Europa e da America vêm considerando uma superação da "Teoria da Relatividade" de Albert Einstein, e da propria "Teoria da Gravitação Generalizada e do Campo Unificado", ultimo e gigantesco passo da fisica einsteiniana, designada geralmente como "a chave do Universo". Segundo o pensamento de alguns dos mais eminentes cientistas, que se pronunciaram sobre o trabalho de Todeschini, a verdadeira "chave do Universo" estaria nas mãos deste e não nas de Einstein. Porque a sua teoria exposta num volume de mil paginas, em formato 25 por 17, que vai

desde o “Resumo Histórica dos mais interessantes conceitos científicos”, passando pela "Espaço-dinamica universal", até ao "Mundo Espiritual", é a única que oferece uma publicação no «Diário Oficial».

Todeschini, de fato, não somente mantém o direito de precedência, pois formulou a sua teoria muito antes da nova teoria de Einstein, e apresentou-a ao mundo científico quatro anos antes da declaração recente do criador da «Relatividade», como também a apresenta em amplitude muito maior, envolvendo os múltiplos aspectos da realidade cósmica, ao invés de permanecer apenas no terreno da física. É ele o criador de uma nova ciência, a Psicobiofísica, que consegue reunir numa apreciação global leis gerais da física, da biologia e do psiquismo, para oferecer ao homem a visão de conjunto de todos os aspectos do Universo, nas mais diversas manifestações da vida.

O NOVO TOME'

Não se contenta Todeschini com a formulação de uma teoria científica para a explicação mecânica do Universo, com a exclusão da maior parte das suas manifestações no tempo e no espaço. Para ele, uma ciência que não possa penetrar os arcanos da vida, arrancando-lhe o segredo total, não é mais do que uma tentativa de experimentação científica, sem consequências decisivas para o crescimento dos conhecimentos humanos. Teorias que expliquem o Universo pela metade, deixando a outra metade imersa na escuridão, não satisfazem ao espírito desejoso de conhecer a realidade absoluta.

Podem objetar, naturalmente, que o absoluto é incompatível com a natureza relativa do Universo conhecido. Para Todeschini, entretanto, o próprio jogo das relações não passa de exterioridades por trás da qual se oculta a substância profunda, real, imanente, constante, das coisas. Há uma substância universal, como pensava Aristóteles, que devemos penetrar, se quisermos construir uma verdadeira ciência, que não fique apenas na superfície da realidade.

Todeschini compreendeu o sentido exato da palavra «inteligência», entendendo que o papel do homem, único ser dotado, na Terra, desse poder maravilhoso, deve ser o de utilizá-lo na mais ampla extensão, lendo no interior das coisas e, por fim, no interior do próprio Universo. E foi assim que ele chegou à «Teoria das Aparencias», pela qual revela a constituição íntima não apenas da matéria, mas também do elemento vital e do espírito. Da triplice manifestação ele caminha para a unicidade da substância, tocando assim, com a ponta dos dedos, como Tomé, a realidade natural e não sobrenatural, da sobrevivência e da imortalidade.

830 DESCOBERTAS

Colocado em face de uma ciência que se divide em dois campos irreconciliáveis, Todeschini procurou resolver, com a sua teoria, o impasse criado pelas duas concepções a do éter e a do vácuo no espaço. Não, se

impressionou com o fato de os últimos passos na ampliação dos conhecimentos científicos terem sido possíveis com o esquecimento da primeira hipótese. A verdade era apenas esta: a hipótese do vácuo servira de amparo ao pensamento científico nas últimas décadas, mas não conseguira abrir caminho para a solução da maioria das incógnitas com que se defronta a ciência moderna.

Inconformado com o beco sem saída do materialismo dominante, não teve dúvidas em rasgar novas perspectivas, a golpes de gênio. Arrombou, sozinho, com os próprios ombros, como um Sansão moderno, a muralha pesada dos preconceitos do materialismo científico, e liquidou o equívoco do antagonismo «éter-vácuo», através da fórmula renovadora da «espaço-dinâmica». Sobra ela se firmou, para maiores escaladas, e realizou a façanha incrível de 830 descobertas, que explicam em definitivo, segundo afirma, o mais intrincados enigmas do pensamento científico.

JOGO DE PALAVRAS

A tônica dominante na atitude de Todeschini é a sua insatisfação diante das soluções de superfície. Ele não se contenta com a explicação «possível» de um fato ou de um fenômeno. Quer a explicação real, precisa, completa, definida, minuciosa. Não basta a descoberta das leis matemáticas. É preciso ir mais longe, penetrando as cavernas aparentemente insondáveis das causas que geram essas leis. E com essa atitude, Marco Todeschini conseguiu maior milagre do pensamento moderno. Conseguiu não apenas ampliar de maneira ilimitada os horizontes da ciência, abrindo possibilidades cada vez mais vastas a marcha dos conhecimentos, como também o esclarecimento do mais extraordinário equívoco de toda história humana – a da velha antítese materialismo-espiritualismo. Demonstrou o sábio italiano que o jogo de palavras contido nesse antagonismo pode ser desfeito, como uma simples meada de que se descobre o fio, quando olhamos as coisas não de um determinado ângulo mental, mas com todo o poder da mente aplicada à compreensão do Universo.

PSICOBIOFÍSICA E A CIBERNÉTICA

Marco Todeschini, adiantando-se a Einstein, abriu de par-em-par as portas do aparentemente insondável mistério universal. Diante do seu trabalho genial, desfazem-se as nuvens de todas as incompreensões e incompatibilidades, que até hoje mantiveram os sábios distanciados da verdadeira ciência. E para se ter uma ideia mais precisa da objetividade absolutamente científica da obra do cientista de Bergamo, basta dizer que a sua «Teoria das Aparências» foi julgada de valor excepcional pelo Congresso Internacional de Física realizado em Como, em setembro do ano passado, e pelo 42.º Congresso da Sociedade Italiana pelo Progresso da Ciência, durante o qual, em 28 de novembro

daquele mesmo ano, Todeschini demonstrou oficialmente a sua tese na Secção de Fisica da Universidade de Roma.

Acrescente-se ainda esta informação, que colhemos num folheto do «Movimento Psicobiofisico»: o grupo de professores quo se reune em Massachussets, Estados Unidos, sob a direção do prof. Wiemer, com a incumbencia de elaborar a novissima ciencia a que deram o nome de Cibernetica, segue as pegadas da psicobiofisica de Todeschini, aproveitando as descobertas do sabio italiano no tocante ao mecanismo do sistema nervoso humano, por ele estudado em extensão e profundidade ainda ineditas no campo da ciencia.

Traduzione

Aprire le porte dell'universo

Una nuova scienza per una nuova era

Marco Todeschini, creando psicobiofisica, supera Einstein nella «teoria della relatività»

J. HERCULANO PIRES Copyright I.A.K.E. di TIME

I

Non abbiamo ancora avuto in Sud America un'opera di divulgazione dei principi formulati dal fisico italiano Marco Todeschini, nella sua "Teoria delle apparenze", che numerosi scienziati in Europa e in America hanno considerato un superamento della "Teoria della Relatività" di Albert Einstein, e della stessa "Teoria della Gravitazione Generalizzata e del Campo Unificato". Questo è l'ultimo e gigantesco passo della fisica einsteiniana, generalmente indicato come "la chiave dell'universo". Secondo il pensiero di alcuni tra i più eminenti scienziati, che hanno commentato l'opera di Todeschini, la vera "chiave dell'Universo" sarebbe nelle sue mani e non in quelle di Einstein. Perché la sua teoria esposta in un volume di mille pagine, in formato 25 per 17, che spazia dal "Riassunto storico dei concetti scientifici più interessanti", passando per la "Spzio-Dinamica Universale", fino al "Mondo Spirituale", è l'unico che offre una pubblicazione sulla "Gazzetta Ufficiale". Todeschini, infatti, non solo conserva il diritto di precedenza, dal momento che ha formulato la sua teoria molto prima della nuova teoria di Einstein, e l'ha presentata al mondo scientifico quattro anni prima della recente dichiarazione del creatore della "Relatività", ma la presenta anche in un'ampiezza molto maggiore, coinvolgendo i molteplici aspetti della realtà cosmica, invece di rimanere solo nel campo della fisica. È il creatore di una nuova scienza, la "Psicobiofisica", che riesce a riunire in una valutazione

globale le leggi generali della fisica, della biologia e della psiche, per offrire all'uomo una visione d'insieme di tutti gli aspetti dell'Universo, nelle più diverse manifestazioni della vita.

IL NUOVO TOMMASO

Todeschini non si accontenta della formulazione di una teoria scientifica per la spiegazione meccanica dell'Universo, con l'esclusione della maggior parte delle sue manifestazioni nel tempo e nello spazio. Per lui, una scienza che non può penetrare gli arcani della vita, strappandogli il segreto totale, non è altro che un tentativo di sperimentazione scientifica, senza conseguenze decisive per l'incremento della conoscenza umana. Le teorie che spiegano l'Universo a metà, lasciando l'altra metà immersa nelle tenebre, non soddisfano lo spirito desideroso di conoscere la realtà assoluta. Potrebbero obiettare, naturalmente, che l'assoluto è incompatibile con la natura relativa dell'universo conosciuto. Per Todeschini, però, il gioco stesso delle relazioni non è altro che l'esteriorità dietro la quale si nasconde la sostanza profonda, reale, immanente, costante delle cose. C'è una sostanza universale, come pensava Aristotele, che dobbiamo penetrare se vogliamo costruire una vera scienza, che non rimanga solo sulla superficie della realtà. Todeschini comprese l'esatto significato della parola "intelligenza", comprendendo che il ruolo dell'uomo, l'unico essere dotato sulla Terra di questo meraviglioso potere, doveva essere quello di utilizzarlo al massimo, leggendo dentro le cose e, infine, dentro l'Universo stesso. E fu così che giunse alla "Teoria delle apparenze", con la quale rivela l'intima costituzione non solo della materia, ma anche dell'elemento vitale e dello spirito. Dalla triplice manifestazione egli cammina verso l'unità della sostanza, toccando così, con la punta delle dita, come Tommaso, la realtà naturale e non soprannaturale della sopravvivenza e dell'immortalità.

830 SCOPERTE

Di fronte a una scienza che si divide in due campi inconciliabili, Todeschini cercò di risolvere, con la sua teoria, l'impasse creata dalle due concezioni dell'etere e quella del vuoto nello spazio. La verità era solo questa: l'ipotesi del vuoto era servita da supporto al pensiero scientifico negli ultimi decenni, ma non era stata in grado di aprire la strada alla soluzione della maggior parte delle incognite che la scienza moderna si trovava ad affrontare. Insoddisfatto del vicolo cieco del materialismo dominante, non esitava a strappare nuove prospettive, con colpi di genio. Egli ha sfondato il pesante muro dei pregiudizi del materialismo scientifico sulle proprie spalle, come un moderno Sansone, e ha eliminato l'errore dell'antagonismo "etere-vuoto", attraverso la formula rinnovatrice della "Spazio-dinamica". Ha lasciato sé stessa, per salite più grandi, e ha compiuto l'incredibile impresa di 830 scoperte, che spiegano definitivamente, come dice lei, gli enigmi più intricati del pensiero

scientifico.

GIOCHI DI PAROLE

Il tono dominante nell'atteggiamento di Todeschini è la sua insoddisfazione per le soluzioni di superficie. Non si accontenta della spiegazione "possibile" di un fatto o di un fenomeno. Vuole la spiegazione reale, precisa, completa, definita, dettagliata. Non basta scoprire le leggi matematiche. Bisogna andare oltre, addentrandosi nelle caverne apparentemente insondabili delle cause che generano queste leggi. E con questo atteggiamento, Marco Todeschini ha compiuto il più grande miracolo del pensiero moderno. Essa è riuscita non solo ad allargare gli orizzonti della scienza in modo illimitato, aprendo possibilità sempre più ampie per la marcia della conoscenza, ma anche a chiarire l'errore più straordinario di tutta la storia umana, quello della vecchia antitesi materialismo-spiritualismo. Il saggio italiano dimostrò che il gioco di parole contenuto in questo antagonismo può essere disfatto, come una semplice matassa di cui si scopre il filo, quando si guardano le cose non da una certa angolazione mentale, ma con tutta la potenza della mente applicata alla comprensione dell'Universo.

PSICOBIOFISICA E CIBERNETICA

Marco Todeschini, prima di Einstein, spalancò le porte del mistero universale apparentemente insondabile. Di fronte alla sua brillante opera, si dissolvono le nubi di tutte le incomprensioni e le incompatibilità che hanno tenuto i saggi lontani dalla vera scienza. E per avere un'idea più precisa dell'oggettività assolutamente scientifica del lavoro dello scienziato bergamasco, vorrei dire che la sua "Teoria delle apparenze" è stata giudicata di eccezionale valore dal Congresso Internazionale di Fisica tenutosi a Como, nel settembre dello scorso anno, e dal 42° Congresso della Società Italiana per il Progresso della Scienza, durante il quale, il 28 novembre dello stesso anno, Todeschini presentò ufficialmente la sua tesi presso la Sezione di Fisica dell'Università di Roma. A questo si aggiungono queste informazioni, che abbiamo raccolto da un opuscolo del "Movimento Psicobiofisico": il gruppo di professori che si riunì in Massachusetts, negli Stati Uniti, sotto la direzione del Prof. Wiener, con il compito di elaborare la nuovissima scienza che chiamarono Cibernetica, seguì le orme della psicobiofisica di Todeschini, sfruttando le scoperte dello studioso italiano riguardo al meccanismo del sistema nervoso umano, da lui studiato in estensione e profondità ancora inaudite nel campo della scienza.

O TEMPO – San Paolo – Brasile – 30 gennaio 1951

Abrindo as Portas do Universo

Confirmação Prática da «Teoria das Aparencias»

Incalculáveis Consequências nos Principais Domínios Científicos

V

Confirmada biologicamente, pelos estudos minuciosos de Todeschini o respeito da complicada estrutura do sistema nervoso humano; fisicamente, com as demonstrações matemáticas e experimentais realizadas na seção de Física da Universidade de Roma, por ocasião do 42º Congresso da Sociedade Italiana pelo Progresso da Ciência; e astronomicamente, através dos cálculos de distância, massa, volume, rotação e variações de órbitas, determinadas com precisão, a "Teoria das Aparencias" pode ser considerada, desde já, como definitivamente assentada. Numerosos cientistas, reunidos no Congresso Internacional de Física, de setembro de 1949, realizado em Como, na Itália, consideraram o trabalho de Todeschini como uma superação da obra gigantesca de Einstein.

Dizem as informações do Movimento Psicobiofísico: «Superação nos resultados, porque Todeschini não se limitou a propor fórmulas de futura e problemática unificação das leis que dominam a matéria, mas apresentou fórmulas das quais já deduziu essas leis unitárias. Além disso unificou ainda as que dominam as várias formas de energia ondulatória, descobrindo depois as relações que ligam os fenômenos físicos aos biológicos e psíquicos, sem cuja consideração, demonstrou ele ser impossível a explicação de qualquer desses fenômenos isoladamente.»

DESINTEGRAÇÃO ATOMICA

«Da Universidade de Princeton chega uma confirmação de grande valor, - prosseguem aquelas informações, - para a parte física da Teoria das Aparencias. De fato, eminentes cientistas obtiveram o equivalente matemático da desintegração do Atômio de Plutônio, como se observada em tempo retardado, por uma câmara cinematográfica. Com doze milhões de cálculos, feitos através de uma calculadora eletrônica, pôde obter-se uma descrição passo a passo dessa desintegração, concluindo-se que ela se processa de maneira análoga a de uma gota d'água. Isso indica que a concepção do átomo, como vórtice de espaço fluido, semelhante a um líquido, avançada e demonstrada por Todeschini, corresponde à realidade física.»

NO CAMPO DA CIBERNÉTICA

«Seguindo as pegadas da Psicobiofísica de Marco Todeschini, constituiu-se recentemente nos Estados Unidos um grupo de cientistas, tendo a frente o prof. Wiemer, da Politecnica de Massachussets, com a incumbencia de organizar uma nova ciencia, denominada Cibernetica, que verifique se há alguma coisa de comum entre o funcionamento das maquinas automaticas e o do sistema nervoso humano, conseguindo todas as aplicações possíveis no duplo sentido: tanto na descoberta de novas maquinas baseadas no funcionamento e constituição dos órgãos do sistema nervoso, quanto na melhor compreensão desse sistema, através da eventual analogia de constituição e funcionamento dos 'aparelhos' já existentes. Pois bem, aquele grupo de cientistas já comunicou que as modernas calculadoras eletronicas têm muitos pontos em comum com o cerebro humano. Enquanto por, exemplo, são estimuladas pelos impulsos eletricos, como os neuronios, mostram-se dotadas de memoria, e podem enlouquecer, em consequencia da circulação de impulsos desordenados nos seus filamentos. Notou-se, por outro lado, que para sanar esse mal basta saturar a maquina com um impulso eletrico excepcional, que elimine as oscilações, à maneira do que se faz, nos tratamentos da alienação mental, com o emprego do eletrochoque.»

CEGOS E SURDOS

«Nestes dias, o prof. Wendel J. S. Krieg, da Universidade de Northwestern, relatou as suas primeiras e surpreendentes experiencias com a aplicação de eletrodos em determinadas regiões do cerebro, com o que conseguiu, não somente dar : vista a cegos, mas tambem devolver ia audição a surdos. E' uma possibilidade que tambem o prof. Ripari, diretor de neurologia, do Hospital Militar de Brescia, tomou em consideração e se propõe a experimentar, com base nas descobertas de Todeschini nesse terreno.»

CONFIRMAÇÃO

«Outra confirmação da «Teoria das Aparencias» chega-nos de Pittsburg, onde a Westinghouse construiu uma especie de grossa pena estilografica, que traduz em sons as palavras impressas, permitindo, assim, a leitura de livros e jornais comuns pelos cegos. O aparelho foi obtido por meio da combinação do órgão visual com o de fonação, como Todeschini o indicou na sua obra magistral».

APLICAÇÕES MINIMAS

Ressaltando a importancia das possibilidades, ainda incalculaveis, que a «Teoria das Aparencias» abre no mundo científico, dizem as informações do Movimento Psicobiofisico: «Todos esses fatos são confirmações experimentais, e constituem as aplicações minimas das 830 descobertas

científicas da teoria.» Lamenta, a seguir, que as aplicações mais notáveis se tenham processado no Exterior, quando a teoria, firmada na Italia, devia primeiro ter despertado os italianos para a sua imediata compreensão e aplicação no terreno pratico e objetivo.

ESCLARECENDO OS MISTERIOS

Para concluir esta serie informativa, daremos a opinião do prof. Giornelli, conhecido especialista italiano em espectroscopia, sobre as consequências da «Teoria das Aparencias» na sua especialidade: «Considerando objetivamente, como da mesma natureza, todas as vibrações do espetro, — diz o informe do Movimento Psicobiofisico, — leva para uma enorme simplificação esse problema, e a grandiosas consequências. Demonstrando que a luz branca se constitui, não de sete cores e outras tantas vibrações, mas tão somente de uma frequência escura, esclarece de vez todos os misterios da espectroscopia»; E acrescenta o prof. Giornelli: «Neste campo temos andado às apalpadelas, mas agora, graças a «Teoria das Aparencias», estamos em condições de ver claramente onde e como operamos, e de responder aos muitos porques que nos atormentavam.»

J. HERCULANO PIRES

Traduzione

Aprire le porte dell'universo

Conferma pratica della «teoria delle apparenze»

Conseguenze incalcolabili nei domini scientifici chiave

V

Biologicamente confermato, dai dettagliati studi di Todeschini, il rispetto per le complicate strutture del sistema nervoso umano; fisicamente, con le dimostrazioni matematiche e sperimentali effettuate nella sezione di Fisica dell'Università di Roma, in occasione del 42° Congresso della Società Italiana per il Progresso della Scienza; e astronomicamente, attraverso i calcoli di distanza, massa, volume, rotazione e variazioni delle orbite, determinati con precisione, la "Teoria delle Apparenze" può essere considerata, d'ora in poi, come definitivamente stabilita. Numerosi scienziati, riuniti al Congresso Internazionale di Fisica del settembre 1949, tenutosi a Como, in Italia, considerarono l'opera di Todeschini come un superamento del gigantesco lavoro di Einstein. L'informazione del Movimento Psicobiofisico dice: "

Superamento nei risultati, perché Todeschini non si è limitato a proporre formule per il futuro e la problematica unificazione delle leggi che dominano la materia, ma ha presentato formule da cui ha già dedotto queste leggi unitarie. Inoltre, unificò anche quelle che dominano le varie forme di energia ondulatoria, scoprendo in seguito le relazioni che collegano i fenomeni fisici con quelli biologici e psichici, senza la cui considerazione dimostrò che è impossibile spiegare isolatamente nessuno di questi fenomeni.

DISINTEGRAZIONE ATOMICA

"Dall'Università di Princeton arriva una conferma di grande valore", prosegue l'informazione, "per la parte fisica della Teoria delle Apparenze. Infatti, eminenti scienziati hanno ottenuto l'equivalente matematico della disintegrazione dell'atomo di plutonio, come se fosse osservato in tempo ritardato, da una cinepresa. Con dodici milioni di calcoli, effettuati attraverso un calcolatore elettronico, è stato possibile ottenere una descrizione passo dopo passo di questa disgregazione, concludendo che essa procede in modo analogo a quello di una goccia d'acqua. Ciò indica che la concezione dell'atomo, come vortice spaziale fluidico, simile a un liquido, avanzata e dimostrata da Todeschini, corrisponde alla realtà fisica".

NEL CAMPO DELLA CIBERNETICA

"Seguendo le orme della Psicobiofisica di Marco Todeschini, negli Stati Uniti si è recentemente costituito un gruppo di scienziati, guidato dal Prof. Wiener, del Politecnico del Massachusetts, con il compito di organizzare una nuova scienza, chiamata Cibernetica, che verificherà se c'è qualcosa in comune tra il funzionamento delle macchine automatiche e quello del sistema nervoso umano. realizzando tutte le possibili applicazioni nel duplice senso: sia nella scoperta di nuove macchine basate sul funzionamento e sulla costituzione degli organi del sistema nervoso, sia in una migliore comprensione di questo sistema, attraverso l'eventuale analogia della costituzione e del funzionamento degli "apparati" esistenti. Ebbene, quel gruppo di scienziati ha già comunicato che i moderni calcolatori elettronici hanno molti punti in comune con il cervello umano. Mentre, ad esempio, sono stimolati da impulsi elettrici, come i neuroni, sono dotati di memoria e possono impazzire a causa della circolazione di impulsi disordinati nei loro filamenti. È stato notato, d'altra parte, che per curare questo male, è sufficiente saturare la macchina con un impulso elettrico eccezionale, che elimina le oscillazioni, nel modo in cui si fa nel trattamento dell'alienazione mentale, con l'uso dell'elettroshock.

CIECHI E SORDI

«In questi giorni, il prof. Wendel J. S. Krieg, della Northwestern University,

riportò i suoi primi e sorprendenti esperimenti con l'applicazione di elettrodi in certe regioni del cervello, con i quali fu in grado non solo di dare la vista ai ciechi, ma anche di restituire l'udito ai sordi. È una possibilità che anche il Prof. Ripari, direttore di neurologia dell'Ospedale Militare di Brescia, ha preso in considerazione e si propone di sperimentare, sulla base delle scoperte di Todeschini in questo campo".

CONFERMA

"Un'altra conferma della "Teoria delle apparenze" ci arriva da Pittsburg, dove Westinghouse ha costruito una sorta di penna stilografica spessa, che traduce le parole stampate in suoni, permettendo così la lettura di libri e giornali ordinari da parte dei non vedenti. L'apparecchio è stato ottenuto combinando l'organo visivo con l'organo di fonazione, come indicato da Todeschini nella sua magistrale opera".

APPLICAZIONI MINIME

Sottolineando l'importanza delle possibilità ancora incalcolabili che la "Teoria delle Apparenze" apre nel mondo scientifico, l'informazione del Movimento Psico-Biofisico dice: "Tutti questi fatti sono conferme sperimentali, e costituiscono le applicazioni minime delle 830 scoperte scientifiche della teoria". Si rammarica poi che le applicazioni più notevoli abbiano avuto luogo all'estero, quando la teoria, stabilita in Italia, avrebbe dovuto prima risvegliare gli italiani alla sua immediata comprensione e applicazione nel campo pratico e oggettivo.

CHIARIRE I MISTERI

Per concludere questa serie di informazioni, daremo il parere del Prof. Giornelli, noto specialista italiano in spettroscopia, sulle conseguenze della "Teoria delle Apparenze" nella sua specialità: "Considerare oggettivamente, come se fossero della stessa natura, tutte le vibrazioni dello spettro", dice il rapporto del Movimento Psico-Biofisico, "porta a un'enorme semplificazione di questo problema, e a grandiose conseguenze. Dimostrando che la luce bianca non è composta da sette colori e altrettante vibrazioni, ma solo da una frequenza oscura, chiarisce una volta per tutte tutti i misteri della spettroscopia»; E il Prof. Giornelli aggiunge: "In questo campo abbiamo brancolato, ma ora, grazie alla "Teoria delle apparenze", siamo in grado di vedere chiaramente dove e come operiamo, e di rispondere ai tanti perché che ci tormentavano".

GIORNALE D'ITALIA – Buenos Aires – 16 febbraio 1951

COME SI SPIEGANO I PRODIGHI DEI “GUARITORI”

Simile il corpo umano a un perfetto apparecchio radio

I clienti di un albergo fiorentino, che alcune sere fa sedevano a cena nella sala del ristorante, cominciarono, ad un certo punto, a sentire la voce di un conferenziere, che parlava di «sintesi dell'universo» e di «radiazione umane». Mentre i camerieri servivano petti di pollo saltati al burro e bistecche alla fiorentina, in un piccolo salotto accanto il prof. Marco Todeschini esponeva ad un ristretto pubblico di scienziati e di studiosi la sua «teoria delle apparenze».

Il primo congresso nazionale delle «radiazioni umane» fu inaugurato a Firenze in quel piccolo salotto di albergo e proseguì nel Teatro dello Zodiaco a Palazzo Pitti dove, però, il pubblico degli ascoltatori non fu molto più numeroso. Come accade spesso per i congressi scientifici, il pubblico è spaventato dalle parole difficili e dalla astrusità dei temi: viceversa quella sera i clienti dell'albergo fiorentino avrebbero potuto, con tutta tranquillità continuare a mangiare bistecche e nello stesso tempo, capire quello che il prof. Todeschini stava dicendo nella stanza accanto.

Spionaggio sulle onde

Il prof. Marco Todeschini è nato a Bergamo ed ha cinquant'anni. In un certo periodo della sua vita fu ufficiale del Genio e riscontrò una analogia interessante fra la sua teoria e uno dei mezzi più diffusi e più curiosi di spionaggio militare. Fu durante la prima guerra mondiale. I soldati del Genio riuscivano a sentire la voce del nemico che parlava al telefono e quindi a captare i suoi ordini, tendendo dei fili paralleli a quelli degli austriaci. Il principio su cui si basava questo mezzo di spionaggio era quello, ben noto, dell'induzione elettromagnetica. Ebbene — a sentire il prof. Todeschini — nulla di diverso accade per il corpo umano, il quale emana radiazioni che possono essere captate. Il Todeschini non lo affermò con sicurezza, ma disse che, un giorno, potrebbe essere spiegato così anche il fenomeno della telepatia; nulla ci vieta di ritenere che un corpo umano possa trasmettere delle onde di pensiero ad un altro corpo umano che le riceva.

Quando, al principio del 1950, i giornali di tutto il mondo pubblicarono l'annuncio che Einstein aveva scoperto la formula delle leggi unitarie dell'universo il prof. Todeschini fece sapere alla stampa che rivendicava la priorità della scoperta in quanto, fino dal giugno del 1949, aveva, pubblicato il suo libro sulla «teoria delle apparenze». L'altra sera l'ingegnere bergamasco ebbe parole piuttosto dure per Einstein quando disse che il mondo era stanco del suo ermetismo. In realtà il linguaggio di Marco Todeschini era alla portata di tutti e a chi lo stava ad ascoltare sembrava di sentire più che uno scienziato

un professore di elettrotecnica che facesse una lezione su di un nuovo apparecchio.

L'apparecchio era il corpo umano studiato da un ingegnere invece che da un medico. Diceva, il Todeschini, che noi siamo una «centrale elettrica», il cui complesso di fili conduttori è rappresentato dal sistema nervoso. Tutti hanno fatto caso che l'orecchio è un normale ricevitore telefonico. Le vibrazioni acustiche percuotono il timpano umano come la membrana dell'apparecchio meccanico. Una certa perplessità, tuttavia, nasceva quando il prof. Todeschini affermava che il suono non esiste come non esiste il colore, il sapore, ecc.

La teoria delle apparenze afferma che l'Universo è costituito solamente di spazio fluido, il quale ha moti rotanti e moti ondosi. I moti rotanti costituiscono i sistemi atomici e astronomici che formano la materia. I moti ondosi colpiscono i nostri organi di senso e suscitano nella nostra psiche le sensazioni di luce, calore, sapore, ecc. Nella piccola sala dell'albergo, rischiarata da quattro lampade da cento candele, il prof. Todeschini affermava che noi viviamo in un mondo assolutamente buio. La luce non è che un movimento nello spazio; una vibrazione elettrica, cioè, ad una determinata frequenza, che i nostri sensi ricevono e che la psiche trasforma in sensazione di luce. Altre vibrazioni ed altre frequenze sono i sapori e i suoni. Tutto ciò che si chiama sensazione è, invece, vibrazione, cioè moto ondoso dello spazio. Quanto alla psiche che trasforma queste vibrazioni in sensazioni non si tratta più di una entità naturale, ma di un ente spirituale creato da Dio insieme col soggetto del mondo: l'uomo.

Ecco i taumaturghi

Se il congresso delle radiazioni umane si fosse fermato all'uomo «apparecchio-ricevente» non si sarebbe spiegata la presenza nel Teatro dello Zodiaco di un certo numero di «guaritori», i quali erano, invece, venuti a parlare dei loro poteri di «trasmettitori di onde». È logico presumere che la maggiore parte dei guaritori siano degli empirici; fanno, cioè, quello che fanno, senza conoscere le leggi che reggono il loro fenomeno, al congresso fiorentino, invece, essi hanno potuto apprendere che molta strada è stata fatta nello studio delle radiazioni umane. Fra l'altro, i falsi guaritori che pullulano in ogni parte del mondo, potranno essere smascherati da speciali apparecchi, che controllano la loro emissione di onde: nei tribunali inglesi e svedesi si sono già discusse cause nel corso delle quali gli imputati sono stati sottoposti a queste prove.

Il concetto dell'uomo «apparecchio-trasmittente» è già tanto familiare fra gli studiosi di radiazioni, che non ci sarebbe da meravigliarsi se un guaritore incontrando oggi un collega gli domandasse su che frequenza «trasmette». Le onde umane vengono chiamate micro-bio-onde perché variano in un campo di frequenze da un decimo a sette decimi di millimetro: non è facile costruire apparecchi che riescano a captare queste onde, ma già sono stati fatti

esperimenti probanti e fin dal 1930 si parla di «fotografia del pensiero» nel senso di riuscire a captare quelle particolari microbio-onde, che emanano dal cervello.

Fra il pubblico di profani che assisteva soltanto per curiosità ai lavori del congresso non furono pochi quelli che vollero misurare le loro facoltà di «radiotrasmettitori» e fu confermato che: la maggior parte degli uomini non sono emettitori di onde, ma assorbitori; vi è poi una terza categoria di «neutri». In ogni caso, è interessante sapere che quando l'uomo è sano la sua trasmissione di onde è regolare: se un organo si ammala in quel settore, si nota quelli che in termini di radiofonia si chiamerebbe una «cattiva trasmissione». È allora che interviene il guaritore, il quale «sintonizza» la sua onda con quella del paziente e la fa vibrare fino a restituirle, per assorbimento, la sua forza primitiva. Non sembri una cosa tanto facile e innocua; il malato assorbe le onde buone, ma trasmette quelle cattive che possono essere a loro volta assorbite dal guaritore; ecco perché dopo l'«applicazione» delle mani sul paziente i guaritori debbono «scaricarsi».

Ancora. Sostengono, i guaritori, che, quando si raccomanda di non tenere i bambini accanto ai vecchi si afferma inconsapevolmente un principio basilare della loro scienza e, cioè, che corpi non sani o, comunque, indeboliti dalla vecchiaia, possono emanare radiazioni nocive, che corpi sani e giovani assorbono con loro pericolo. È semplicemente impressionante immaginare a quali paradossi potrebbe giungere un regolamento igienico dettato dalla nuova scienza medica. Se oggi esistono degli igienisti che vedono nella semplice stretta di mano un veicolo di contagio, non è escluso che domani possa venir fuori qualcuno a dire che dovendo incontrarsi con persone di cui s'ignora lo stato di salute, sarà ben incontrarsi con esse a distanza di «campo magnetico»: magari misurabile con speciali apparecchi, che ognuno di noi dovrà portare in tasca come le chiavi di casa e il pacchetto di sigarette.

Giorgio Gigli

MONITOR CAMPISTA – Estado di Rio – Brasile – 01 aprile 1951

A próxima visita do prof. Pietro Ubaldi e o dr. Marcos Tedeschíni ao Brasil

Hoje, às 9,30 hs. da manhã, no auditório da Escola Jesus Cristo (rua dos Goitacases, 177) a Associação Brasileira dos Amigos de Pietro Ubaldi (ABAPU) promoverá mais uma palestra de caráter espiritualista.

Iniciando um novo ciclo, o nosso confrade Clovis Tavares tecerá comentários sobre o importante tema: "A Próxima Visita do Prof. Pietro Ubaldi e do Dr. Marcos To-deschini ao Brasil".

Para êste assunto de tão grande interêsse a ABAPU tem o prazer de convidar a todos cordialmente.

Traduzione

Oggi, alle 21.30. nell'auditorium della Scuola di Gesù Cristo (Rua dos Goitacases, 177), l'Associazione brasiliana degli amici di Pietro Ubaldi (ABAPU) terrà un altro discorso di spiritualista.

Iniziando un nuovo ciclo, il nostro confratello Clovis Tavares commenterà l'importante tema: "La prossima visita del Prof. Pietro Ubaldi e del Dr. Marco Todeschini in Brasile".

Per questo argomento di così grande interesse l'ABAPU è lieta di invitare cordialmente tutti.

O COMERCIO DE PIRAU – Pirau – Brasile – 01 Aprile 1951

Abrindo as Portas do Universo

Uma Nova Ciencia Para Una Nova Era

Marco Todeschini, Criando a Psicobiofisica, Supera Einstein na "Teoria da Relatividade

Não tivemos ainda, na America do Sul, um trabalho de divulgação dos principios formulados pelo fisico italiano Marco Todeschini, na sua "Teoria das Aparencias", que numerosos cientistas da Europa e da America vêm considerando uma superação da "Teoria da Relatividade" de Albert Einstein, e da propria "Teoria da Gravitação Generalizada e do Campo Unificado", ultimo e gigantesco passo do fisica einsteniana, designada geralmente como "a chave do Universo". Segundo o pensamento de alguns dos mais eminentes cientistas, que se pronunciaram sobre o trabalho de Todeschini, a verdadeira "chave do Universo" estaria nas mãos deste e não nas de Einstein. Porque a sua teoria, exposta num volume de mil paginas, em formato 25 por 17, que vai desde o "Resumo Histonca dos mais interessantes conceitos científicos", passando pela "Espaço-dinamica universal", ate ao "Mundo Espiritual", è a unica que oferece uma la publicação no «Diario Oficial».

Todeschini, de fato, não somente mantem o direito de precedencia, pois formulou a sua teoria muito antes da nova teoria de Einstein, e apresentou-a ao mundo científico quatro anos antes da declaração recente do criador da «Relatividade»; como tambem a apresenta em amplitude muito maior, envolvendo os multiplos aspectos da realidade cosmica, ao invés de permanecer apenas no terreno da fisica. E' ele o criador de uma nova ciencia,

a Psicobiofísica, que consegue reunir numa apreciação global leis gerais da física, da biologia e do psiquismo, para oferecer ao homem a visão de conjunto de todos os aspectos do Universo, nas mais diversas manifestações da vida.

O NOVO TOME'

Não se contenta Todeschini com a formulação de uma teoria científica para a explicação mecânica do Universo, com a exclusão da maior parte das suas manifestações no tempo e no espaço. Para ele, uma ciência que não possa penetrar os arcanos da vida arrancando-lhe o segredo total não é mais dó que uma tentativa de experimentação científica, sem consequências decisivas para o crescimento dos conhecimentos humanos. Teorias que expliquem o Universo pela metade, deixando a outra metade imersa na escuridão, não satisfazem ao espírito desejoso de conhecer a realidade absoluta.

Podem objetar, naturalmente que o absoluto é incompatível com a natureza relativa do Universo conhecido. Para Todeschini, entretanto, o próprio jogo das relações não passa de exterioridade, por trás da qual se oculta a substância profunda, real, imanente, constante, das coisas. Há uma substância universal, como pensava Aristóteles, que devemos penetrar, se quisermos construir uma verdadeira ciência, que não fique apenas na superfície da realidade.

Todeschini compreendeu o sentido exato da palavra «inteligência», entendendo que o papel do homem, único ser dotado, na Terra, desse poder maravilhoso, deve ser o de utilizá-lo na mais ampla extensão, lendo no interior das coisas e, por fim, no interior do próprio Universo. E foi assim que ele chegou à «Teoria das Aparencias», pela qual revela a constituição íntima não apenas da matéria, mas também do elemento vital e do espírito. Da triplice manifestação ele caminha para a unicidade da substância, tocando assim, com a ponta dos dedos, como Tomás, a realidade natural e não sobrenatural, da sobrevivência e da imortalidade.

830 DESCOBERTAS

Colocado em face de uma ciência que se divide em dois campos irreconciliáveis, Todeschini procurou resolver, com a sua teoria, o impasse criado pelas duas concepções, a do éter e a do vácuo no espaço. Não se impressionou com o fato de os últimos passos na ampliação dos conhecimentos científicos terem sido possíveis com o esquecimento da primeira hipótese. A verdade era apenas esta: a hipótese do vácuo servira de amparo ao pensamento científico nas últimas décadas, mas não conseguira abrir caminho para a solução da maioria das incógnitas com que se defronta a ciência moderna.

Inconformado com o beco sem saída do materialismo dominante, não teve dúvidas em rasgar novas perspectivas, a golpes de gênio. Arrombou, sozinho, com os próprios ombros, como um Sansão moderno, a muralha pesada dos

preconceitos do materialismo científico, e liquidou o equívoco do antagonismo «éter-vácuo», através da fórmula renovadora da «espaço-dinâmica». Sobre ela se firmou, para maiores escaladas, e realizou a façanha incrível de 830 descobertas, que explicam em definitivo, segundo afirma, o mais intrincados enigmas do pensamento científico.

JOGO DE PALAVRAS

A tônica dominante na atitude de Todeschini é a sua insatisfação diante das soluções de superfície. Ele não se contenta com a explicação «possível» de um fato ou de um fenômeno. Quer a explicação real, precisa, completa, definida, minuciosa. Não basta a descoberta das leis matemáticas. É preciso ir mais longe, penetrando as cavernas aparentemente insondáveis das causas que geram essas leis. E com essa atitude, Marco Todeschini conseguiu o maior milagre do pensamento moderado. Conseguiu não apenas ampliar de maneira ilimitada os horizontes da ciência, abrindo possibilidades cada vez mais vastas à marcha dos conhecimentos, como também o esclarecimento do mais extraordinário equívoco de toda a história humana – a da velha antítese materialismo-espiritualismo. Demonstrou o sábio italiano que o jogo de palavras contido nesse antagonismo pode ser desfeito, como uma simples meada de que se descobre o fio, quando olhamos as coisas não de um determinado ângulo mental, mas com todo o poder da mente aplicada à compreensão do Universo.

PSICOBIOFÍSICA E A CIBERNÉTICA

Marco Todeschini, adiantando-se a Einstein, abriu de par-em-par as portas do aparentemente insondável mistério universal. Diante do seu trabalho genial, desfazem-se as nuvens de todas as incompreensões e incompatibilidades, que até hoje mantiveram os sábios distanciados da verdadeira ciência. E para se ter uma ideia mais precisa da objetividade absolutamente científica da obra do cientista de Bergamo, basta dizer que a sua «Teoria das Aparencias» foi julgada de valor excepcional pelo Congresso Internacional de Física realizado em Como, em setembro do ano passado, e pelo 42.º Congresso da Sociedade Italiana pelo Progresso da Ciência, durante o qual, em 28 de novembro daquele mesmo ano, Todeschini demonstrou oficialmente a sua tese na Seção de Física da Universidade de Roma.

Acrescente-se ainda esta informação, que colhemos num folheto do «Movimento Psicobiofísico»: o grupo de professores que se reúne em Massachussets, Estados Unidos, sob a direção do prof. Wiemer, com a incumbência de elaborar a novíssima ciência a que deram o nome de Cibernetica, segue as pegadas da psicobiofísica de Todeschini, aproveitando as descobertas do sábio italiano no tocante ao mecanismo do sistema nervoso

humano, por ele estudado em extensão e profundidade ainda inéditas no campo da ciência.

J. HERCULANO PIRE

Traduzione

Aprire le porte dell'universo

Una nuova scienza per una nuova era

Marco Todeschini, creando la psicobiofisica, supera Einstein nella "teoria della relatività"

Non abbiamo ancora avuto in Sud America un lavoro di divulgazione dei principi formulati dal fisico italiano Marco Todeschini, nella sua "Teoria delle apparenze", che numerosi scienziati in Europa e in America hanno considerato un superamento della "Teoria della Relatività" di Albert Einstein, e della stessa "Teoria della Gravitazione Generalizzata e del Campo Unificato". ultimo e gigantesco passo della fisica einsteiniana, generalmente indicato come "la chiave dell'Universo". Secondo il pensiero di alcuni tra i più eminenti scienziati, che hanno parlato dell'opera di Todeschini, la vera "chiave dell'Universo" sarebbe nelle sue mani e non in quelle di Einstein. Perché la sua teoria, esposta in un volume di mille pagine, in formato 25 per 17, che spazia dal "Riassunto storico dei concetti scientifici più interessanti", passando per la "Dinamica Spaziale Universale", fino al "Mondo Spirituale", è l'unico che offre una pubblicazione sulla "Gazzetta Ufficiale". Todeschini, infatti, non solo conserva il diritto di precedenza, dal momento che ha formulato la sua teoria molto prima della nuova teoria di Einstein, e l'ha presentata al mondo scientifico quattro anni prima della recente dichiarazione del creatore della "Relatività"; ma la presenta anche in un'ampiezza molto più ampia, coinvolgendo i molteplici aspetti della realtà cosmica, invece di rimanere solo nell'ambito della fisica. È il creatore di una nuova scienza, la Psicobiofisica, che riesce a riunire in una valutazione globale le leggi generali della fisica, della biologia e della psiche, per offrire all'uomo una visione d'insieme di tutti gli aspetti dell'Universo, nelle più diverse manifestazioni della vita.

IL NUOVO TOMMASO

Todeschini non si accontenta della formulazione di una teoria scientifica per la spiegazione meccanica dell'Universo, escludendo la maggior parte delle sue manifestazioni nel tempo e nello spazio. Per lui, una scienza che non può penetrare gli arcani della vita estraendone il segreto totale non è più pietà di

un tentativo di sperimentazione scientifica, senza conseguenze decisive per l'incremento della conoscenza umana. Le teorie che spiegano l'Universo a metà, lasciando l'altra metà immersa nelle tenebre, non soddisfano lo spirito desideroso di conoscere la realtà assoluta. Potrebbero obiettare, naturalmente, che l'assoluto è incompatibile con la natura relativa dell'universo conosciuto. Per Todeschini, però, il gioco stesso delle relazioni non è altro che l'esteriorità, dietro la quale si nasconde la sostanza profonda, reale, immanente, costante delle cose. C'è una sostanza universale, come pensava Aristotele, che dobbiamo penetrare se vogliamo costruire una vera scienza, che non rimanga solo sulla superficie della realtà. Todeschini comprese l'esatto significato della parola "intelligenza", comprendendo che il ruolo dell'uomo, l'unico essere dotato sulla Terra di questo meraviglioso potere, doveva essere quello di usarlo al massimo, leggendo dentro le cose e, infine, dentro l'Universo stesso. E fu così che arrivò alla "Teoria delle apparenze", con la quale rivela l'intima costituzione non solo della materia, ma anche dell'elemento vitale e dello spirito. Dalla triplice manifestazione egli cammina verso l'unità della sostanza, toccando così, con la punta delle dita, come Tommaso, la realtà naturale e non soprannaturale della sopravvivenza e dell'immortalità.

830 SCOPERTE

Di fronte a una scienza che si divide in due campi inconciliabili, Todeschini cercò di risolvere, con la sua teoria, l'impasse creata dalle due concezioni, quella dell'etere e quella del vuoto nello spazio. Non era impressionato dal fatto che gli ultimi passi nell'espansione delle conoscenze scientifiche fossero stati resi possibili dimenticando la prima ipotesi. La verità era solo questa: l'ipotesi del vuoto era servita da supporto al pensiero scientifico negli ultimi decenni, ma non era stata in grado di aprire la strada alla soluzione della maggior parte delle incognite che la scienza moderna si trovava ad affrontare. Insoddisfatto del vicolo cieco del materialismo dominante, non esitava a strappare nuove prospettive, con colpi di genio. Egli ha sfondato il pesante muro dei pregiudizi del materialismo scientifico sulle proprie spalle, come un moderno Sansone, e ha eliminato l'equivoco dell'antagonismo "etere-vuoto" attraverso la formula rinnovatrice della "dinamica spaziale". D'altra parte, si è affermato, per scalate maggiori, e ha compiuto l'incredibile impresa di 830 scoperte, che spiegano definitivamente, come sostiene, gli enigmi più intricati del pensiero scientifico.

GIOCHI DI PAROLE

Il tono dominante nell'atteggiamento di Todeschini è la sua insoddisfazione per le soluzioni di superficie. Non si accontenta della spiegazione "possibile" di un fatto o di un fenomeno. Vuole la spiegazione reale, precisa, completa, definita, dettagliata. Non basta scoprire le leggi matematiche. Bisogna andare

oltre, addentrandosi nelle caverne apparentemente insondabili delle cause che generano queste leggi. E con questo atteggiamento, Marco Todeschini ha compiuto il più grande miracolo del pensiero moderato. È riuscito non solo ad allargare gli orizzonti della scienza in modo illimitato, aprendo possibilità sempre più ampie per il cammino della conoscenza, così come per il chiarimento dell'errore più straordinario di tutta la storia umana: quello della vecchia antitesi materialismo-spiritualismo. Il saggio italiano dimostrò che il gioco di parole contenuto in questo antagonismo può essere disfatto, come una semplice matassa di cui si scopre il filo, quando si guardano le cose non da una certa angolazione mentale, ma con tutta la potenza della mente applicata alla comprensione dell'Universo.

PSICOBIOFISICA E CIBERNETICA

Marco Todeschini, prima di Einstein, spalancò le porte del mistero universale apparentemente insondabile. Di fronte alla sua brillante opera, si dissolvono le nubi di tutte le incomprensioni e le incompatibilità che hanno tenuto i saggi lontani dalla vera scienza. E per avere un'idea più precisa dell'oggettività assolutamente scientifica dell'opera dello scienziato bergamasco, basti dire che la sua "Teoria delle apparenze" è stata giudicata di eccezionale valore dal Congresso Internazionale di Fisica tenutosi a Como, nel settembre dello scorso anno, e dal 42° Congresso della Società Italiana per l'Avanzamento della Scienza, durante il quale, il 28 novembre dello stesso anno, Todeschini presentò ufficialmente la sua tesi presso la Sezione di Fisica dell'Università di Roma. A questo va aggiunta questa informazione, che abbiamo raccolto da un opuscolo del "Movimento Psicobiofisico": il gruppo di professori che conosco si riunisce in Massachusetts, negli Stati Uniti, sotto la direzione del Prof. Wiener, con il compito di elaborare la nuovissima scienza a cui hanno dato il nome di Cibernetica, segue le orme della psico-biofisica di Todeschini, sfruttando le scoperte dello studioso italiano riguardo al meccanismo del sistema nervoso umano, da lui studiato in un'estensione e una profondità ancora inaudite nel campo della scienza.

A NOTICIA - Estado do Rio de Janeiro – Brasile – 8 aprile 1951

« **Vida de Pietro Ubaldi** »

A associação Brasileira dos Amigos de Pietro Ubaldi (ABAPU) tem o prazer de avisar a todos, de que promoverá hoje, as 9,30 hs. Da manhã, no salão de palestras da Escola Jesus Cristo (rua dos Goitacazes, 177) mais uma importante conferencia em torno do grande filosofo de nossos dias, Pietro Ubaldi, autor de preciosas obras de caráter espiritualista, as quais vêm recebendo manifestações de simpatia no mundo inteiro.

Hoje, o prof. Clovis Tavares, além dos comentários sobre a próxima visita do dr. Marco Todeschini e do prof. Pietro Ubaldí, procederá a leitura de trechos da biografia deste ultimo, livro que será publicado brevemente *sob* o título «Vida de Pietro Ubaldi».

A ABAPU encarece a presença de todos os que se interessam pelos conceitos espiritualistas.

Traduzione

L'Associazione brasiliana degli amici di Pietro Ubaldi (ABAPU) è lieta di annunciare a tutti che promuoverà oggi alle 21.30. Al mattino, nella sala conferenze della Scuola di Gesù Cristo (Rua dos Goitacazes, 177), un'altra importante conferenza sul grande filosofo dei nostri giorni, Pietro Ubaldi, autore di preziose opere di natura spirituale, simpatia in tutto il mondo.

Oggi, il prof. Clovis Tavares, oltre ai commenti sulla prossima visita del dr. Marco Todeschini e Prof. Pietro Ubaldí, leggerà sezioni della biografia di quest'ultimo, un libro che sarà pubblicato brevemente con il titolo «Vita di Pietro Ubaldi».

L'ABAPU incoraggia la presenza di tutti coloro che sono interessati ai concetti spiritualisti.

LA NACION – Costa Rica – San José – 13 dicembre 1953

EL ERROR DE EINSTEIN

NOTA DE LA REDACCION: Llegan a nosotros las conclusiones dal II Congreso Internacional de INTEGRACION CIENTIFICA celebrado en Roma el pasado mes de noviembre, en el que partecliparon laa personalidades cientiflcas más sobresalientes de todas las nacionee. Transcribimos una noticia que juxgamos de extraordinario interés por la importancia y trascendencia que tiene para el mundo científico.

El célebre sabio Italiano Marco Todeschini, autor de la TEORIA DE LAS APARIENCIAS que tanto Interés despertó en el mundo, presentó una memoria en el Congreso con el título EL ERROR DE EINSTEIN. En esta memoria Todeschini expone cómo la concentración de los cuerpos, en el sentido del movimiento, enunciado por Einstein, no salvaguarda el principio de relatividad de Galilleo y el de la, constancia de la velocidad de la lus; por el contrario, cae en el absurdo, (según Todeschini) de que el largo de un cuerpo tenga tres valores diferentes en un mismo tiempo. En numerosos ambientes científico se considera que la memoria del físico Italiano constituye un GOLPE FULMINANTE contra la construcción teórica de Einstein.

.

El célebre físico Marco Todeschini, leyó ante el Congreso la siguiente memoria para aclarar algunos aspectos de su "Teoría de las apariencias" que tanto interés despertó en el mundo de la física, pues UNIFICA LA MATERIA, SU CAMPO, LAS VARIAS FORMAS DE ENERGÍAS ONDULATORIAS Y SUS LEYES,, revelando las relaciones que existen entre los fenómenos físicos, biológicos y psíquicos. Las encuadra en una Ciencia madre de todas las otras que denomina PSICOBIOFÍSICA, con la que consigue la más vasta, completa y clara síntesis del Universo posible en nuestros días.

El gran científico Todeschini, entre la más viva atención de los congresistas explicó que la génesis de su teoría se debe al hecho de la constatada imposibilidad de hacer deducciones del famoso experimento Michelson. De hecho, Todeschini demostró como la contracción de los cuerpos en la dirección de sus movimientos, postulada por Einstein para explicar aquel experimento, no salvaguardará el principio de la relatividad clásica de Galileo y el de la constancia de la velocidad de la luz, pues lo hace admitiendo que el largo de un cuerpo dispuesto en el seno del movimiento tome tres valores diferentes contemporáneos, lo que ES UN ABSURDO INSOSTENIBLE.

El absurdo de Einstein revelado por Todeschini, será expuesto en su reciente volumen LA PSICOBIOFÍSICA. CIENCIA UNITARIA DE LO CREADO "y también en una memoria presentada en varias academias. En el Congreso y en los ambientes científicos se considera que la Memoria, al no ser impugnable, constituye un golpe fulminante a las raíces de la "relatividad einsteiniana" (ya modificada, por otra parte, por su autor mismo, cuando reniega de la teoría de los "cuanta", y ya comprometida también por el experimento del físico americano Peacock al superar la velocidad de la luz). Se considera por lo tanto que las modernas concepciones basadas en que es insuperable tal velocidad (teoría sobre la relatividad de Einstein) deben ser reformadas ya que las bases de esta teoría einsteiniana resultan ahora, matemática y experimentalmente, completamente errónea. Igual mente todo ello tiene la enorme trascendencia que toda la construcción científica levantada sobre esta teoría en los últimos años, resulta inatendible.

El hecho es tanto más significativo por cuanto, como es sabido, con un espacio tridimensional sustanciado de densidad constante, Todeschini explicó no sólo todos los fenómenos físicos que se derivaban, sino también todos aquellos que no parecían explicables con la relatividad; además UNIFICO EL CAMPO ELECTRO MAGNETICO Y GRAVITICO muchos años antes que Einstein, sin necesidad de acudir, como hizo éste, a hipotéticas hiperespacios curvos, no euclídeos, que, por tener tres dimensiones y ser inmiscuibles con el tiempo, reducen la idea del mundo a una pura abstracción irreal.

Traduzione

L'ERRORE DI EINSTEIN

NOTA DELL'EDITORE: Abbiamo ricevuto le conclusioni del Secondo Congresso Internazionale sull'INTEGRAZIONE SCIENTIFICA tenutosi a Roma lo scorso novembre, al quale hanno partecipato le più eminenti personalità scientifiche di tutte le nazioni. Trascriviamo una notizia che giudichiamo di straordinario interesse per l'importanza e la trascendenza che ha per il mondo scientifico. Il famoso studioso italiano Marco Todeschini, autore della TEORIA DELLE APPARENZE che tanto interesse suscitò nel mondo, presentò al Congresso una relazione dal titolo L'ERRORE DI EINSTEIN. In questo memoir, Todeschini espone come l'accorciamento dei corpi, nel senso del movimento, enunciata da Einstein, non salvaguardi il principio di relatività di Galileo e quello della costanza della velocità della luce; al contrario, cade nell'assurdo, (secondo Todeschini) che la lunghezza di un corpo abbia tre valori diversi nello stesso tempo. In molti ambienti scientifici, la memoria del fisico italiano è considerata come un SOFFIO AVVIZZITO contro la costruzione teorica di Einstein.

.....

Il famoso fisico Marco Todeschini lesse prima del Congresso la seguente relazione per chiarire alcuni aspetti della sua "Teoria delle Apparenze" che tanto suscitò interesse nel mondo della fisica, perché UNIFICA LA MATERIA, IL SUO CAMPO, LE VARIE FORME DI ENERGIE ONDULATORIE E LE LORO LEGGI, rivelando le relazioni che esistono tra i fenomeni fisici, biologico e psichico. Li inquadra in una Scienza madre di tutte le altre che chiama PSICOBIOFISICA, con la quale realizza la sintesi più vasta, completa e chiara dell'Universo possibile ai nostri giorni. Il grande scienziato Todeschini, tra le più vive attenzioni dei congressisti, spiegò che la genesi della sua teoria è dovuta al fatto della comprovata impossibilità di fare deduzioni dal famoso esperimento di Michelson. Infatti, Todeschini dimostrò che la contrazione dei corpi nella direzione dei loro moti, postulata da Einstein per spiegare quell'esperimento, non salvaguarderà il principio della relatività classica di Galileo e quello della costanza della velocità del lux, poiché lo fa ammettendo che la lunghezza di un corpo disposto all'interno del moto assume tre diversi valori contemporanei. IL CHE È UN'ASSURDITÀ INSOSTENIBILE. L'assurdità di Einstein rivelata da Todeschini sarà esposta nel suo recente volume PSICOBIOFISICA. SCIENZA UNITARIA DELLA CREAZIONE" e anche in un rapporto presentato in diverse accademie. Nei congressi e negli ambienti scientifici, si ritiene che la Memoria, in quanto incontestabile, costituisca un colpo fulminante alle radici della "relatività einsteiniana" (già modificata, d'altra parte, dal suo stesso autore, quando rifiuta la teoria dei "quanti", e già compromessa anche dall'esperimento del fisico americano Peacke quando superò la velocità della luce). Si ritiene quindi che le concezioni moderne basate sul fatto che una tale velocità sia insormontabile (la teoria della relatività di Einstein) debbano essere riformate

poiché le basi di questa teoria einsteiniana sono ora, matematicamente e sperimentalmente, completamente sbagliate. Allo stesso modo, tutto ciò ha l'enorme trascendenza che tutta la costruzione scientifica costruita su questa teoria negli ultimi anni è inascoltabile. Il fatto è tanto più significativo in quanto, come è noto, con uno spazio tridimensionale sostanziato di densità costante, Todeschini spiegava non solo tutti i fenomeni fisici che ne derivavano, ma anche tutti quelli che non sembravano conciliabili con la relatività; inoltre, ha UNIFICATO il campo elettromagnetico e gravitazionale molti anni prima di Einstein, senza la necessità di ricorrere, come fece Einstein, a ipotetici iperspazi curvi, non euclidei, che, poiché hanno tre dimensioni e sono intrusi dal tempo, riducono l'idea del mondo a una pura astrazione irreali.

AOR – Porto Alegre (Brasile) – gennaio-febbraio 1954

O ERRO DE EINSTEIN

O cientista Italiano Marco Todeschini, o físico que idealizou a "Teoria das Aparências", que tanto interesse despertou no mundo, sobretudo após numerosos artigos de divulgação e informação sintética, saídos em periódicos e revistas dos cinco continentes, desde 1950, em o decorrer do 2.º Congresso Internacional de Integração Científica realizado em Roma nos primeiros dias deste mês, leu uma memória com o seguinte título "O erro de Einstein"!

Nesta memória, MARCO TODESCHINI demonstrou como a contração dos corpos no sentido de seu movimento, enunciado por Einstein, não pode salvar o princípio da relatividade de Galileu e o da constância da velocidade da luz, senão caindo no absurdo de que o largo de um corpo tenha três diferentes valores ao mesmo tempo.

Nos mais variados ambientes científicos, se considera que a memória do físico italiano constitui um golpe fulmineo contra a construção teórica de Einstein.

Nota da Redação: O grande cientista italiano Marco Todeschini é amigo de nosso muí ilustre amigo engenheiro Piero Gatty, que, em 1951 nos visitou, realizando Conferências inesquecíveis no salão do Centro Esotérico Vivekananda. Em Roma, Marco Todeschini vem divulgando os ideais "Do Governo Mundial" de Piero Gatty. O artigo supra foi enviado por Marco Todeschini a Piero Gatty, que se encontra em San Salvador, onde dirige o "Movimento Psicobiofísico Latinoamericano", na Universidade Sintética Latina e Americana.

Piero Gatty dá os últimos retoques em seu livro: Humanitas nosce te ipsam (Humanidade, conhece-te a ti mesma!) que condensa a doutrina científico-religiosa, por êle explanada, quando do seu giro pelo mundo, há um ano atrás.

Traduzione

L'ERRORE DI EINSTEIN

Lo scienziato italiano Marco Todeschini, il fisico che idealizzò la "Teoria delle Apparenze", che tanto interesse suscitò nel mondo, soprattutto dopo numerosi articoli di divulgazione e di informazione sintetica, pubblicati su periodici e riviste dei cinque continenti, dal 1950, durante il 2° Congresso Internazionale di Integrazione Scientifica tenutosi a Roma nei primi giorni di questo mese, ha scritto una memoria dal titolo "L'errore di Einstein"! In questa memoria, Marco Todeschini dimostra come la contrazione dei corpi nella direzione del loro moto, enunciata da Einstein, non possa salvaguardare il principio di relatività di Galileo e quello della costanza della velocità della luce, ma piuttosto cade nell'assurdo che il quadrato di un corpo abbia tre valori diversi allo stesso tempo. Nei più svariati ambienti scientifici, si ritiene che la memoria del fisico italiano costituisca un colpo fulminante contro la costruzione teorica di Einstein.

Nota dell'editore: Il grande scienziato italiano Marco Todeschini è amico del nostro illustre amico, l'ingegnere Piero Gatty, che ci visitò nel 1951, tenendo indimenticabili conferenze nella sala del Centro Esoterico Vivekananda. A Roma, Marco Todeschini ha diffuso gli ideali "Del Governo Mondiale" di Piero Gatty. L'articolo di cui sopra è stato inviato da Marco Todeschini a Piero Gatty, che si trova a San Salvador, dove dirige il "Movimento Psicobiofisico Latino-americano" presso l'Università Sintetica Latino-americana. Piero Gatty mette gli ultimi ritocchi al suo libro: *Humanitas nosce te ipsam* (Umanità, conosci te stessa!), che condensa la dottrina scientifico-religiosa da lui illustrata durante il suo giro del mondo di un anno fa.

LA VOZ ESPIRITISTA – Rosario (Argentina) – 01 ottobre 1954

TERCER CONGRESO DE INTEGRACION CIENTIFICA

Una sola ley rige el Mundo, el Alma y el Cuerpo - Unico es el Plan de lo Creado. El Fundador de la PSICOBIOFISICA ha ilustrado los Principios de la TEORIA DE LAS APARIENCIAS. (Colaboración de A.P.P.E.E.M.)

En el Teatro "TASSO" de SORRENTO - ITALIA, se desarrolló el Tercer Congreso Internacional de Integración Científica, bajo la presidencia del Hon. Benedetto Pasquini Senador de la Rca. Italiana. Estaban presentes especialistas de todas las ramas del saber y de distintas naciones, llegados allí para exponer los conocimientos conseguidos en estos últimos años sobre las relaciones que interceden entre los fenómenos contemplados por las varias disciplinas, en vista de la determinación de una ciencia Unitaria, que reconstruye el plan único de lo Creado, disociado por causa de la creciente

moderna especialización. Después de una breve exposición del Profesor Damiani, sobre las finalidades del Congreso, se concedió la palabra al Prof. MARCO TODESCHINI, científico de fama mundial, el que ilustró los principios básicos de la TEORIA DE LAS APARIENCIAS que tanto interés levantó en el mundo, porque unifica la esencia y las leyes que dominan la materia, su campo y las varias formas de energías ondulatorias. Esta teoría, revelando además las relaciones entre fenómenos físicos, biológicos y psíquicos, los encuadra en una ciencia madre de todas, las otras: la PSICOBIOFISICA, que ha sido juzgada la más vasta, clara y orgánica SINTESIS DEL UNIVERSO, posible en nuestros días.

El orador oído con la mas viva atención por los Congresistas, demostró con argumentos fisico-matemáticos como el Universo está constituido solamente de espacio-fluido inercial, cuycs movimientos rodantes forman sistemas atómicos y astronómicos que nos aparecen como materia y cuyos movimientos ondulatorios, cuando tropiezan con nuestros órganos de los sentidos, despiertan en nuestra psiqué —y exclusivamente en ella— las sensaciones de fuerza, electricidad, luz, sonido, calor, olor, sabor, etc.

Considerando, pues, las acciones y las reacciones entre el espacio cósmico y el cuerpo humano que en él está sumergido, el sabio expuso la maravillosa tecnología electrónica del sistema nervioso, explicando como los órganos de los sentidos reciben desde el mundo exterior los estímulos mecánicos y los transforman en corrientes electrónicas que conducidas al cerebro, estimulan en la psiqué las citadas manifestaciones. El Prof. Todeschini aclaró como los órganos del movimiento vienen teleaccianados por los centros psico-físicos cerebrales y como la hipófisis efectúa la regulación automática de las varias glándulas de secreción periféricas que presiden las diversas funciones vegetativas. Así demostró la continuidad entre el mundo físico objetivo, el cuerpo humano que en el mismo está sumergido, y el alma que dentro de nosotros brilla, determinando con ecuaciones matemáticas las acciones y las reacciones entre estas tres entidades y demostrando que la explicación de los fenómenos físicos'es imposible si no se tiene en cuenta el de los biológicos y psíquicos correlativos que brotan en el sujeto observador.

El fundador de la PSICOBIOFISICA, al terminar su extensa exposición fué largamente aplaudido por el auditorio.

Como es de conocimiento general, tal nueva ciencia ha sido juzgada de capital importancia y para seguir su doble orientación unitaria y espiritual, surgieron grandes conjuntos científicos: El Movimiento Psicobiofísico Europeo, y el Movimiento de Integración Cultural Americano, siendo presidente del mismo el Prof. Margenau, catedrático de Física de la Universidad de Yale. Además en los Estados Unidos se instituyeron Cátedras Universitarias de Psicobiofísica. En la Rea de El Salvador Centro América, asumió la presidencia del Movimiento Latino-Americano el Prof. Ing. Piero Gatty — conocido conferencista internacional, para divulgar la Ciencia madre de lo Creado en Centro y Sud-América.

Concluida la sesión inaugural, les Congresales fueron recibidos por las autoridades de Sorrento. El Alcalde-Prefecto después de las bienvenidas de rigor, expresó su viva y sincera complacencia por el mensaje a él enviado desde la ciudad de Trieste. En los días siguientes, continuaron las sesiones con ponencias de físicos, médicos y metafísicos.

El Congreso se clausuró votando por unanimidad una moción que resalta las constatadas relaciones entre los fenómenos físicos objetivos y los biológicos y psíquicos subjetivos y prelude una mayor e intensa colaboración solidaria entre científicos de las distintas ramas del saber.

Se proclamó también, la urgente necesidad de que en todas las naciones se constituyan cátedras universitarias de PSICOBIOFISICA, con el fin de no solamente conseguir estas invenciones útiles al bienestar material de la Humanidad, sino también, para hacer conocer la clara tecnología electrónica de los órganos del sistema nervioso que de tal ciencia se desprende, y que configura nuevos sistemas y medios para las más rápidas y seguras diagnósticos y terapéuticos de los males que afligen a tantos sufrimientos humanos. Así como también para divulgar aquellas certezas científicas espirituales que rinden los mejores hombres.

Sorrento, Setiembre de 1954.
Dra. OLIMPIA DE GATTY

Traduzione

TERZO CONGRESSO DI INTEGRAZIONE SCIENTIFICA
Un'unica legge governa il Mondo, l'Anima e il Corpo:
l'Uno è il Piano della Creazione.

Il Fondatore della Psicobiofisica ha illustrato i Principi della Teoria delle Apparenze. (Collaborazione di A.P.P.E.E.M.)

Il Terzo Congresso Internazionale sull'Integrazione Scientifica si è tenuto presso il Teatro "TASSO" di SORRENTO - ITALIA, sotto la presidenza dell'On. Benedetto Pasquini, Senatore della Repubblica Italiana. Erano presenti specialisti di tutte le branche del sapere e di diverse nazioni, che vi sono venuti per presentare le conoscenze ottenute in questi anni sulle relazioni intercedenti tra i fenomeni contemplati dalle varie discipline, in vista della determinazione di una scienza unitaria, che ricostruisce l'unico piano della Creazione, dissociata a causa della crescente specializzazione moderna. Dopo una breve presentazione del Professor Damiani, sulle finalità del Congresso, la parola è stata data al Prof. MARCO TODESCHINI, scienziato di fama mondiale, che ha illustrato i principi fondamentali della TEORIA DELLE APPARENZE che tanto interesse ha suscitato nel mondo, perché unifica l'essenza e le leggi che dominano la materia, campo e le varie forme di energie

ondulatorie. Questa teoria, rivelando anche le relazioni tra i fenomeni fisici, biologici e psichici, li colloca in una scienza madre di tutte, le altre: la psicobiofisica, che è stata giudicata la più vasta, chiara e organica SINTESI DELL'UNIVERSO, possibile ai nostri giorni.

L'oratore, ascoltato con la più viva attenzione dai membri del Congresso, dimostrò con argomentazioni fisico-matematiche come l'Universo sia costituito solo da fluido-spazio inerziale, i cui moti rotanti formano sistemi atomici e astronomici che ci appaiono come materia e i cui movimenti ondulatori, quando incontrano i nostri organi di senso, risvegliano nella nostra psiche – ed esclusivamente in essa – le sensazioni di forza, elettricità, luce, suono, calore, odore, sapore, ecc. Considerando, poi, le azioni e le reazioni tra lo spazio cosmico e il corpo umano che vi è immerso, il saggio spiegò la meravigliosa tecnologia elettronica del sistema nervoso, spiegando come gli organi dei sensi ricevano stimoli meccanici dal mondo esterno e li trasformino in correnti elettroniche che vengono condotte al cervello a stimolare la psiche le suddette manifestazioni. Il Prof. Todeschini ha spiegato come gli organi del movimento siano teletrasmessi dai centri psico-fisici del cervello e come l'ipofisi effettui la regolazione automatica delle varie ghiandole secretive periferiche che presiedono alle varie funzioni vegetative. Così dimostrò la continuità tra il mondo fisico oggettivo, il corpo umano che vi è immerso, e l'anima che risplende in noi, determinando con equazioni matematiche le azioni e le reazioni tra queste tre entità, e dimostrando che la spiegazione dei fenomeni fisici è impossibile senza tener conto dei fenomeni biologici e psichici correlati che sorgono nel soggetto osservante.

Il fondatore della PSICOBIOFISICA, al termine della sua ampia presentazione, è stato applaudito a lungo dal pubblico. Come è noto, questa nuova scienza è stata giudicata di capitale importanza e per seguire il suo duplice orientamento unitario e spirituale, sono sorti grandi gruppi scientifici: il Movimento Psicobiofisico Europeo, e il Movimento Americano di Integrazione Culturale, presieduta dal Prof. Margenau, Professore di Fisica all'Università di Yale. Inoltre, negli Stati Uniti sono state istituite cattedre universitarie di psicobiofisica. Nell'area di El Salvador, America Centrale, il Prof. Ing. Piero Gatty, noto oratore internazionale, assunse la presidenza del Movimento Latino-americano, per divulgare la scienza madre del Creato in Centro e Sud America. Al termine della sessione di apertura, i membri del Congresso sono stati ricevuti dalle autorità di Sorrento. Il Sindaco-Prefetto, dopo i consueti saluti, ha espresso la sua sentita e sincera soddisfazione per il messaggio inviatogli dalla città di Trieste. Nei giorni successivi, le sessioni sono proseguite con interventi di fisici, medici e metapsichici. Il Congresso si è chiuso con la votazione all'unanimità di una mozione che evidenzia le comprovate relazioni tra fenomeni fisici oggettivi e fenomeni biologici e psichici soggettivi e prelude ad una maggiore e intensa collaborazione solidale tra scienziati delle diverse branche del sapere. È stata anche

proclamata l'urgente necessità per tutte le nazioni di istituire cattedre universitarie di psicobiofisica, al fine non solo di realizzare queste invenzioni utili al benessere materiale dell'umanità, ma anche di far conoscere la chiara tecnologia elettronica degli organi del sistema nervoso che deriva da tale scienza. e che configuri nuovi sistemi e mezzi per la diagnosi e la terapia più rapida e certa dei mali che affliggono tante sofferenze umane. Così come per diffondere quelle certezze scientifiche e spirituali che gli uomini migliori producono.

NUEVOS RUMBOS – Canelones (Uruguay) – 23 ottobre 1954

Tercer Congreso De Integración Científica En Sorrento

Una sola ley rige el Mundo, el Alma y el Cuerpo - Unico es el Plan de lo Creado. El Fundador de la psicobiofisica ha ilustrado los Principios de la teoria de las apariencias.

En el Teatro "TASSO" de SORRENTO - ITALIA, se desarrolló el Tercer Congreso Internacional de Integración Científica, bajo la presidencia del Hon. Benedetto Pasquini Senador de la Rca. Italiana. Estaban presentes especialistas de todas las ramas del saber y de distintas naciones, llegados allí para exponer los conocimientos conseguidos en estos últimos años sobre las relaciones que interceden entre los fenómenos contemplados por las varias disciplinas, en vista de la determinación de una ciencia Unitaria, que reconstruye el plan único de lo Creado, disociado por causa de la creciente moderna especialización. Después de una breve exposición del Profesor Damiani, sobre las finalidades del Congreso, se concedió la palabra al Prof. MARCO TODESCHINI, científico de fama mundial, el que ilustró los principios básicos de la TEORIA DE LAS APARIENCIAS que tanto interés levantó en el mundo, porque unifica la esencia y las leyes que dominan la materia, su campo y las varias formas de energías ondulatorias. Esta teoría, revelando además las relaciones entre fenómenos físicos, biológicos y psíquicos, los encuadra en una ciencia madre de todas, las otras: la PSICOBIOFISICA, que ha sido juzgada la más vasta, clara y orgánica SINTESIS DEL UNIVERSO, posible en nuestros días.

El orador oído con la mas viva atención por los Congresistas, demostró con argumentos físico-matemáticos como el Universo está constituido solamente de espacio-fluido inercial, cuycs movimientos rodantes forman sistemas atómicos y astronómicos que nos aparecen como materia y cuyos movimientos ondulatorios, cuando tropiezan con nuestros órganos de los sentidos, despiertan en nuestra psiqué —y exclusivamente en ella— las sensaciones de fuerza, electricidad, luz, sonido, calor, olor, sabor, etc.

Considerando, pues, las acciones y las reacciones entre el espacio cósmico y

el cuerpo humano que en él está sumergido, el sabio expuso la maravillosa tecnología electrónica del sistema nervioso, explicando como los órganos de los sentidos reciben desde el mundo exterior los estímulos mecánicos y los transforman en corrientes electrónicas que conducidas al cerebro, estimulan en la psiqué las citadas manifestaciones. El Prof. Todeschini aclaró como los órganos del movimiento vienen teleaccianados por los centros psico-físicos cerebrales y como la hipófisis efectúa la regulación automática de las varias glándulas de secreción periféricas que presiden las diversas funciones vegetativas. Así demostró la continuidad entre el mundo físico objetivo, el cuerpo humano que en el mismo está sumergido, y el alma que dentro de nosotros brilla, determinando con ecuaciones matemáticas las acciones y las reacciones entre estas tres entidades y demostrando que la explicación de los fenómenos físicos es imposible si no se tiene en cuenta el de los biológicos y psíquicos correlativos que brotan en el sujeto observador.

El fundador de la PSICOBIOFISICA, al terminar su extensa exposición fué largamente aplaudido por el auditorio.

Como es de conocimiento general, tal nueva ciencia ha sido juzgada de capital importancia y para seguir su doble orientación unitaria y espiritual, surgieron grandes conjuntos científicos: El Movimiento Psicobiofísico Europeo, y el Movimiento de Integración Cultural Americano, siendo presidente del mismo el Prof. Margenau, catedrático de Física de la Universidad de Yale. Además en los Estados Unidos se instituyeron Cátedras Universitarias de Psicobiofísica. En la Rea de El Salvador Centro América, asumió la presidencia del Movimiento Latino-Americano el Prof. Ing. Piero Gatty — conocido conferencista internacional, para divulgar la Ciencia madre de lo Creado en Centro y Sud-América.

Concluida la sesión inaugural, les Congresales fueron recibidos por las autoridades de Sorrento. El Alcalde-Prefecto después de las bienvenidas de rigor, expresó su viva y sincera complacencia por el mensaje a él enviado desde la ciudad de Trieste. En los días siguientes, continuaron las sesiones con ponencias de físicos, médicos y metapsíquicos.

El Congreso se clausuró votando por unanimidad una moción que resalta las constatadas relaciones entre los fenómenos físicos objetivos y los biológicos y psíquicos subjetivos y prelude una mayor e intensa colaboración solidaria entre científicos de las distintas ramas del saber.

Se proclamó también, la urgente necesidad de que en todas las naciones se constituyan cátedras universitarias de PSICOBIOFISICA, con el fin de no solamente conseguir estas invenciones útiles al bienestar material de la Humanidad, sino también, para hacer conocer la clara tecnología electrónica de los órganos del sistema nervioso que de tal ciencia se desprende, y que configura nuevos sistemas y medios para las más rápidas y seguras diagnósis y terapéuticas de los males que afligen a tantos sufrimientos humanos. Así como también para divulgar aquellas certezas científicas espirituales que rinden los mejores hombres.

Sorrento, Setiembre de 1954.
Dra. OLIMPIA DE GATTY

Traduzione

Terzo Congresso di Integrazione Scientifica a Sorrento.
Un'unica legge governa il Mondo, l'Anima e il Corpo:
l'Uno è il Piano della Creazione.
Il Fondatore della psicobiofisica ha illustrato i Principi della Teoria delle Apparenze.

Il Terzo Congresso Internazionale sull'Integrazione Scientifica si è tenuto presso il Teatro "TASSO" di SORRENTO - ITALIA, sotto la presidenza dell'On. Benedetto Pasquini, Senatore della Repubblica Italiana. Erano presenti specialisti di tutte le branche del sapere e di diverse nazioni, che vi sono venuti per presentare le conoscenze ottenute in questi anni sulle relazioni intercendenti tra i fenomeni contemplati dalle varie discipline, in vista della determinazione di una scienza unitaria, che ricostruisce l'unico piano della Creazione, dissociata a causa della crescente specializzazione moderna. Dopo una breve presentazione del Professor Damiani, sulle finalità del Congresso, la parola è stata data al Prof. MARCO TODESCHINI, scienziato di fama mondiale, che ha illustrato i principi fondamentali della TEORIA DELLE APPARENZE che tanto interesse ha suscitato nel mondo, perché unifica l'essenza e le leggi che dominano la materia, campo e le varie forme di energie ondulatorie. Questa teoria, rivelando anche le relazioni tra i fenomeni fisici, biologici e psichici, li colloca in una scienza madre di tutte, le altre: la psicobiofisica, che è stata giudicata la più vasta, chiara e organica SINTESI DELL'UNIVERSO, possibile ai nostri giorni.

L'oratore, ascoltato con la più viva attenzione dai membri del Congresso, dimostrò con argomentazioni fisico-matematiche come l'Universo sia costituito solo da fluido-spazio inerziale, i cui moti rotanti formano sistemi atomici e astronomici che ci appaiono come materia e i cui movimenti ondulatori, quando incontrano i nostri organi di senso, risvegliano nella nostra psiche – ed esclusivamente in essa – le sensazioni di forza, elettricità, luce, suono, calore, odore, sapore, ecc. Considerando, poi, le azioni e le reazioni tra lo spazio cosmico e il corpo umano che vi è immerso, il saggio spiegò la meravigliosa tecnologia elettronica del sistema nervoso, spiegando come gli organi dei sensi ricevano stimoli meccanici dal mondo esterno e li trasformino in correnti elettroniche che vengono condotte al cervello. stimolare la psiche le suddette manifestazioni. Il Prof. Todeschini ha spiegato come gli organi del movimento siano teleazionati dai centri psico-fisici del cervello e come l'ipofosi effettui la regolazione automatica delle varie ghiandole secrezioni periferiche che presiedono alle varie funzioni vegetative. Così dimostrò la

continuità tra il mondo fisico oggettivo, il corpo umano che vi è immerso, e l'anima che risplende in noi, determinando con equazioni matematiche le azioni e le reazioni tra queste tre entità, e dimostrando che la spiegazione dei fenomeni fisici è impossibile senza tener conto dei fenomeni biologici e psichici correlati che sorgono nel soggetto osservante. Il fondatore di PSICOBIOFISICA, al termine della sua ampia presentazione, è stato applaudito a lungo dal pubblico.

Come è noto, questa nuova scienza è stata giudicata di capitale importanza e per seguire il suo duplice orientamento unitario e spirituale, sono sorti grandi gruppi scientifici: il Movimento Psicobiofisico Europeo, e il Movimento Americano di Integrazione Culturale, presieduta dal Prof. Margenau, Professore di Fisica all'Università di Yale. Inoltre, negli Stati Uniti sono state istituite cattedre universitarie di psicobiofisica. Nell'area di El Salvador America Centrale, il Prof. Ing. Piero Gatty, noto oratore internazionale, assunse la presidenza del Movimento Latino-americano, per divulgare la scienza madre del Creato in Centro e Sud America. Al termine della sessione di apertura, i membri del Congresso sono stati ricevuti dalle autorità di Sorrento. Il Sindaco-Prefetto, dopo i consueti saluti, ha espresso la sua sentita e sincera soddisfazione per il messaggio inviatogli dalla città di Trieste. Nei giorni successivi, le sessioni sono proseguite con interventi di fisici, medici e metapsichici. Il Congresso si è chiuso con la votazione all'unanimità di una mozione che evidenzia le comprovate relazioni tra fenomeni fisici oggettivi e fenomeni biologici e psichici soggettivi e prelude ad una maggiore e intensa collaborazione solidale tra scienziati delle diverse branche del sapere. È stata anche proclamata l'urgente necessità per tutte le nazioni di istituire cattedre universitarie di psicobiofisica, al fine non solo di realizzare queste invenzioni utili al benessere materiale dell'umanità, ma anche di far conoscere la chiara tecnologia elettronica degli organi del sistema nervoso che deriva da tale scienza. e che configuri nuovi sistemi e mezzi per la diagnosi e la terapia più rapida e certa dei mali che affliggono tante sofferenze umane. Così come per diffondere quelle certezze scientifiche e spirituali che gli uomini migliori producono.

EL DIA – Montevideo (Uruguay) – 6 dicembre 1957

“Las mujeres lavaron aquel cuerpo que *habia sido* del príncipe.”

“ — ¡No! — clamó el ser que lo amaba—. ¡No está aquí! ¡Ha desaparecido!; i y en su lugar se encuentra, donde él latía, esta cosa extraña y hostil, este misterio espantoso, horrible, repulsivo!”

Tal una escena de “La Guerra v la Paz” de Tolstoy, pero que se viene representando muchas veces ante cada hombre y desde el comienzo de la humanidad.

¿Oh, sí! Nunca, como junto al cadáver de un ser querido, y más

desesperadamente cuanto más querido, nos preguntamos a gritos o mudos de dolor. —¿Dónde está, no esto, sino *él*?” Y nos percatamos recién, y lo atisba el más incrédulo, que *él* no es esta cosa “extraña”, “hostil”, “repulsiva”, sino *algo o alguien* que ya no vemos con los ojos ni escuchamos con los oídos. En otras palabras: tenemos, desde la presunción a la certidumbre, la tfea de que un lazo se ha roto, para que el verdadero *él* se apartara más o menos súbitamente de esto, exánime y pútrido, que nos horroriza y aun cuando moldea sus facciones, la intuición infalible nos asegura que no es *él*.

Un doliente podrá tildarse de erudito en el mundo concreto de la inteligencia, pero ignora lo esencial, lo más noble de los seres que ama v de su propio ser, si nada intuye de lo que ha partrio. de la energía que creara y sostenía aquellas formas. ¿Qué se fue: qué es lo que no está?

Escuchemos a un sabio que inteipretó si misterio: Pasteur.

"Mi filosofía es toda de corazón y un poco de inteligencia. Me abandono a la que inspiran esos sentimientos tan naturalmente eternos que se sufren a la cabecera del ser amado, del que se escapa el último suspiro. En ese instante supremo hay "algo" en el fondo del *alma*, que nos dice que el mundo no puede ser un conjunto de fenómenos para mantener el equilibrio mecánico salido del caos de los elementos..."

Si el vidente Pasteur nos nombra el alma: si la falta de alma o ánimo, o vida, es precisamente lo que acaba de perder un ser querido, y lo que todos hemos de perder un día ¿no es justo interrogar: que cosa es el alma? ¿De dónde vienen, a dónde van las almas? ¿Qué significa ese punto ne *tránsito* entre el más aquí y el Más Allà del alma?..

Entramos en el meollo del problema con una afirmación que satisface a los intuitivos. sean sabios, artistas o místicos: el alma es el puente que une las dos orillas paralelas v hostiles, del espíritu y la materia.

El espíritu es el sujeto, el yo, la persona, la mente o la conciencia. La materia es el objeto, el no-yo, lo mío, la carnadura. Y con esta trinidad del *ser-hombre*: espíritu, alma, cuerpo: v con aquella interpretación de sus relaciones, comencemos el inquirir.

Para los sicofisiólogos hay un centro de la vida: el cerebro. En él no existen áreas silenciosas. Todas las zonas cerebrales reciben sensaciones y causan movimientos. El craso materialista lo explica al modo de una máquina de calcular, por una energía que no difiere de la electromagnética. Y dice: "El alma no es ni materia ni energía, ni tampoco un ente universal: es un fenómeno. Desaparecidas la materia y la energía, como también su orden, desaparece el acontecimiento llamado "alma"

Adviértase el galimatías. Porque ha de saber que materia y energía no son dos cosas, sino una; que ellas no desaparecen, sino que la variedad de la materia es simplemente la diversidad del orden de una sola fuente de energía universal; y que la física, al remontar hacia esa fuente, se va sutilizando, sublimando, *espiritualizando*.

Es más. Uno de los grandes especialistas en cirugid cerebral, el doctor

Schleich, como consecuencia de muchas y admirables operaciones, llega a la pasmesa conclusión de que "no se debe atribuir al cerebro la función de central productora de la vida del espíritu y el intelecto del hombre". Y agrega: "El cerebro es más bien *el* ejecutor de órdenes e impulsos que llegan de un elemento que no se puede herir físicamente, del que continúa sirviéndose aún en los casos en que falta una de sus partes". Y termina: "*El cerebro se vale de una fuerza superior que no tiene nexos alguno con la materia física*".

Y bien. Aun cuando la humanidad entera, por los labios de sus más remotas culturas, llamó a esa "fuerza superior", el *alma*, no aceptamos esa falta de conexión entre la misma y la materia.

Y porque esa conexión existe, llamamos al alma el puente de la vida

Si. El pasado se registra en el cerebro como una película continua; y el porvenir se calcula. Al estímulo de una corriente eléctrica, acciona por la mecánica de los recuerdos, las sensaciones, las emociones, que nos dejaron sus esquemas en la urdimbre celular. Quiere decir que se comporta como una máquina de extrema sensibilidad y precisión. Mas, el espíritu, que es una entidad *abstracta*, que se expresa por pensamientos y sentimientos, ha de ser extraño a todo mecanismo y a cualquier fenómeno. El espíritu es otra energía, no menos evidente que la material o eléctrica.

Preferimos las ideas, muy actuales, del profesor Marco Todeschini, quien explica que "todos los órganos de sentido y movimiento del sistema nervioso, son constituidos y funcionan como aparatos teletransmisores a hilo, accionados eléctricamente, entre los cuales el *alma*, ubicada en los centros del cerebro, se sirve para recibir informaciones del mundo físico externo y para manifestarse en actos".

Nos hallamos en trance de exponer nuestra propia concepción, no desligando al hombre del influjo universal del espíritu sobre la materia del cosmos.

Cuanto existe es la voluntad o energía de un principio Creador compulsando en orden a un principio opuesto, negativo o caótico. En cada sistema, del molecular al astronómico, hay un núcleo representante del principio espiritual, y un orbe de partículas, o de astros, que es fuerza negativa pero al fin organizada. Este orden de ascensión a la espiritualidad, de menos caos a más Creador, es la materia. Y llamamos *vida* a la manifestación del espíritu en la materia.

Así, en el ejemplo de nuestro sistema planetario, el Sol ejerce la función del "núcleo" para con la Tierra que es materia organizada en un desarrollo de vida no alcanzado aún por otros mundos de un sistema en proceso de evolución. Pero, para que el principio Creador desde el centro solar —cuya evidencia reconocemos como electromagnetismo— cumpla su objeto de sostener y acelerar la vida del globo, necesita de "mediadores". He ahí la razón de ser, entre otros, del reino vegetal. Porque el árbol es un prodigio con dos raíces: una, la copa, se compenetra en el Sol: la otra va a confundirse con la Tierra.

Y bien: el sol del hombre, el *espíritu*, no puede unirse a la *materia* sin un intermediario, el *alma*.

Tal maravilla cabe en pocas frases. El principio espiritual, concertado en persona, conciencia, mente o "yo", crea el *alma*; o sea que anima, vivifica una porción de materia, que es suma y síntesis del Universo todo: mi cuerpo. Y esa animación persigue un fin: el progreso de la materia, la evolución de la vida, el alzamiento hacia el espíritu y, en el ápice de la Historia, promueve su unidad con él.

Para cumplir tan sublime, estremecedora función, el alma necesita extender, así como el árbol, dos raíces: la una en el Sol espiritual: la otra en la Tierra corporal. Aquélla es la *siguis*, ente casi todo abstracto, meta físico, sobrenatural, para que le sea posible compenetrarse en el "yo" mental o consciente. Y ésta es el *sistema nervioso*, casi todo él físico, para soterrarse y conmovier desde lo más a lo menos vivirte, hasta el orden mineral, rígido y matemático. El cerebro es como el bulbo de esa dos raíces, la inferior en la Tierra organizada en músculos para permitir el movimiento, al mandato de la raíz superior. Esto es sencillamente portentoso.

El fluido vital, o espiritual en la materia, circula a modo de "savia", por la red del almario, de extremidades sutilísimas; y se expresa con el perfume de la flor que palpita en la lux, y en los labios capilares de las febrillas que besan y sorben, en la sombra y en el silencio profundos, la sangre de la vida que es consecuencia de la *forma*.

Porque no es posible cumplir una "función" sin un previo y adecuado "ordenamiento", que se objetiva en un "órgano formal". Todas las cosas materiales, cuantos seres existen, se "conforman" a la respectiva "misión". De tal suerte proclamamos que el hombre no habla porque tiene boca, sino que posee todo cuanto la boca significa, porque un principio espiritual que riere la materia, golpeó nuestro barro y díjole: ¡Habla!

El *alma* es, entonces, la mano del espíritu que modela el cuerpo, para que le sirva a su expresión.

Ahora cabe un mundo de preguntas consecuentes: ¿Qué es *el alma de las cosas*? ¿Puede decirse, en propiedad, *un genio del bosque*? Los animales ¿*tienen alma*? ¿Qué se apodera de la muchedumbre para transfigurarla en *multitud*? ¿Cuándo una institución, un pueblo, expresan *un alma*? Y especialmente, ¿es posible concebir *el alma de un mundo* como la Tierra? O, volviendo al punto de partida: ¿*qué ocurre al alma en el trance de la muerte*? Todas esas preguntas: ¿verdad que justifican una nueva plática con el lector?

Edgardo Ubaldo GENTA

Traduzione

"Le donne hanno lavato quel corpo che *era stato* del principe".

" — No! gridò l'essere che lo ama. Non è qui! È scomparso! e al suo posto si trova, dove pulsava, questa cosa strana e ostile, questo mistero è spaventoso,

orribile, ripugnante!"

Questa è una scena di Guerra e pace di Tolstoj, ma che è stata rappresentata molte volte prima di ogni uomo e fin dall'inizio dell'umanità.

Oh sì! Mai, come accanto al cadavere di una persona cara, e più disperatamente del caro, ci chiediamo in lacrime o in discorsi di dolore. "Dov'è lui, non questo, ma *lui*?" E solo noi ci accorgiamo, e il più incredulo lo intravede, che *non* è questa cosa "strana", "ostile", "ripugnante", ma *qualcosa o qualcuno* che non vediamo più con gli occhi né sentiamo con le orecchie. In altre parole, abbiamo, dalla presunzione alla certezza, l'idea che un legame sia stato spezzato, in modo che il vero "*lui*" si allontani più o meno improvvisamente da questo, senza vita e putrido, che ci fa orrore, e anche quando modella i suoi lineamenti, l'intuizione infallibile ci assicura che non è *lui*.

Un sofferente può essere chiamato uno studioso nel mondo concreto dell'intelligenza, ma ignora l'essenziale, il più nobile degli esseri che ama e del proprio essere, se non intuisce nulla di ciò che ha lasciato, dell'energia che ha creato e sostenuto quelle forme. Cosa è andato: cosa non c'è?

Ascoltiamo un uomo saggio che ha interpretato il suo mistero: Pasteur.

"La mia filosofia è tutta cuore e un po' di intelligenza. Mi abbandono a quello ispirato da quei sentimenti così naturalmente eterni che si soffrono al capezzale della persona amata, da cui sfugge l'ultimo respiro. In quell'istante supremo c'è "qualcosa" nel profondo dell'anima, che ci dice che il mondo non può essere un insieme di fenomeni per mantenere l'equilibrio meccanico fuori dal caos degli elementi..."

Se il veggente Pasteur ci chiama l'anima: se la mancanza di anima o di coraggio, o di vita, è precisamente ciò che una persona cara ha appena perso, e ciò che tutti noi dobbiamo perdere un giorno, non è forse giusto chiedersi: che cos'è l'anima? Da dove vengono le anime, dove vanno? Che cosa significa questo punto in transito *tra l'aldilà* e l'Oltre dell'anima?

Arriviamo al cuore del problema con un'affermazione che soddisfa l'intuito. Che siano saggi, artisti o mistici: l'anima è il ponte che unisce le due sponde parallele e ostili dello spirito e della materia.

Lo spirito è il soggetto, il sé, la persona, la mente o la coscienza. La materia è l'oggetto, il non-sé, la miniera, la carne. E con questa trinità dell'*essere umano*: spirito, anima, corpo: e con questa interpretazione delle loro relazioni, cominciamo l'indagine.

Per gli psicofisiologi c'è un centro della vita: il cervello. Non ci sono aree silenziose. Tutte le aree del cervello ricevono sensazioni e causano movimenti. Il materialista grossolano lo spiega alla maniera di una macchina calcolatrice, con un'energia che non differisce dall'energia elettromagnetica. E dice: "L'anima non è né materia né energia, né è un'entità universale: è un fenomeno. Con la scomparsa della materia e dell'energia, così come del loro ordine, scompare l'evento chiamato "anima".

Notate le parole senza senso. Perché deve sapere che la materia e l'energia

non sono due cose, ma una; che non scompaiono, ma che la varietà della materia è semplicemente la diversità dell'ordine di un'unica fonte di energia universale; e che la fisica, salendo a quella fonte, diventa sottile, sublimata, *spiritualizzata*.

Inoltre. Uno dei grandi specialisti in chirurgia cerebrale, il dottor Schleich, a seguito di molte operazioni ammirevoli, giunge alla conclusione che “ al cervello non si deve attribuire la funzione di produttore centrale della vita dello spirito e dell'intelletto dell'uomo”. E aggiunge: "Il cervello è piuttosto l'esecutore di ordini e impulsi che provengono da un elemento che non può essere ferito fisicamente, che continua a utilizzare anche nei casi in cui manca una delle sue parti". E conclude: "*Il cervello fa uso di una forza superiore che non ha alcun legame con la materia fisica*".

Bene. Anche se l'umanità intera, per bocca delle sue culture più remote, ha chiamato questa "forza superiore" *l'anima*, noi non accettiamo questa mancanza di connessione tra essa e la materia.

E poiché questa connessione esiste, chiamiamo l'anima il ponte della vita.

Sì. Il passato viene registrato nel cervello come un film continuo, e il futuro è calcolato. Stimolato da una corrente elettrica, viene attivato dalla meccanica dei ricordi, delle sensazioni, delle emozioni, che i loro schemi ci hanno lasciato nell'ordito cellulare. Significa che si comporta come una macchina di estrema sensibilità e precisione. Ma lo spirito, che è un *'entità astratta*, che si esprime attraverso i pensieri e i sentimenti, deve essere estraneo a ogni meccanismo e a ogni fenomeno. Lo spirito è un'altra energia, non meno evidente dell'energia materiale o elettrica.

Preferiamo le idee attualissime del professor Marco Todeschini, che spiega che "tutti gli organi di senso e di movimento del sistema nervoso sono costituiti e funzionano come dispositivi teletrasmettitori azionati elettricamente, tra i quali l *'anima*, situata nei centri del cervello, è utilizzata per ricevere informazioni dal mondo fisico esterno e per manifestarsi in atti".

EL DIA – Montevideo (Uruguay) – 6 dicembre 1957

“Las mujeres lavaron aquel cuerpo que *había sido* del príncipe.”

“ — ¡No! — clamó el ser que lo amaba—. ¡No está aquí! ¡Ha desaparecido!; ¡ y en su lugar se encuentra, donde él latía, esta cosa extraña y hostil, este misterio espantoso, horrible, repulsivo!”

Tal una escena de ¹⁴“La Guerra v la Paz” de Tolstoy, pero que se viene representando muchas veces ante cada hombre y desde el comienzo de la humanidad.

¿Oh, sí! Nunca, como junto al cadáver de un ser querido, y más desesperadamente cuanto más querido, nos preguntamos a gritos o mudos de dolor. —¿Dónde está, no esto, sino *él*?” Y nos percatamos recién, y lo atisba el más incrédulo, que *él* no es esta cosa “extraña”, “hostil”, “repulsiva”, sino

algo o alguien que ya no vemos con los ojos ni escuchamos con los oídos. En otras palabras: tenemos, desde la presunción a la certidumbre, la tfea de que un lazo se ha roto, para que el verdadero *él* se apartara más o menos súbitamente de esto, exánime y pútrido, que nos horroriza y aun cuando moldea sus facciones, la intuición infalible nos asegura que no es *él*.

Un doliente podrá tildarse de erudito en el mundo concreto de la inteligencia, pero ignora lo esencial, lo más noble de los seres que ama v de su propio ser, si nada intuye de lo que ha partrio. de la energía que creara y sostenía aquellas formas. ¿Qué se fue: qué es lo que no está?

Escuchemos a un sabio que inteipretó si misterio: Pasteur.

"Mi filosofía es toda de corazón y un poco de inteligencia. Me abandono a la que inspiran esos sentimientos tan naturalmente eternos que se sufren a la cabecera del ser amado, del que se escapa el último suspiro. En ese instante supremo hay "algo" en el fondo del *alma*, que nos dice que el mundo no puede ser un conjunto de fenómenos para mantener el equilibrio mecánico salido del caos de los elementos..."

Si el vidente Pasteur nos nombra el alma: si la falta de alma o ánimo, o vida, es precisamente lo que acaba de perder un ser querido, y lo que todos hemos de perder un día ¿no es justo interrogar: que cosa es el alma? ¿De dónde vienen, a dónde van las almas? ¿Qué significa ese punto ne *tránsito* entre el más aquí y el Más Allà del alma?..

Entramos en el meollo del problema con una afirmación que satisface a los intuitivos. sean sabios, artistas o místicos: el alma es el puente que une las dos orillas paralelas v hostiles, del espíritu y la materia.

El espíritu es el sujeto, el yo, la persona, la mente o la conciencia. La materia es el objeto, el no-yo, lo mío, la carnadura. Y con esta trinidad del *ser-hombre*: espíritu, alma, cuerpo: v con aquella interpretación de sus relaciones, comencemos el inquirir.

Para los sicofisiólogos hay un centro de la vida: el cerebro. En él no existen áreas silenciosas. Todas las zonas cerebrales reciben sensaciones y causan movimientos. El craso materialista lo explica al modo de una máquina de calcular, por una energía que no difiere de la electromagnética. Y dice: "El alma no es ni materia ni energía, ni tampoco un ente universal: es un fenómeno. Desaparecidas la materiá y la energía, como también su orden, desaparece el acontecimiento llamado "alma"

Adviértase el galimatías. Porque ha de saber que materia y energía no son dos cosas, sino una; que ellas no desaparecen, sino que la variedad de la materia es simplemente la diversidad del orden de una sola fuente de energía universal; y que la física, al remontar hacia esa fuente, se va sutilizando, sublimando, *espiritualizando*.

Es más. Uno de los grandes especialistas en cirugid cerebral, el doctor Schleich, como consecuencia de muchas y admirables operaciones, llega a la pasmesa conclusión de que "no se debe atribuir al cerebro la función de central productora de la vida del espíritu y el intelecto del hombre". Y agrega:

"El cerebro es más bien *el* ejecutor de órdenes e impulsos que llegan de un elemento que no se puede herir físicamente, del que continúa sirviéndose aún en los casos en que falta una de sus partes". Y termina: "*El cerebro se vale de una fuerza superior que no tiene nexo alguno con la materia física*".

Y bien. Aun cuando la humanidad entera, por los labios de sus más remotas culturas, llamó a esa "fuerza superior", el *alma*, no aceptamos esa falta de conexión entre la misma y la materia.

Y porque esa conexión existe, llamamos al alma el puente de la vida

Si. El pasado se registra en el cerebro como una película continua; y el porvenir se calcula. Al estímulo de una corriente eléctrica, acciona por la mecánica de los recuerdos, las sensaciones, las emociones, que nos dejaron sus esquemas en la urdimbre celular. Quiere decir que se comporta como una máquina de extrema sensibilidad y precisión. Mas, el espíritu, que es una entidad *abstracta*, que se expresa por pensamientos y sentimientos, ha de ser extraño a todo mecanismo y a cualquier fenómeno. El espíritu es otra energía, no menos evidente que la material o eléctrica.

Preferimos las ideas, muy actuales, del profesor Marco Todeschini, quien explica que "todos los órganos de sentido y movimiento del sistema nervioso, son constituidos y funcionan como aparatos teletransmisores a hilo, accionados eléctricamente, entre los cuales el *alma*, ubicada en los centros del cerebro, se sirve para recibir informaciones del mundo físico externo y para manifestarse en actos".

Nos hallamos en trance de exponer nuestra propia concepción, no desligando al hombre del influjo universal del espíritu sobre la materia del cosmos.

Cuanto existe es la voluntad o energía de un principio Creador compulsando en orden a un principio opuesto, negativo o caótico. En cada sistema, del molecular al astronómico, hay un núcleo representante del principio espiritual, y un orbe de partículas, o de astros, que es fuerza negativa pero al fin organizada. Este orden de ascensión a la espiritualidad, de menos caos a más Creador, es la materia. Y llamamos *vida* a la manifestación del espíritu en la materia.

Así, en el ejemplo de nuestro sistema planetario, el Sol ejerce la función del "núcleo" para con la Tierra que es materia organizada en un desarrollo de vida no alcanzado aún por otros mundos de un sistema en proceso de evolución. Pero, para que el principio Creador desde el centro solar —cuya evidencia reconocemos como electromagnetismo— cumpla su objeto de sostener y acelerar la vida del globo, necesita de "mediadores". He ahí la razón de ser, entre otros, del reino vegetal. Porque el árbol es un prodigio con dos raíces: una, la copa, se compenetra en el Sol: la otra va a confundirse con la Tierra.

Y bien: el sol del hombre, el *espíritu*, no puede unirse a la *materia* sin un intermediario, el *alma*.

Tal maravilla cabe en pocas frases. El principio espiritual, concertado en persona, conciencia, mente o "yo", crea el *alma*; o sea que anima, vivifica una porción de materia, que es suma y síntesis del Universo todo: mi cuerpo. Y

esa animación persigue un fin: el progreso de la materia, la evolución de la vida, el alzamiento hacia el espíritu y, en el ápice de la Historia, promueve su unidad con él.

Para cumplir tan sublime, estremecedora función, el alma necesita extender, así como el árbol, dos raíces: la una en el Sol espiritual: la otra en la Tierra corporal. Aquélla es la *siguis*, ente casi todo abstracto, meta físico, sobrenatural, para que le sea posible compenetrarse en el "yo" mental o consciente. Y ésta es el *sistema nervioso*, casi todo él físico, para soterrarse y conmover desde lo más a lo menos viverte, hasta el orden mineral, rígido y matemático. El cerebro es como el bulbo de esa dos raíces, la inferior en la Tierra organizada en músculos para permitir el movimiento, al mandato de la raíz superior. Esto es sencillamente portentoso.

El fluido vital, o espiritual en la materia, circula a modo de "savia", por la red del almario, de extremidades sutilísimas; y se expresa con el perfume de la flor que palpita en la lux, y en los labios capilares de las febrillas que besan y sorben, en la sombra y en el silencio profundos, la sangre de la vida que es consecuencia de la *forma*.

Porque no es posible cumplir una "función" sin un previo y adecuado "ordenamiento", que se objetiva en un "órgano formal". Todas las cosas materiales, cuantos seres existen, se "conforman" a la respectiva "misión". De tal suerte proclamamos que el hombre no habla porque tiene boca, sino que posee todo cuanto la boca significa, porque un principio espiritual que rige la materia, golpeó nuestro barro y díjole: ¡Habla!

El *alma* es, entonces, la mano del espíritu que modela el cuerpo, para que le sirva a su expresión.

Ahora cabe un mundo de preguntas consecuentes: ¿Qué es *el alma de las cosas*? ¿Puede decirse, en propiedad, *un genio del bosque*? Los animales ¿*tienen alma*? ¿Qué se apodera de la muchedumbre para transfigurarla en *multitud*? ¿Cuándo una institución, un pueblo, expresan *un alma*? Y especialmente, ¿es posible concebir *el alma de un mundo* como la Tierra? O, volviendo al punto de partida: ¿*qué ocurre al alma en el trance de la muerte*? Todas esas preguntas: ¿verdad que justifican una nueva plática con el lector?

Edgardo Ubaldo GENTA

Traduzione

"Le donne hanno lavato quel corpo che *era stato* del principe".

" — No! gridò l'essere che lo ama. Non è qui! È scomparso! e al suo posto si trova, dove pulsava, questa cosa strana e ostile, questo mistero è spaventoso, orribile, ripugnante!"

Questa è una scena di Guerra e pace di Tolstoj, ma che è stata rappresentata molte volte prima di ogni uomo e fin dall'inizio dell'umanità.

Oh sì! Mai, come accanto al cadavere di una persona cara, e più

disperatamente del caro, ci chiediamo in lacrime o in discorsi di dolore. "Dov'è lui, non questo, ma *lui*?" E solo noi ci accorgiamo, e il più incredulo lo intravede, che *non* è questa cosa "strana", "ostile", "ripugnante", ma *qualcosa o qualcuno* che non vediamo più con gli occhi né sentiamo con le orecchie. In altre parole, abbiamo, dalla presunzione alla certezza, l'idea che un legame sia stato spezzato, in modo che il vero "*lui*" si allontani più o meno improvvisamente da questo, senza vita e putrido, che ci fa orrore, e anche quando modella i suoi lineamenti, l'intuizione infallibile ci assicura che non è *lui*.

Un sofferente può essere chiamato uno studioso nel mondo concreto dell'intelligenza, ma ignora l'essenziale, il più nobile degli esseri che ama e del proprio essere, se non intuisce nulla di ciò che ha lasciato, dell'energia che ha creato e sostenuto quelle forme. Cosa è andato: cosa non c'è?

Ascoltiamo un uomo saggio che ha interpretato il suo mistero: Pasteur.

"La mia filosofia è tutta cuore e un po' di intelligenza. Mi abbandono a quello ispirato da quei sentimenti così naturalmente eterni che si soffrono al capezzale della persona amata, da cui sfugge l'ultimo respiro. In quell'istante supremo c'è "qualcosa" nel profondo dell'anima, che ci dice che il mondo non può essere un insieme di fenomeni per mantenere l'equilibrio meccanico fuori dal caos degli elementi..."

Se il veggente Pasteur ci chiama l'anima: se la mancanza di anima o di coraggio, o di vita, è precisamente ciò che una persona cara ha appena perso, e ciò che tutti noi dobbiamo perdere un giorno, non è forse giusto chiedersi: che cos'è l'anima? Da dove vengono le anime, dove vanno? Che cosa significa questo punto in transito *tra l'aldilà* e l'Oltre dell'anima?

Arriviamo al cuore del problema con un'affermazione che soddisfa l'intuito. Che siano saggi, artisti o mistici: l'anima è il ponte che unisce le due sponde parallele e ostili dello spirito e della materia.

Lo spirito è il soggetto, il sé, la persona, la mente o la coscienza. La materia è l'oggetto, il non-sé, la miniera, la carne. E con questa trinità dell'*essere umano*: spirito, anima, corpo: e con questa interpretazione delle loro relazioni, cominciamo l'indagine.

Per gli psicofisiologi c'è un centro della vita: il cervello. Non ci sono aree silenziose. Tutte le aree del cervello ricevono sensazioni e causano movimenti. Il materialista grossolano lo spiega alla maniera di una macchina calcolatrice, con un'energia che non differisce dall'energia elettromagnetica. E dice: "L'anima non è né materia né energia, né è un'entità universale: è un fenomeno. Con la scomparsa della materia e dell'energia, così come del loro ordine, scompare l'evento chiamato "anima".

Notate le parole senza senso. Perché deve sapere che la materia e l'energia non sono due cose, ma una; che non scompaiono, ma che la varietà della materia è semplicemente la diversità dell'ordine di un'unica fonte di energia universale; e che la fisica, salendo a quella fonte, diventa sottile, sublimata, *spiritualizzata*.

Inoltre. Uno dei grandi specialisti in chirurgia cerebrale, il dottor Schleich, a seguito di molte operazioni ammirevoli, giunge alla conclusione che “ al cervello non si deve attribuire la funzione di produttore centrale della vita dello spirito e dell'intelletto dell'uomo”. E aggiunge: "Il cervello è piuttosto l'esecutore di ordini e impulsi che provengono da un elemento che non può essere ferito fisicamente, che continua a utilizzare anche nei casi in cui manca una delle sue parti". E conclude: *"Il cervello fa uso di una forza superiore che non ha alcun legame con la materia fisica"*.

Bene. Anche se l'umanità intera, per bocca delle sue culture più remote, ha chiamato questa "forza superiore" *l'anima*, noi non accettiamo questa mancanza di connessione tra essa e la materia.

E poiché questa connessione esiste, chiamiamo l'anima il ponte della vita.

Sì. Il passato viene registrato nel cervello come un film continuo, e il futuro è calcolato. Stimolato da una corrente elettrica, viene attivato dalla meccanica dei ricordi, delle sensazioni, delle emozioni, che i loro schemi ci hanno lasciato nell'ordito cellulare. Significa che si comporta come una macchina di estrema sensibilità e precisione. Ma lo spirito, che è un *'entità astratta*, che si esprime attraverso i pensieri e i sentimenti, deve essere estraneo a ogni meccanismo e a ogni fenomeno. Lo spirito è un'altra energia, non meno evidente dell'energia materiale o elettrica.

Preferiamo le idee attualissime del professor Marco Todeschini, che spiega che "tutti gli organi di senso e di movimento del sistema nervoso sono costituiti e funzionano come dispositivi teletrasmettitori azionati elettricamente, tra i quali l *'anima*, situata nei centri del cervello, è utilizzata per ricevere informazioni dal mondo fisico esterno e per manifestarsi in atti". Siamo in procinto di esporre la nostra concezione, non di distaccare l'uomo dall'influenza universale dello spirito sulla materia del cosmo.

Ciò che esiste è la volontà o l'energia di un principio creativo che costringe a un principio opposto, negativo o caotico. In ogni sistema, da quello molecolare a quello astronomico, c'è un nucleo che rappresenta il principio spirituale e un globo di particelle, o delle stelle, che è una forza negativa ma alla fine organizzata. Questo ordine di ascensione alla spiritualità, da meno caos a più Creatore, è la materia. E noi chiamiamo la vita la manifestazione dello spirito nella materia.

Così, nell'esempio del nostro sistema planetario, il Sole esercita la funzione di "nucleo" nei confronti della Terra, che è materia organizzata in uno sviluppo della vita non ancora raggiunto da altri mondi di un sistema in via di evoluzione. Ma, affinché il principio del Creatore dal centro solare – la cui evidenza riconosciamo come elettromagnetismo – realizzi il suo scopo di sostenere e accelerare la vita del globo, ha bisogno di "mediatori". Questa è la ragion d'essere, tra le altre, del regno vegetale. Perché l'albero è un prodigio con due radici: una, la chioma, penetra nel Sole: l'altra sta per fondersi con la Terra.

Una tale meraviglia si adatta a poche frasi. Il principio spirituale, concertato nella persona, nella coscienza, nella mente, o "io", crea l'*anima*, cioè anima, vivifica una parte della materia, che è la somma e la sintesi di tutto l'universo, il mio corpo. E questa animazione persegue un fine: il progresso della materia, l'evoluzione della vita, l'ascesa verso lo spirito e, all'apice della Storia, ne promuove l'unità con esso.

Per adempiere a una funzione così sublime ed emozionante, l'anima ha bisogno di estendere, come l'albero, due radici: una nel Sole spirituale, l'altra nella Terra corporea. Il primo è il *segunte*, quasi tutto astratto, metafisico, soprannaturale, così che gli è possibile penetrare l'"io" mentale o cosciente. E questo è il *sistema nervoso*, quasi tutto fisico, a seppellirsi e a passare dal più al meno vivente, all'ordine minerale, rigido e matematico. Il cervello è come il bulbo di quelle due radici, quella inferiore sulla Terra organizzata in muscoli per permettere il movimento, al comando della radice superiore. Questo è semplicemente portentoso.

Il fluido vitale, o spirituale nella materia, circola come una "linfa" attraverso la rete dell'anima, con le sue membra più sottili; e si esprime con il profumo del fiore che pulsa nel lusso, e nelle labbra capillari delle febbrili che baciano e sorseggiano, nell'ombra profonda e nel silenzio, il sangue della vita che è la conseguenza della *forma*.

Perché non è possibile adempiere a una "funzione" senza un "ordinamento" preventivo e adeguato, che si oggettiva in un "corpo formale". Tutte le cose materiali, tutti gli esseri che esistono, sono "conformati" alla rispettiva "missione". Così proclamiamo che l'uomo non parla perché ha una bocca, ma possiede tutto ciò che la bocca significa, perché un principio spirituale che irriga la materia, ha colpito la nostra argilla e gli ha detto: Parla!

L'*anima* è, quindi, la mano dello spirito che modella il corpo, per servirne l'espressione.

Ora c'è un mondo di domande consequenziali: qual è l'*anima delle cose*? Si può propriamente dire un *genio della foresta*? *Gli animali hanno un'anima*? *Che cosa* si impadronisce della folla per trasfigurarla in *una moltitudine*? Quando un'istituzione, un popolo, esprime *un'anima*? E soprattutto, è possibile concepire l'*anima di un mondo* come la Terra? O, per tornare al punto di partenza: *cosa succede all'anima nella trance della morte*?

Tutte queste domande: non giustificano una nuova conversazione con il lettore?

Edgardo Ubaldo GENTA

EL DIARIO DE HOY – San Salvador – 31 ottobre 1958

PRIMER CURSO FUNDAMENTAL DE PSICO – BIO – FISICA
PARA LOS SEÑORES

Intensivo – Especifico – Exclusivo

INGENIEROS – MEDICOS- TEOLOGOS

TREINTA CONFERENCIAS EN UN MES

DIARIO LATINO – San Salvador – 14 novembre 1958

Movimiento Psico-Bio-Fisico

23 Calle Poniente 205 San Salvador

Presidente para Centro y Sur America

Dr. Ing. PIERO GATTY

SEGUNDO CURSO FUNDAMENTAL DE PSICO-BIO-FISICA. Especial para Srs. ESTUDIANTES de INGENIERIA, MEDICINA, TEOLOGIA.

DIARIO LATINO – San Salvador – 28 dicembree 1958

PARA LOS SEÑORES

INGENIEROS – MEDICOS- TEOLOGOS

Intensivo – Especifico – Exclusivo

PRIMER CURSO FUNDAMENTAL DE PSICO – BIO – FISICA

TREINTA CONFERENCIAS EN UN MES:

TRIBUNA ITALIANA – San Paolo – Brasile - 08 luglio 1961

Esperimenti al Centro Psicobiofisico di Bergamo

Scoperta di Todeschini che smentisce Einstein

Il fisico italiano ha empiricamente dimostrato nuove modalità sulla trasmissione della luce

Il prof. Marco Todeschini, proseguendo i noti esperimenti di ottica al centro psicobiofisico di Bergamo, ha conseguito un'altra scoperta sulla modalità di trasmissione della luce. In un esperimento del gennaio scorso lo scienziato aveva fatto passare un raggio di luce monocromatica lungo l'asse di un tubo percorso da una corrente di acqua ed aveva constatato che la luce parzialmente trascinata nella stessa direzione del liquido, pur aumentando la sua frequenza, aveva mantenuta costante la lunghezza d'onda in netta antitesi con la teoria di Einstein.

Nell'esperimento odierno Todeschini, pur lasciando il tubo pieno di acqua disposto orizzontalmente, lo ha fatto attraversare da un raggio propagantesi in direzione perpendicolare. Facendo scorrere il liquido entro il tubo di vetro, il raggio che lo attraversava subiva una deviazione di un angolo pari al rapporto tra la velocità orizzontale dell'acqua e quella verticale della luce. La traiettoria del raggio luminoso veniva quindi inclinata come quella descritta da una barca quando attraversa un fiume. Lo stesso risultato ha ottenuto facendo attraversare da un raggio luminoso un cilindro di vetro in rotazione. In base a tali dati di fatto, secondo il Todeschini, si potrebbe spiegare non solo come e perché transitando vicino al Sole i raggi delle stelle subiscono una deviazione, ma altresì si potrebbe determinare l'esatto valore angolare di tale deviazione, con un semplice calcolo.

Come è noto, il Sole ruotando su sé stesso alla velocità di 2 chilometri al secondo, secondo la teoria Todeschini, trascina in movimento "lo spazio fluido circostante" e, parimenti la Terra, col suo moto diurno di rotazione alla velocità di 0.463 chilometri al secondo, trascina in rotazione lo spazio adiacente.

Ne consegue, sempre secondo Todeschini, che, se un raggio di luce emesso da una stella per giungere a noi deve attraversare sia il campo rotante vicino al Sole, sia quello terrestre, subirà una deviazione il cui angolo sarà dato dal rapporto tra la somma delle velocità dei due campi attraversati (2,463 km/sec) e la velocità della luce (300.000 km/sec); rapporto uguale a $1/121721$. E poiché l'unità al numeratore di tale rapporto è il radiante che equivale a 206265 secondi di arco, ne deriva che dividendo questo numero per 121721, si ottiene 1.69 secondi, che è proprio il preciso valore dello spostamento apparente delle stelle vicine al Sole realmente osservato dagli astronomi durante la sua eclissi.

Todeschini ha fatto rilevare, infine, che secondo la sua teoria, anche il nucleo atomico, ruotando su sé stesso, trascina in circolazione lo spazio fluido circostante, per cui un raggio luminoso che attraversi campi atomici di una sostanza trasparente, deve subire una deviazione, che, infatti, dagli esperimenti ora compiuti, risulta concordante in pieno con quella di rifrazione delle varie sostanze.

Egli ha potuto così determinare le relazioni matematiche tra la velocità di rotazione dei diversi atomi, la loro massa e l'indice di rifrazione, gettando le basi di una nuova ottica spazio-dinamica che è in perfetto accordo con le leggi di Cartesio e con la relatività di Galilei.

GIORNALE D'ITALIA – Buenos Aires – Argentina – 12 marzo 1964

LA PIÙ ALTA RIVELAZIONE DELLA FISICA MODERNA

NELL'UNIVERSO SI VERIFICA LA RELATIVITÀ DI GALILEO

GALILEI E VIENE SMENTITA QUELLA DI EINSTEIN

Quest'anno, ricorrendo il IV Centenario della nascita di Galileo Galilei, verranno svolte solenni celebrazioni internazionali in suo onore.

I meriti scientifici che rifulgono come brillante sul diadema di questo Genio universale sono molti e tutti grandi, ma il più prezioso che consiste nell'aver determinato le leggi della composizione dei movimenti, cioè nell'aver ideato la cinematica classica basata sulla geometria euclidea, è facile arguire che sarà proprio quello più ignorato e tenuto in ombra nelle manifestazioni predette. E ciò per due ragioni: perché si ritengono le altre scoperte di Galileo più importanti e perché si ritiene che la relatività classica da lui fondata sia contraddetta nel campo ottico e superata da quella di Einstein.

Scopo di questo articolo è dimostrare che questi due pregiudizi sono entrambi insostenibili al lume delle più documentate acquisizioni scientifiche di questi ultimi tempi.

Il progresso della scienza, infatti, è strettamente legato allo sviluppo delle teorie fisiche, cioè a quei sistemi di concetti e di esperimenti con i quali l'uomo ha tentato di ricostruire, l'immagine del mondo.

È facile constatare poi che le varie teorie fisiche a loro volta si suddividono in due grandi categorie: quelle che hanno per base la relatività di Galileo e quelle che si appoggiano invece sulla relatività di Einstein.

Il grande problema attuale consiste quindi nel comprovare quale delle due relatività si verifica effettivamente nell'universo.

Per tale scopo è di somma utilità quanto il prof. Capellini dell'Università di Firenze ha esposto nello scritto intitolato: "Che cosa intende il matematico per vero e per falso".

Tale scritto infatti ha un'importanza fondamentale, perché da esso si evince che le condizioni indispensabili cui deve soddisfare una teoria per essere vera, sono due, e cioè:

01 - Che il postulato posto a base della teoria in esame non sia in contrasto con nessuna delle specifiche branche della matematica.

02 - Che tale postulato non sia in contrasto con i risultati sperimentali.

Queste due condizioni di indiscutibile e sicura rigurosità, ci dovrebbero consentire di decidere infine se è la relatività di Galileo, oppure quella di Einstein che risponde alla realtà fisica.

La prima, com'è noto, ci assicura che, se un viaggiatore si sposta con velocità C da un estremo all'altro sulla vettura di un treno, mentre questo corre nella stessa direzione e senso con velocità V sulle rotaie, la velocità assoluta W di quel viaggiatore rispetto ad un osservatore immobile sulla strada ferrata, risulta dalla somma delle due velocità componenti predette cioè:

$$W = C + V \quad (1)$$

Ora, se si immagina che invece del viaggiatore sia un raggio di luce che si

sposta con velocità C da un punto all'altro della Terra, e si considera questa come una vettura che corre intorno al Sole con velocità V nella stessa direzione e verso del raggio, avremmo parimenti che la velocità risultante W di tale raggio rispetto ad un osservatore immobile che non partecipa al moto di rivoluzione del nostro pianeta, sarà ancora quella espressione dell'equazione (1).

La relatività di Einstein invece, essendo basata sul postulato della costanza della velocità della luce rispetto a qualsiasi osservatore, ci dice che la velocità é:

$$C = C + V \quad (2)$$

Tutti possono constatare che questa è una falsa eguaglianza, poiché non può essere che la somma di addendi diversi da zero, sia eguale ad uno solo di essi. L'equazione (2) contrasta quindi con l'algebra, e sostituendo alle lettere le cifre corrispondenti alla velocità considerate, è in contrasto pare con l'aritmetica elementare. Se poi ai simboli letterari di tale equazione si sostituiscono le due frecce o vettori di lunghezza proporzionale alle velocità, si vede che contrasta con la cinematica classica, e se infine si considerano gli spazi relativi percorsi nell'unità di tempo, si trova che la (2) è in contrasto anche con la geometria euclidea, la quale ci assicura che la somma di due segmenti rettilinei è pari al segmento additivo delle loro singole lunghezze. Perciò il postulato della costanza della velocità della luce, non soddisfacendo alla prima delle due condizioni sopra citate per essere ritenuto rispondente alla realtà fisica, avrebbe dovuto essere abbandonato.

Einstein invece, ritenendo tale principio atto a controllare l'aberrazione astronomica della luce con l'esito dell'esperimento Michelson, lo impose come postulato, e per eliminare il grave contrasto di esso con i vari rami della matematica, sostituì questi ultimi con una nuova relatività che infrange quella di Galileo e con una nuova geometria non euclidea, in modo che queste potessero giustificare la falsa eguaglianza (2) sopra trascritta.

Ora, è evidente che il cambiare le matematiche quando i conti non tornano è un arbitrio che se venisse accolto nel campo economico porterebbe al fallimento qualsiasi azienda e nazione, e se venisse accolto nella scienza, introdurrebbe in essa infinite concezioni erronee, con le relative infinite cinematiche e geometrie atte a giustificarle, cosicché non sarebbe più possibile stabilire quali di esse scegliere per vagliare il vero dal falso, allo stesso modo come non si potrebbe stabilire la rotta di una nave in base a miriadi di bussole che indicassero direzioni differenti del polo magnetico terrestre. La scienza verrebbe privata del calcolo che è il suo più formidabile strumento di indagine e controllo, il vaglio più certo e sicuro di ogni postulato e teoria.

Tuttavia, anche volendo prescindere da tale considerazione, resta chiaro che la nuova relatività e geometria ideate da Einstein, sono da ritenersi attendibili

esclusivamente se il postulato della costanza della velocità della luce, e quindi della sua insuperabilità si verifica effettivamente in natura. Ma ciò non risulta, come dimostrano i seguenti fatti.

Nel 1953 lo scienziato americano Harold Peake, del Laboratorio di Ricerche della Marina degli U.S.A. ha provocato in un tubo a raggi catodici lo spostamento di una macchia luminosa ad una velocità superiore a quella della luce di ben 22.000 Km-sec.

Successivamente nel marzo 1956, al XXV Congresso della Società di Fisica Americana, svoltosi a Nuova York, lo scienziato Oppenheimer ha notificato che il comportamento delle antiparticelle, lo svolgimento dei fenomeni subatomici sono in netto contrasto con la relatività di Einstein ed in armonia con quella di Galilei, e che perciò occorre ritornare alla fisica classica.

Infine, come da comunicazione fatta alle varie Accademie Scientifiche e diffusa dalla stampa internazionale a cominciare dal gennaio del 1961 con una serie di prove ottiche, ho potuto dimostrare analiticamente e sperimentalmente che l'aberrazione astronomica della luce, l'esito degli esperimenti di Michelson, di Fizeau, di Mossbauer, l'effetto Doppler e quello Kaufmann sono spiegabili tutti e conciliabili tra di loro solamente con la cinematica classica e perciò smentiscono il postulato della costanza della velocità della luce.

Tale postulato, quindi, risulta in netto contrasto sia con i vari rami della matematica, sia con i responsi sperimentali.

Ne segue che la relatività ristretta e generalizzata di Einstein, che ha per base il postulato in parola, non soddisfa alle due condizioni indispensabili sopra citate per essere ritenuta vera.

L'enorme importanza di tale risultato si può valutare dal fatto che la determinazione della relatività che si verifica nell'universo, consente uno sbalzo progressivo a tutte le scienze, sopra un terreno di solide realtà che apre immensi orizzonti al pensiero scientifico ed alle sue applicazioni.

Infatti, solo in base all'accertata validità generale della cinematica classica, ho potuto elaborare una teoria cosmica unitaria la quale svela come si esplicano e sono collegati tra di loro i fenomeni fisici, biologici e psichici, ne determina le precise relazioni matematiche reciproche e di assieme, coordinandoli tutti in una visione unitaria del mondo, chiara, razionale ed in perfetta armonia con i dati analitici e sperimentali acquisiti nelle varie branche della scienza moderna

Quanto sopra ci assicura che se è vero che dal 1905 in poi la relatività classica è stata posta in dubbio e virtualmente rinnegata, è altrettanto vero che essa è l'unica che si verifica nell'universo e perciò costituisce il titolo di gloria più alto del Fondatore del metodo sperimentale, al quale l'Italia si onora di aver dato i natali,

Con ciò non intendo svalutare l'opera di coloro che hanno invano escogitato altre relatività per spiegare il mondo perché so bene che i loro tentativi furono rivolti in tutte le direzioni possibili per conciliare dati sperimentali, e che

anche la negativa di tali tentativi è stata utile per trovare le dimostrazioni della validità generale delle equazioni di trasformazione di Galileo; né intendo rivendicare all'Italia ogni progresso scientifico poiché so bene che la scienza non ha frontiere. Ma considerando che il prestigio di un popolo in ultima si valuta dal numero e dal valore degli apporti che i suoi figli di genio hanno dato al progresso del sapere e della civiltà, ho solamente voluto porre in evidenza che non si può celebrare il quarto centenario della nascita di Galileo Galilei, senza parlare della cinematica da lui fondata, della sua più alta conquista scientifica, che è anche la più utile, poiché eliminando le antitesi che minano la fisica teoretica consente infine di ricostruire quel sublime disegno unitario del Creato che è nell'aspirazione umana da secoli.

Marco Todeschini

N. U. M. – San Paolo – Brasile – 01 gennaio 1965

Regresso as Fontes da Fisica Classica

Uma equipe de cientistas descobriu a identidade fluido-dinâmica da estrutura da energia radiante, da matéria e do espaço que a circunda, demonstrando experimentalmente que a velocidade da luz é relativa.

Através de uma série de provas sobre as transmissões óticas, efetuadas pelo prof. M. Todeschini, resultou de fato que o espaço se comporta como um fluido que possui uma densidade de 10/20 vezes inferior à da água, e cujos vórtices formam

os sistemas atômicos e astronômicos da matéria com os seus campos de força que se atraem, e cujas oscilações constituem as diferentes formas de energia ondulatória.

De tais experiências resultou que a Terra está no centro de um campo fluido planetário que gira, o qual está mergulhado na periferia do campo rotativo fluido solar. Cada um destes campos move-se subdividido, como uma cebola, em estratos esféricos concêntricos, que têm espessura constante e velocidade de rotação inversamente proporcional à raiz quadrada de seu raio.

Com efeito foi possível medir tanto a corrente fluida que tem uma velocidade de 9,335 km/seg. que circula à volta da terra e que provoca a queda dos corpos sobre ela, como a corrente solar que tem a velocidade de 60 km/seg. que arrasta o nosso planeta no seu movimento de revolução à velocidade de 30 km/seg. e que o mantém preso ao Sol.

Os movimentos fluido-dinâmicos citados explicam bem a aberração astronômica da luz e o êxito das experiências de Michelson e Miller em harmonia com a relatividade de Galileu, sem ser mais necessário recorrer aos tipos de relatividade até agora escolhidos que estão notoriamente em contraste com a geometria euclidiana, a álgebra e a cinemática clássica.

O Prof. R. De Luca, pois, encontrou um novo e mais exato binômio de dilatação que, introduzido nas equações da termodinâmica, a torna apta ao cálculo exato dos prolongamentos- térmicos dos corpos, das calorías específicas, da energia cinética dos gases e das temperaturas dos astros. Com isto, à equação de Planck, que exprime a energia radiante em função das temperaturas dos astros e que requereu o abandono dos princípios da dinâmica clássica, foi substituída por outra em harmonia com tais princípios e com os resultados experimentais.

Finalmente, o Prof. Borgognone e D. Mattioto comprovaram que incluso a velocidade das perturbações electromagnéticas é relativa, medindo os afastamentos dos electrões lançados dentro de tubos catódicos submetidos a .campos magnéticos adequados.

Os resultados acima expostos têm valor científico excepcional, porque dão a certeza experimental que no Universo se verifica sòmente a relatividade de Galileu e que todos os fenómenos se identificam com movimentos particulares de espaço fluido, o que permite regressar à Física clássica e alcançar com a fluidodinâmica aquela *ciência cósmica unitária* que é a aspiração humana de há séculos.

Traduzione

Ritorno alle fonti della fisica classica

Un team di scienziati ha scoperto l'identità illusionistico-dinamica della struttura dell'energia radiante, della materia e dello spazio che la circonda, dimostrando sperimentalmente che la velocità della luce è relativa. Attraverso una serie di test sulle trasmissioni ottiche, effettuati dal Prof. M. Todeschini, è infatti risultato che lo spazio si comporta come un fluido che ha una densità di 10^{-20} volte inferiore a quella dell'acqua, e i cui vortici formano i sistemi atomici e astronomici della materia con i loro campi di forza che si attraggono, e le cui oscillazioni costituiscono le diverse forme di energia ondulatoria. Da tali esperimenti è risultato che la Terra si trova al centro di un campo di fluido planetario rotante, che è incorporato alla periferia del campo di fluido solare rotante. Ognuno di questi campi si muove suddiviso come una cipolla, in strati sferici concentrici, che hanno uno spessore costante e una velocità di rotazione inversamente proporzionale alla radice quadrata del suo raggio. Infatti, è stato possibile misurare sia la corrente del fluido che ha una velocità di 9.335 km/sec. che circola intorno alla Terra e che provoca la caduta di corpi su di essa, come la corrente solare che ha una velocità di 60 km/sec. che trascina il nostro pianeta nel suo movimento di rivoluzione alla velocità di 30 km/sec. e questo lo mantiene attaccato al Sole. I moti fluidodinamici sopra citati spiegano bene l'aberrazione astronomica della luce e il successo degli esperimenti di Mickelson e Miller in armonia con la relatività di Galileo, senza dover ricorrere ai tipi di relatività scelti finora che sono notoriamente

in contrasto con la geometria euclidea, l'algebra e la cinematica classica. Il Prof. R. De Luca, quindi, ha trovato un nuovo e più esatto binomio di dilatazione che, introdotto nelle equazioni della termodinamica, lo rende adatto per il calcolo esatto dei prolungamenti termici dei corpi, delle calorie specifiche, dell'energia cinetica dei gas e delle temperature delle stelle. Con ciò, l'equazione di Planck, che esprime l'energia radiante in funzione delle temperature delle stelle e che richiedeva l'abbandono dei principi della dinamica classica, fu sostituita da un'altra in armonia con questi principi e con i risultati sperimentali. Infine, il Prof. Borgognone e D. Mattiotto hanno dimostrato che anche la velocità dei disturbi elettromagnetici è relativa, misurando le distanze degli elettroni lanciati nei tubi catodici sottoposti ad opportuni campi magnetici. I risultati sopra presentati hanno un eccezionale valore scientifico, perché danno la certezza sperimentale che nell'Universo si verifica solo la relatività di Galileo e che tutti i fenomeni si identificano con particolari movimenti dello spazio fluido, il che ci permette di tornare alla fisica classica e di giungere con la fluidodinamica a quella scienza cosmica unitaria che è stata l'aspirazione umana per secoli.

REVISTA INTERNACIONAL DO ESPIRITISMO – San Paolo – Brasile –
01 marzo 1966

EXPERIENCIAS DECISIVAS PARA A FISICA MODERNA

O Professor Marco Todeschini é um italiano de Bérghamo. Seu primeiro livro que temos notícia, editado em 1949, intitula-se «Teoria das Aparências»; o segundo, «Psico-Biofísica».

O sucesso alcançado, na época, por essas obras, não ultrapassou o círculo de certos cientistas americanos, japoneses e ingleses, não se estendendo ao meio científico clássico, possivelmente porque, além de as obras serem escritas em italiano, eram ainda baseadas em experiências muito simples expostas de modo que contradizia os princípios físicos do tempo. Por outro lado, a apresentação — a Teoria das Aparências é livro de 1.000 páginas! — era feita com dissertações detalhadas e repetidas que pesavam na leitura do livro, hoje considerado de valor excepcional.

Agora acaba de aparecer, em francês, um opúsculo de 120 páginas, «Expériences decisivas para a Física Moderna», acrescido por um prefácio da Academia Theatina de Chieti, Itália; contendo um resumo da «Teoria das Aparências».

E' curioso notar que as descobertas prodigiosas que se sucederam a partir de 1949, graças à técnica eletrônica, conduziram, automaticamente, à concepção do Universo Fluido, transportador de ondas, que é a base da teoria do professor Todeschini e que, igualmente, vai interessar muito aos leitores de Allan Kardec, pois que, a como tantas outras descobertas modernas, conduz-nos à

ciência do espírito.

A teoria de Todeschini baseia-se numa série de ensaios sobre transmissões óticas, eletro-magnéticas e termo-dinâmicas e demonstra que o espaço não é vazio mas constituído por uma substância material móvel como um fluido, tendo uma densidade de 10, 20 vezes inferior à água. Ela dá, por demonstrações analíticas e experimentais, a prova de que todos os fenômenos naturais são movimentos particulares dessa substância fluida, que seus turbilhões formam os sistemas atômicos e astronômicos da matéria, com seus campos de forças de atração e cujas oscilações constituem as diferentes formas de energia ondulatória.

Ela explica como esses movimentos, em se quebrando contra os órgãos dos sentidos do corpo humano, produzem fluxos transmitidos pelas linhas nervosas ao cérebro e que suscitam, no psíquico, sensações de força, luz, calor, som, odor, sabor, etc. As sensações são realidades psíquicas objetivas de desacelerações de matéria contra nosso corpo. Isso é demonstrado no livro pela tecnologia eletrônica de todos os órgãos sensitivos motores e de regulação do sistema nervoso periférico e central. Antes de chegar a este ponto, entretanto, o autor desenvolve a Física, a Química e a Astronomia.

Em resumo, partindo de uma substância fluida igual para todo o Universo e para todos os corpos, para as massas e os movimentos particulares da substância, é-se levado a considerar todos os fenômenos registrados por nossos sentidos como aparências de movimentos do Espaço, e os turbilhões, como os do átomo, com seu núcleo central e suas camadas concêntricas surgem análogos aos de uma simples cebola, nos quais circulam as partículas nas camadas bem determinadas.

Tem-se então a imagem:

- 1° — De nossa Terra» com seu núcleo central e suas camadas internas e externas ;
- 2° — De nosso Sol, também com seu núcleo central e suas camadas fluídas, das quais uma é esta em que a Terra se move;
- 3° — De nossa galáxia com a mesma composição e comportamento das estrelas e de seus planetas ;
- 4° — Em fim, de todo o Universo, cujo núcleo energético espiritual e material (aparente) é a HARMONIA UNIVERSAL, à qual muitos denominam DEUS.

Tudo quanto se afasta da Harmonia produz perturbações por choques aparentes, originando meteoritos, erupções vulcânicas, tremores de terra, doenças entre eis seres ou conflitos de idéias que arrastam às guerras.

Traduzione

ESPERIMENTI DECISIVI PER LA FISICA MODERNA

Il professor Marco Todeschini è un italiano di Bergamo. Il suo primo libro di

cui siamo a conoscenza, pubblicato nel 1949, si intitola "Teoria delle apparenze"; il secondo, «Psicobiofisica». Il successo ottenuto all'epoca da queste opere non superò la cerchia di certi scienziati americani, giapponesi e inglesi, e non si estese all'ambiente scientifico classico, forse perché, oltre al fatto che le opere erano scritte in italiano, si basavano anche su esperimenti molto semplici esposti in modo da contraddire i principi fisici dell'epoca. D'altra parte, la presentazione – la Teoria delle Apparenze è un libro di 1.000 pagine! — è stato realizzato con dissertazioni dettagliate e ripetute che hanno pesato sulla lettura del libro, oggi considerato di eccezionale valore. Ora è appena apparso in francese un opuscolo di 120 pagine, "Esperienze decisive per la fisica moderna", con una prefazione dell'Accademia Teatina di Chieti; contenente un riassunto della "Teoria delle apparenze". È curioso notare che le prodigiose scoperte che si sono susseguite dal 1949 in poi, grazie alla tecnologia elettronica, hanno portato automaticamente alla concezione dell'Universo Fluido, che è alla base della teoria del professor Todeschini e che, parimenti, sarà di grande interesse per i lettori di Allan Kardec, poiché, come tante altre scoperte moderne, ci conduce alla scienza dello spirito.

La teoria di Todeschini si basa su una serie di test sulle trasmissioni ottiche, elettromagnetiche e termodinamiche e dimostra che lo spazio non è vuoto ma è costituito da una sostanza materiale come un fluido, avente una densità 10^{20} volte inferiore a quella dell'acqua. Essa dà, con dimostrazioni analitiche e sperimentali, la prova che tutti i fenomeni naturali sono i movimenti particolari di questa sostanza fluida, che i loro vortici formano i sistemi atomici e astronomici della materia, con i loro campi di forze di attrazione, e le cui oscillazioni costituiscono le diverse forme di energia ondulatoria. Spiega come questi movimenti, scontrandosi contro gli organi di senso del corpo umano, producano flussi trasmessi dalle linee nervose al cervello e che suscitano, nella psiche, sensazioni di forza, luce, calore, suono, odore, sapore, ecc. Le sensazioni sono realtà psichiche oggettive di rallentamento della materia contro il nostro corpo. Ciò è dimostrato nel libro dalla tecnologia elettronica di tutti gli organi sensoriali motori e dalla regolazione del sistema nervoso periferico e centrale. Prima di arrivare a questo punto, però, l'autore sviluppa la fisica, la chimica e l'astronomia. In sintesi, partendo da una sostanza fluida uguale in tutto l'universo e in tutti i corpi, alle masse e ai modi particolari della sostanza, siamo portati a considerare tutti i fenomeni registrati dai nostri sensi come apparenze di moti dello spazio, e i vortici, come quelli dell'atomo, con il loro nucleo centrale e i loro strati concentrici, appaiono analoghi a quelli di una semplice cipolla, in cui le particelle circolano in strati ben definiti. Abbiamo quindi l'immagine:

- 1° — Della nostra Terra con il suo nucleo centrale e i suoi strati interni ed esterni;
- 2° — Del nostro sole, anche con il suo nucleo centrale e i suoi strati fluidi, di cui uno è quello in cui si muove la Terra;
- 3° — Della nostra galassia con la stessa composizione e comportamento delle

stelle e dei loro pianeti;

4° — Infine, dell'intero Universo, il cui nucleo energetico spirituale e materiale (apparente) è l'ARMONIA UNIVERSALE, che molti chiamano DIO. Tutto ciò che si discosta dall'Armonia produce perturbazioni per scosse apparenti, dando origine a meteoriti, eruzioni vulcaniche, terremoti, malattie tra questi esseri o conflitti di idee che trascinano in guerre.

GIORNALE D'ITALIA - Buenos Aires – Argentina – 05 aprile 1966

DA UNA "EQUIPE" DI SCIENZIATI ITALIANI

DIMOSTRATA LA RELATIVITA' DELLA VELOCITA' DELLA LUCE

Si è concluso in Campidoglio il Congresso scientifico indetto dall'antica e gloriosa Accademia Teatina, di cui è Presidente il senatore ing. Angelo De Luca, e di cui sono membri eminenti scienziati europei, quali il premio Nobel Louis De Broglie, il prof. E. Medi, Presidente dell'Euratom, il prof. Polvani già Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, il prof. M. Todeschini, presidente del Centro Int. di psicobiofisica, il prof. Auger della Sorbona direttore delle Ricerche Spaziali Europee, il prof. Courier della Accademia delle Scienze di Parigi, i proff. Pende, Frugoni, Bompiani, Cinquini, Ottaviani, ecc.

Il congresso ha trattato e posto in evidenza i lavori di una «equipe» di scienziati italiani che hanno comunicato di aver scoperto l'identità fluidodinamica dell'energia radiante, della materia e dello spazio che la circonda, e dimostrare che la velocità della luce è relativa.

Fra tali scienziati è stato menzionato Marco Todeschini, professore universitario di meccanica razionale ed elettronica, già collaboratore di Marconi e Levi-Civita, e conosciuto in tutto il mondo per la sua famosa «Teoria delle Apparenze» dai cui principi è stato possibile realizzare molte applicazioni pratiche sia nel campo della fisica che nella medicina, il quale ha dimostrato, con una serie di prove sulle trasmissioni ottiche, che lo spazio si comporta come un fluido avente una densità di 100 quadrilioni volte inferiore a quella dell'acqua, i cui vortici costituiscono i sistemi atomici ed astronomici della materia con suoi campi di forze attrattive, e le cui oscillazioni costituiscono, a secondo della loro frequenza, le differenti qualità di energia ondulatoria.

Da tali esperimenti è risultato altresì che la Terra trasporta con sé, nel suo movimento di rivoluzione annuale, il proprio ambiente circostante di spazio fluido, così come trasporta con sé la sua coltre atmosferica. Il nostro globo e la sfera planetaria di spazio fluido che lo circonda, sono a loro volta immersi nel vortice solare, in una corrente fluida avente una velocità di 60 km/sec, la quale trascina entrambe intorno al Sole alla velocità relativa di 30 km/sec.

Il campo rotante fluido solare e quello planetario terrestre si muovono ciascuno suddivisi, come una cipolla, in strati sferici concentrici di spazio fluido aventi spessore costante e velocità di rotazione inversamente proporzionale alla radice quadrata del loro raggio.

Dagli esperimenti citati è stato possibile rilevare e misurare sia la corrente fluida, avente una velocità di 9,335 km/sec che circola intorno al nostro pianeta nel senso della sua rotazione diurna e che produce con la sua spinta centripeta sui corpi in essa immersi, la loro accelerazione di caduta sul nostro globo, sia la corrente del vortice solare avente una velocità di 60 km/sec che trascina la Terra e la sua sfera planetaria nel loro solidale movimento di rivoluzione e che provoca la gravità che le tiene entrambe legate al Sole.

L'importanza della conferma sperimentale dell'esistenza di un fluido universale e dei suoi movimenti di rotazione e rivoluzione astronomici sopra definiti, consiste nel fatto che tali movimenti spiegano fisicamente e quantitativamente la deviazione angolare che subiscono i raggi che ci provengono dalle stelle, ossia l'aberrazione scoperta da Bradley nel 1727, ed anche l'esito dell'esperimento Michelson effettuato nel 1887, in perfetta armonia con la relatività classica di Galilei, alla quale occorre perciò far ritorno, abbandonando tutte le pseudo-relatività in contrasto con la geometria euclidea, le quali furono tollerate per mezzo secolo soltanto perché non sembrava possibile conciliare in altro modo i due fenomeni ottici ora accennati.

Anche il prof. Renato De Luca, presidente del Comitato Italiano Ricerche Matematiche, procedendo per altre vie è arrivato alle stesse conclusioni.

Infine, i proff. E. Borgognone e D. Mattiotta, hanno dimostrato che la validità delle leggi di Galilei per la composizione dei movimenti è verificata anche nella propagazione delle onde elettromagnetiche.

Il Congresso ha fondato un Centro di studi Pacinotti, avente il compito di fondare nuove cattedre di Psicobiofisica in Italia ed all'estero, affinché tale scienza cosmica unitaria sia sviluppata e diffusa con le urgenze che richiedono i tempi, affinché siano tratte dai suoi principi nuove conoscenze ed invenzioni per l'ulteriore progresso di tutti i rami del sapere e per il benessere materiale e spirituale dei singoli e dell'umanità.

Giuseppe Nicolini

GIORNALE D'ITALIA - Buenos Aires – Argentina – 28 aprile 1966

CONGRESSO DI EMINENTI SCIENZIATI IN CAMPIDOGLIO

**NELLE UNIVERSITA' ITALIANE ED ESTERE
verrà presto insegnata la psicobiofisica**

È la scienza unitaria che spiega il massimo numero di esperimenti col minimo dei postulati in armonia con le matematiche classiche

Nella sala della Protomoteca in Campidoglio, si è svolto il Congresso indetto dall' Accademia Teatina, di cui è Presidente il senatore ing. Angelo De Luca, e di cui sono membri i più eminenti scienziati europei, quali il premio Nobel Louis De Broglie, il prof. E. Medi Presidente dell'Euratom, il prof. Polvani emerito Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, il prof. Auger della Sorbona direttore delle Ricerche Spaziali Europee, il prof. Courier della Accademia delle Scienze di Parigi, i proff. Roffe di Cambridge, Duchesne di Liegi, Calvet di Marsiglia, Pende, Frugoni, Ottaviani, ecc.

Equipe di scienziati

Nel convegno è stato enunciato che una «equipe» di scienziati ha scoperto la struttura fluido-dinamica dell'energia radiante, della materia e dello spazio che la circonda, giungendo a dimostrare che la velocità della luce è relativa. In particolare, sono stati considerati i più recenti lavori dello scienziato Marco Todeschini, professore universitario di meccanica razionale ed elettronica, già collaboratore di Marconi e Levi-Civita, conosciuto in tutto il mondo per la sua famosa «Teoria delle Apparenze» i cui principi hanno ricevuto conferma da centinaia di applicazioni pratiche, sia nel campo fisico che in quello medico. Egli, infatti, con una serie di prove sulle trasmissioni ottiche ha recentemente dimostrato che lo spazio si comporta come un fluido avente una densità di 100 quattrilioni volte inferiore a quella dell'acqua, i cui vortici formano i sistemi atomici ed astronomici della materia con i loro campi di forze attrattive, e le cui oscillazioni costituiscono, a secondo della loro frequenza, le differenti qualità di energia ondulatoria.

Da tali esperimenti è risultato altresì che la Terra trasporta con sé, nel suo movimento di rivoluzione annuale, il proprio ambiente circostante di spazio fluido, così come trasporta con sé la sua coltre atmosferica. Il nostro globo e la sfera planetaria di spazio fluido che lo circonda, sono a loro volta immersi nel vortice solare, in una corrente fluida avente una velocità di 60 km/sec, la quale trascina entrambe intorno al Sole alla velocità relativa di 30 km/sec.

Il campo rotante fluido solare e quello planetario terrestre si muovono ciascuno suddivisi, come una cipolla, in strati sferici concentrici di spazio fluido aventi spessore costante e velocità di rotazione inversamente proporzionale alla radice quadrata del loro raggio.

E' stato infatti possibile rilevare e misurare sia la corrente fluida, avente una velocità di 9,335 km/sec che circola intorno al nostro pianeta nel senso della sua rotazione diurna e che produce con la sua spinta centripeta sui corpi in essa immersi, la loro accelerazione di caduta sul nostro globo, sia la corrente del vortice solare avente una velocità di 60 km/sec che trascina la Terra e la

sua sfera planetaria nel loro solidale movimento di rivoluzione e che provoca la gravità che le tiene entrambe legate al Sole.

L'importanza della conferma sperimentale dell'esistenza di un fluido universale e dei suoi movimenti di rotazione e rivoluzione astronomici sopra definiti, consiste nel fatto che tali movimenti spiegano fisicamente e quantitativamente la deviazione angolare che subiscono i raggi che ci provengono dalle stelle, ossia l'aberrazione scoperta da Bradley nel 1727, ed anche l'esito dell'esperimento Michelson effettuato nel 1887, in perfetta armonia con la relatività classica di Galilei, alla quale occorre perciò far ritorno, abbandonando tutte le pseudo-relatività in contrasto con la geometria euclidea, le quali furono tollerate per mezzo secolo soltanto perché non sembrava possibile conciliare in altro modo i due fenomeni ottici ora accennati.

Prove sperimentali

Il prof. Renato De Luca ha poi scoperto un nuovo e più esatto binomio di dilatazione termica, che introdotto nelle equazioni della termodinamica le rendono atte al calcolo preciso degli allungamenti termici dei corpi, del loro calore specifico, dei valori delle energie cinetiche dei gas, delle conduttività elettriche dei metalli in funzione della loro temperatura e della temperatura degli astri. Ma il più importante è che l'equazione di Planck, esprimente l'energia in funzione delle temperature assolute e che esige il ripudio dei principi della cinematica classica, è sostituita con un'altra che risponde a tali principi ed ai dati sperimentali.

Infine, i proff. E. Borgognone e D. Mattiotto, osservando le traiettorie degli elettroni lanciati entro tubi catodici sottoposti a campi magnetici hanno raccolto le prove sperimentali che anche la velocità delle onde elettromagnetiche è relativa.

Fluido universale

I lavori di cui sopra sono di un eccezionale valore scientifico in quanto dimostrano che l'aberrazione della luce, i risultati degli esperimenti di Michelson, Morley, Picard, Sthael, Miller; lo spostamento dei raggi astrali passanti a fianco del Sole; l'angolo di rifrazione che la luce subisce attraversando mezzi trasparenti; lo spostamento del perielio di Mercurio; gli effetti Mossbauer, Doppler, Fizeau, Kaufmann; l'energia liberata dalle bombe atomiche; la variazione dell'energia per salti nel passaggio di un elettrone da uno strato all'altro del campo atomico, la conciliazione tra le leggi della meccanica e dell'elettromagnetismo; sono spiegabili con la cinematica classica solamente ammettendo la esistenza del fluido universale testé reperito sperimentalmente.

Nell'Universo si verifica quindi soltanto la relatività di Galilei. Ma questa

certezza e quella dell'esistenza di un fluido universale, substrato di ogni materia ed energia, come ha dimostrato Todeschini nelle opere pubblicate a cura del Centro Int. di Psicobiofisica di Bergamo, ci permettono di ritornare alle chiare e sicure fonti della cinematica classica, di risolvere tutte le antitesi della fisica teoretica e di giungere con la fluidodinamica a quella scienza cosmica unitaria che da secoli è nella aspirazione umana.

Il Congresso nel precisare che il problema principale del nostro secolo era quello di unificare i vari rami dello scibile in una scia scienza madre, la quale permettesse di spiegare il massimo numero di esperimenti con un SOLO postulato ortodosso alla geometria euclidea, ha dichiarato che dal vaglio e dalla discussione delle più moderne concezioni unitarie, si è potuto constatare che l'unica rispondente a tali requisiti è la Psicobiofisica ideata dallo scienziato italiano Marco Todeschini. In conseguenza perché dai principi di questa scienza universale siano tratte nuove conoscenze ed invenzioni per l'ulteriore progresso di tutti i rami del sapere e per il benessere materiale e spirituale dei singoli e dell'umanità, il Congresso ha comunicato la istituzione di cattedre universitarie di Psicobiofisica in Italia ed all'estero.

Giuseppe Nicolini

GIORNALE D'ITALIA – Buenos Aires - 08 ottobre 1966

Importante scoperta del prof. Todeschini annunciata al Congresso di Medicina di Roma

Nell'aula dell'Istituto di Genetica "G. Mendel" dell'Università di Roma si è svolto in questi giorni il III Congresso di medicina Omeopatica ed Endocrinologia, sotto la presidenza dei professori Santini, Negro e Mattioli, con l'intervento di molti scienziati italiani ed esteri.

Tra le numerose relazioni svolte, vivo interesse e considerazione massima ha sollevato quella presentata dal noto scienziato italiano Marco Todeschini, perché espone la scoperta del circuito organico che regola automaticamente la percentuale delle sostanze chimiche prodotte e versate nel sangue dalle ghiandole dislocate nelle varie parti interne del corpo umano.

Tale circuito di regolazione risulta chiuso su sé stesso, poiché è costituito dall'ipofisi cerebrale, dalle linee nervose che da essa si dipartono scendendo alle ghiandole periferiche e dalle vie sanguigne che risalgono all'ipofisi.

Il funzionamento è il seguente: il difetto o l'eccesso di certe sostanze chimiche nel sangue che irrorano l'ipofisi, la eccitano ad emettere correnti elettriche più o meno intense, le quali, tramite linee nervose, vanno ad accelerare od a ritardare l'azione secretiva delle ghiandole periferiche, che così ripristinano l'equilibrio chimico indispensabile alle funzioni vegetative.

L'ipofisi è quindi il super regolatore cerebrale che effettua automaticamente

il dosaggio delle quantità di sostanze chimiche emesse da ogni ghiandola, e che ne coordina altresì le singole azioni secretive accelerando o ritardando le une rispetto alle altre.

Se si pensa che le ghiandole endocrine sparse nel corpo umano sono migliaia e che percentuali anche piccolissime in più od in meno delle speciali sostanze emesse da ciascuna, possono portare a gravi malattie ed anche al decesso, appare chiaro che sarebbe di vitale utilità comporre tali sostanze per sintesi chimica, poiché esse introdotte poi nel sangue per via orale, ipodermica od endovenosa, sarebbero atte a guarire con sicurezza e rapidità la maggior parte delle malattie che affliggono milioni di sofferenti in tutto il mondo.

Questa, infatti, è la via seguita dalla farmaceutica moderna, ma purtroppo si è constatato che, se si eccettua un limitato numero di componenti vitaminici, ormonici, cortisonici, ecc., gli altri prodotti sintetici artificiali non hanno l'efficacia di quelli generati naturalmente dalle ghiandole endocrine.

Orbene Todeschini, oltre ad aver scoperto il circuito di cui sopra, ha potuto stabilire che l'inefficacia di certi prodotti sintetici artificiali, sta nel fatto che essi mancano di certi elementi chimici, che per entrare in quantità infinitesimale nei composti naturali endocrinici, non sono rivelabili con I mezzi ordinari dell'analisi chimica. In altre parole, si rende indispensabile trovare un metodo sensibilissimo di analisi chimica atto a svelare quantitativamente e qualitativamente dosi ultramicroscopiche, onde esaminare di nuovo la composizione delle sostanze realmente emesse da ciascuna ghiandola.

Tale metodo è stato trovato in base ai principi della psicobiofisica, la scienza cosmica unitaria ideata da Todeschini. Da essa infatti discende che l'atomo di ciascun elemento chimico è sempre animato da una vibrazione avente una ben determinata frequenza, e ciò perché le forze centrifughe sviluppate dai suoi elettroni nel rivoluire attorno al nucleo, hanno per effetto di spostare periodicamente il baricentro dell'intero atomo, generando così nello spazio circostante oscillazioni aventi frequenza pari al numero di giri di rivoluzione dei predetti elettroni, cioè dell'ordine di 10 miliardi di pulsazioni al minuto secondo.

È noto che sfruttando tale principio della psicobiofisica, già il prof. Lyons del National Bureau of Standards degli U.S.A., con le oscillazioni proprie e stabili dell'atomo di idrogeno pesante, opportunamente trasformate in oscillazioni elettromagnetiche, ampliate e rivelate mediante circuiti a valvole termoioniche, ha costruito vari tipi di "orologi atomici", che consentono di misurare il decimiliardesimo di minuto secondo.

Ora, come ha dimostrato Todeschini nelle sue pubblicazioni, la parte rivelatrice di tale apparecchio può essere usata, non per misurare il tempo, ma bensì per effettuare un'analisi chimica ultramicroscopica, in quanto introdotti nel dispositivo anche pochi atomi, dalla speciale frequenza dell'onda da loro emessa si può precisare la loro qualità e quantità.

Questo metodo di analisi chimica atto a valutare il miliardesimo di grammo

permetterà di rivelare la precisa composizione chimica delle sostanze che ciascuna delle migliaia di ghiandole secernono nel sangue, consentendo così la loro esatta riproduzione per sintesi artificiali e di apprestare in tal modo farmaci di potenza, rapidità e sicurezza terapeutica mai raggiunte. Al Centro internazionale di psicobiofisica in via Fra Damiano 20 a Bergamo, fanno capo i medici e gli scienziati di altri rami che si interessano delle ricerche sopra esposte.

A GAZETA – S. André-S. Paulo – Brasile – 17 giugno 1967

Psicobiofisica

PALESTRA SÔBRE “ACUPUNTURA E MÉTODO CALLIGARIS”

Realizou-se sexta-feira na sede da Associação Cultural Italo-Brasileira, à rua Senedor Flaquer, 3, era Santo André, uma palestra proferida pelo dr. Ermelindo Pugliesi, sôbre "Acupuntura e Método Calligaris". A conferência foi promovida pelo "Centro de Pesquisas Psicobiofísicas de Santo André, sendo que, antes da palestra, houve reunião ordinária dos sócias e simpatizantes.

A psicobiofisica tem por finalidade pesquisar todos os fenômenos do campo físico, biologia e psíquico, deixando de lado qualquer interpretação que não possa ser provada experimentalmente. seus campos de ação SÃO dos mais variados, como física, atômica, química, dinâmica, astronomia, ótica, acústica, termodinâmica, eletromagnetismo, neurologia, fisiologia, psicofísica teórica. A psicobiofisica sintetiza os fenômenos que se associam nos vários campos das ciências.

A PSICOBIOFISICA

Foi idealizada e projetada pelo professor engenheiro dr. Marco Todeschini, cientista italiano, de renome internacional. Marco Todeschini formou-se em Engenharia no Politécnico de Torino, especializou-se em diversos ramos da Física e da Biologia, e foi catedrático por varios anos, de Mecânica Racional no Biênio de Engenharia. Elaborou e executou diversos aparelhos. realizando uma serie clássica de pesquisas teóricas e experimentais nos laboratórios do "Centro Studi di Esperienze del Genio Militare". Chegou a descobrir as modalidades com as quais se desenvolvem e estão ligados entre si, os fenômenos físicos, biológicos e psíquicos, definindo as relações matemáticas reciprocas e de conjunto, coordenando tudo numa ciência cósmica unitária. denominando-a "Psicobiofisica".

Traduzione

Psicobiofisica

CONFERENZA SU "AGOPUNTURA E METODO CALLIGARIS"

Una conferenza tenuta dal Dott. Ermelindo Pugliesi, su "L'agopuntura e il Metodo Calligaris" si è tenuta venerdì presso la sede dell'Associazione Culturale Italo-Brasiliana, in via Senedor Flaquer, 3, Santo André. La conferenza è stata promossa dal "Centro di Ricerca Psicobiofisica di Santo André" e prima della conferenza c'è stata una riunione ordinaria dei membri e dei simpatizzanti. La psicobiofisica si propone di indagare tutti i fenomeni in campo fisico, biologico e psichico, tralasciando qualsiasi interpretazione che non possa essere dimostrata sperimentalmente. I suoi campi d'azione sono tra i più svariati, come la fisica, l'atomica, la chimica, la dinamica, l'astronomia, l'ottica, l'acustica, la termodinamica, l'elettromagnetismo, la neurologia, la fisiologia, la psicofisica teorica. La psicobiofisica sintetizza i fenomeni che sono associati nei vari campi della scienza.

PSICOBIOFISICA

È stato ideato e progettato dal Professor Ing. Marco Todeschini, scienziato italiano di fama internazionale. Marco Todeschini si è laureato in Ingegneria al Politecnico di Torino, specializzato in varie branche della Fisica e della Biologia, ed è stato docente per diversi anni di Meccanica Razionale nel Biennio di Ingegneria. Ha sviluppato ed eseguito diversi dispositivi, svolgendo una classica serie di ricerche teoriche e sperimentali nei laboratori del "Centro Studi di Esperienze del Genio Militare". Arrivò a scoprire i modi in cui i fenomeni fisici, biologici e psichici si sviluppano e si legano tra loro, definendo relazioni matematiche reciproche e complessive, coordinando il tutto in una scienza cosmica unitaria, chiamandola "Psicobiofisica".

LE NOUVELLISTE – Port au Prince – Haiti – 21 febbraio 1970

La confirmation psychobiophysique du professeur Marco Todeschini

«... S'il est bien évident que notre corps ne se compose pas uniquement de matière, mais qu'il peut être conçu comme un composé de matière et d'esprit, on peut donc se représenter l'être avant son actualisation comme venant d'une source immatérielle que l'on pourrait considérer comme l'image d'un «pneuma» et qui comporterait la virtualité de l'ensemble corps et esprit» — Dr. MAURICE VERNET (in «La Vie dans l'Energie Universelle», page 18).

— I —

La dimension métaphysique de l'Homme — donc la méconnaissance marque l'ordre intellectualiste où l'Âme SE LIMITE à la « conscience psychologique » fondant dans sa limitation et son « incertitude » la conduite comme la pensée, et se prête, tout au plus, à l'extrapolation philosophique — est confirmée par une discipline nouvelle.

Il s'agit de la PSYCHOBIOPHYSIQUE qui reconnaît l'ordre opposé à l'ordre intellectualiste, c'est-à-dire l'ordre ontologique refoulé (au sens psychanalytique) dans la SEPARATION. Celle-ci remplit, en l'histoire de la Culture, la fonction de Principe, produisant, entr'autres conséquences et témoignages, le détachement des sciences de la Métaphysique et la tendance du mental, dans l'individualité biologique, à l'objectivation.

L'ÂME réintègre, pour ainsi dire, avec sa plénitude immanente à la CONSCIENCE D'ÊTRE de l'état d'Homme ou de l'Homme Religieux, sa nature de SOURCE ou, selon l'enseignement de la Sagesse Nègre et plus transcendentement, reprend sa dénomination de DIVINITE créatrice des Mondes dans une synthèse qui rétablit la subordination de la Biologie et de la Physique, autrement, dit de la Vie et de la Matière.

La synthèse psychobiophysique est le résultat de recherches, poursuivies pendant trente ans, d'un Savant, de réputation mondiale, le Professeur Marco Todeschini. Elle s'inscrit dans une histoire où elle constitue le dépassement, par la théorie des apparences, du projet d'EINSTEIN — c'était en 1950 — de formuler quatre lois générales permettant d'expliquer tous les phénomènes physiques. L'illustre physicien affirmait que, d'ici vingt ans, on posséderait les preuves de leur véracité. Or, rapporte J. P. MATTHEY, dans un article intitulé, « TOUT LE COSMOS EN UNE SEULE FORMULE ! » avec, comme sous-titre « L'ingénieur italien, Dr Marco Todeschini, a-t-il arraché à l'univers le secret de son fonctionnement? », quelques mois auparavant, en août 1949 plus exactement, paraissait, aux Editions « Arti Grafici » de Bergame, un ouvrage d'environ un millier de pages, « TEORIA DELLE APPARENZE », dans lequel son auteur, l'ingénieur italien Dr. Marco Todeschini, fournissait la preuve irréfutable, grâce à une infinité d'exemples puisés dans tous les domaines de la science, que tous les phénomènes de l'univers physique, SANS EXCEPTION, étaient réductibles à une seule loi, celle du mouvement de l'espace. Du même coup, une nouvelle science était née : la spatio-dynamique, laquelle concevant l'espace non plus seulement comme une simple étendue géométrique, mais comme un fluide possédant une densité et doué de mobilité, mettait un point final aux controverses suscitées jusque là par les théories de l'éther et du vide cosmique incapables d'expliquer l'univers dans sa totalité. Une seule formule mathématique à la base de la mécanique cosmique, voilà une utopie de première grandeur qui devenait réalité!

Du résumé de « LA THEORIE DES APPARENANCES » préparé, sur la demande de « SYNTHÈSE UNIVERSELLE », par le même écrivain et publié sous le titré « APPARENCE DE LA MATIERE ET REALITE DE L'ÂME, » qui

exprime le bouleversement, ou, plutôt, la dévalorisation de la conception intellectualiste du Monde, nous extrayons pour l'information des scientifiques, : «De son contenu apparemment complexe se dégage pourtant un principe très simple, mais très révolutionnaire : la propriété de la matière d'être, selon la définition du matérialisme philosophique, base de la Science, une réalité objective existant en dehors de la conscience, se révélait fausse, et lame, condamnée à mort-par la Science, se voyait tout à coup, non seulement graciée mais réintégrée dans le rôle de premier plan dont elle avait été chassée.»

La dévalorisation de l'intellectualisme en sa tendance à l'objectivation, en son souci d'objectivité dont il-fait la condition nécessaire de l'honnêteté scientifique et de la découverte de la vérité — se malheureusement en confondant les plans de la Réalité et les facultés humaines — se retrouve dans la teneur du long titre d'un article du Professeur Dr S. ATTAL, consacré, dans «SYNTHESE UNIVERSELLE», l'analyse de la «THEORIE DES APPARENCES»: «La science dite exacte est obligée de reconnaître ses absurdités hypothétiques en faveur de l'exactitude des sciences transcendentales, grâce au génie du Dr. Marco Todeschini et à sa psychobiophysique qui prouve mathématiquement l'apparence de la Matière et la seule réalité du Principe spirituel, cosmique et humain.»

Dans cette analysé qui met en relief l'idée — essentielle de l'ouvrage — des apparences que sont (c'est la signification étymologique du mot «phénomènes») les phénomènes de la nature par rapport à leur SOURCE spacio-dynamique ou énergétique, le Dr. S. ATTAL explique l'originalité de la conception du savant physicien.

Cette originalité consiste non dans la succession d'un système à un autre, comme si la Vérité se livrait à travers le simple changement, ne se découvrirait qu'à travers le temps ou se débitait en initiatives épistémologiques, mais à rétablir l'unité de la connaissance en la fondant dans la CREATION.

Le dépassement, que représente la PSYCHOBIOPHYSIQUE, n'est donc pas qu'une étape dans la tradition intellectualiste; il est la reconnaissance, par les voies, propres, de la Science, par l'intuition et, les transcendant et les orientant toutes, par la FOI, d'un ORDRE PRIMORDIAL et FONDAMENTAL.

Il faut alors indiquer, non seulement l'étape, mais surtout l'erreur, cartésienne et newtonienne, que permet de dépasser, grâce à la théorie des apparences et le postulat de l'unité de la Source spacio-dynamique, la psychobiophysique.

La science moderne s'est développée suivant deux hypothèses contradictoires : l'hypothèse cartésienne de l'éther cosmique et l'hypothèse newtonienne du vide cosmique. La première suppose l'espace rempli d'un fluide impondérable immobile dans lequel se meuvent les masses matérielles. i-Descartes a expliqué ainsi le système solaire, Fresnell la nature ondulatoire de la lumière, et, plus tard, Hertz l'électromagnétisme. La seconde suppose l'espace absolument vide. Newton a expliqué ainsi le mouvement des corps célestes que n'arrête aucune résistance du milieu. Avec la première hypothèse, on peut

rendre compte de 60 pour cent des phénomènes et, avec la deuxième, de 40 pour cent, l'une excluant l'autre, dans une contradiction scientifiquement inadmissible.

M. Todeschini a établi au moyen de calculs admirables de profondeur et de logique, l'hypothèse mathématique de l'ESPACE FLUIDE ET MOBILE, avec laquelle il a réussi à expliquer tous les phénomènes naturels, les résumant en une seule équation générale qui les englobe tous. Il a pu ainsi donner la démonstration physico-mathématique et expérimentale de la densité et de la mobilité de l'espace et expliquer le mécanisme et l'essence intime de la matière, de la gravité, de la chaleur, de l'électricité, du magnétisme, du son, de la lumière, des actions et des réactions chimiques astronomiques et atomiques, comme apparences d'une unique réalité physique : le mouvement de l'espace.

En conséquence, toute l'infinité de phénomènes et de lois qui à tenu jusqu'à nos jours la science divisée en un grand nombre des branches différentes, est réduite à quelques simples actions fluïdo-dynamiques, basée sur un petit nombre de relations mathématiques - découlant d'UNE SEULE LOI UNIVERSELLE dont toutes les lois qui régissent la Mécanique, l'Acoustique, la Thermodynamique, l'Optique, l'Electromagnétisme, l'Astronomie et la Physique atomique ne sont que des cas particuliers.

- Suivant la nouvelle théorie, l'Univers est constitué exclusivement d'espace fluïde dont les mouvements rotatoires forment les systèmes astronomiques et atomiques dont est composée la matière cosmique et dont les mouvements ondulatoires, lorsqu'ils frappent nos organes sensoriels suscitent dans notre âme les sensations de force, de lumière, de chaleur, de son, d'électricité, d'odeur etc, Les stimulants mécaniques qui dénoncent les phénomènes du monde objectif sont non seulement altérés par nos organes sensoriels, mais effectivement transformés par le sujet qui les perçoit.

Ces phénomènes nous paraissent ainsi subjectivement bien différents de ce qu'ils sont dans la réalité objective.

Le son, par exemple, est un phénomène physique si l'on considère la vibration atmosphérique qui le produit et il est un phénomène psychique si l'on considère la sensation acoustique que cette vibration suscite dans un sujet. De même la lumière est un phénomène physique si l'on considère la vibration de l'espace à la fréquence qui la produit, tandis qu'elle est un phénomène psychique si l'on considère la sensation lumineuse que cette vibration suscite dans un sujet. En conséquence, ces sensations, étant une activité exclusive du sujet, sont des réalités dans le monde psychique, tandis qu'elles sont des apparences dans le monde physique objectif.

Nous vivons donc réellement dans un univers obscur, muet, inodore, sans goût et même sans force ni électricité, parcouru uniquement par des mouvements d'espace qui se révèlent à nous sous forme de chaleur, de lumière, de son etc., seulement lorsqu'ils frappent nos organes sensoriels et sont enregistrés par la centrale du cerveau et perçus par l'entité spirituelle qui

nous domine et que nous appelons âme, qui est liée à notre corps, mais est de nature différente et supérieure à notre corps. La représentation subjective de tout phénomène objectif est donc la résultante de trois effets concomitants : physique, biologique et psychique. Il faut déterminer chacun de ces effets pour découvrir ce qu'est effectivement la réalité objective.

Par la théorie des apparences qui renvoient au-delà des choses, les structurations des organisations, c'est-à-dire au-delà de la substance du «monde artificiel» de la culture, la psychobiophysique et la métabiologie se rejoignent en rétablissant la perspective métaphysique comme celle où la connaissance, qui s'y distingue de la science, s'élève, par la réalisation, jusqu'à la vision ou la contemplation du PRINCIPE, de l'ORIGINE.

Psychobiophysique et Métabiologie que le Dr, Maurice VERNET dit être «un pont entre le physique, et le métaphysique», rétablissant également la conception de PLANS de la REALITE, comme, par exemple, dans l'étude la vie, où le «pouvoir» de – pouvoir de spontanéité, pouvoir d'organisation, pouvoir de régulation, pouvoir de cicatrisation et de régénération, pouvoir de reproduction, pouvoir d'intégration ou d'assimilation, pouvoir de pré-détermination, pouvoir de réversibilité — forment le PLAN DU METAPHYSIQUE et les processus physico - chimiques, celui de la manifestation de ces pouvoirs dont l'exercice est réglé, dans l'existence, par la SENSIBILITE ORGANIQUE.

Aussi la science est-elle obligée de dépasser en BIOLOGIE les apparences constituant cette objectivité que déborde et transcende le PLAN DE LA REGULATION.

Sur cette obligation de dépasser pour une connaissance profonde et, aussi, salutaire, de la Vie, comme l'est toute connaissance tendue vers sa finalité métaphysique, le Dr. Maurice Vernet insiste dans l'«INTRODUCTION» de son ouvrage: «LA VIE DANS L'ENERGIE UNIVERSELLE».

L'écrivain indique ce par quoi se distingue sa Métabiologie, c'est-à-dire la subordination — qui ne l'empêche de procéder comme toute discipline scientifique — de la matérialité, limitant et compliquant, à l'immatérialité orientant vers la lumière et la certitude.

Pour tout homme qui pense, l'étude de la vie ne saurait s'accommoder aujourd'hui d'aucune barrière, s'il veut comprendre son fonctionnement tout entier, se limiter arbitrairement à l'un de quelques phénomènes cellulaires, par exemple, *c'est s'interdire* en effet compréhension de l'ensemble. Les processus physico-chimique, dans leur complexité la plus grande, appellent une interprétation plus haute, celle d'une Régulation générale qui tient sous sa dépendance tous ces processus. C'est là une donnée fondamentale.

Or, la simple observation nous conduit, au-delà du phénomène matériel, à la notion de prédétermination que ces processus impliquent, comme l'avait bien pressenti d'ailleurs Claude Bernard. Certes il entendait ne pas sortir du cadre de la science. Il n'en posait pas moins comme des jalons pour une explication plus satisfaisante de la vie... Est-ce à dire que nous sommes conduits dans

cette perspective à une métaphysique ? N'avons-nous pas affaire plutôt à une sorte de meta-biologie qui, tout en débordant le cadre des phénomènes, leur reste cependant intimement attaché?

Cette meta-biologie se fonde sur la notion de pouvoirs propres à la vie, pouvoirs dont nous ne voyons que l'exercice sur le plan des phénomènes, mais qui sont une réalité soumise à réservation et à l'expérience. Ces pouvoirs, celui de Régulation en particulier, se distinguent essentiellement de par leur nature même qui est d'ordre immatériel, des simples propriétés de la matière inerte. Ce sont eux qui non seulement règlent ces dernières jusque dans l'intimité cellulaire, mais président à l'organisation de la vie tout entière. Ce n'est que lorsqu'on oriente la recherche du **côté** de l'origine de ces pouvoirs que l'on passe au plan métaphysique. Comment interdire à la pensée de franchir le plan de la simple observation des phénomènes devant la réalité de ces pouvoirs qui ordonnent et règlent ces propriétés?

Une métabiologie ainsi comprise tient donc étroitement au fonctionnement organique lui-même. Il s'agit moins d'une «ontologie» attachée à la recherche des «causes» comme la concevait Aristote, on a défini «l'être en général», «l'être en soi» comme l'entendait Kant, que de la connaissance des modes de développement de la vie. Sans doute l'exercice de ces pouvoirs dans l'existence se réalise-t-il par de purs processus physico - chimiques locaux parfaitement analysables, mais cet exercice reste réglé en fonction de l'ensemble de l'organisme...

Cette métabiologie ... est un pont entre *le* physique et le métaphysique. Elle constitue plus précisément comme un lien bien au-delà des apparences entre le matériel et l'immatériel. A moins de rejeter délibérément tout ce qui **ne** tombe pas sous les sens, ce que la science moderne nous **interdit** désormais, nous sommes conduits par elle, à l'**aide** du seul raisonnement confronté avec l'observation aux sources mêmes de la vie.

La métabiologie renouvelle la conception intellectualiste de la Vie, en enseignant que les POUVOIRS — qui sont des forces organisatrices et régulatrices — font partie, à leur plan transcendantal, de **la** totalité biologique. L'observation et **la** recherche ne peuvent les reconnaître dans leur manifestation ou leur exercice que si l'ESPRIT - en est conscient.

Sans cette «conscience d'être» qui REGULARISE les démarches de la pensée en les rendant conformes à la REALITE, elle est incapable de retrouver, dans l'expérience, par l'observation et, même, par le raisonnement «l'opération mentale" ne peut avoir, lorsqu'il s'agit de vérités transcendantes, que deux fonctions, qui sont plutôt les modes, positif et négatif d'une seule : contribuer à l'assimilation, par l'individu, de la vision intellectuelle, et éliminer les obstacles mentaux qui s'opposent à cette vision» — la continuité entre les pouvoirs et les phénomènes vitaux.

Mesmin GABRIEL

(A suivre)

Traduzione

La conferma psicobiofisica del professor Marco Todeschini

«... Se è del tutto evidente che il nostro corpo non è più composto solo di materia, ma che può essere concepito come un composto di materia e spirito, allora possiamo immaginare l'essere prima della sua attualizzazione come proveniente da una fonte immateriale che potremmo considerare come l'immagine di un "pneuma" e che includerebbe la virtualità di tutto il corpo e della mente" — Dr. MAURICE VERNET (in "La Vie dans l'Energie Universelle", pagina 18).

— I —

La dimensione metafisica dell'Uomo – e quindi l'ignoranza segna l'ordine intellettualistico in cui l'Anima si limita alla "coscienza psicologica" e fonda nella sua limitazione e "incertezza" la condotta come il pensiero, e si presta, tutt'al più, all'estrapolazione filosofica – è confermata da una nuova disciplina. Si tratta della PSICOBIOFISICA che riconosce l'ordine opposto all'ordine intellettualistico, vale a dire l'ordine ontologico represso (in senso psicoanalitico) nella SEPARAZIONE. Nella storia della cultura, ciò assolve alla funzione di principio, producendo, tra le altre conseguenze e testimonianze, il distacco delle scienze dalla metafisica e la tendenza della mente, nell'individualità biologica, all'oggettivazione. L'ANIMA reintegra, per così dire, con la sua pienezza immanente nella COSCIENZA DELL'ESSERE dello stato dell'Uomo o dell'Uomo Religioso, la sua natura di SORGENTE o, secondo l'insegnamento della Sagghezza e più trascendentalmente, assume la denominazione di DIVINITÀ creatrice dei Mondi in una sintesi che ristabilisce la subordinazione della Biologia e della Fisica. in altre parole, della Vita e della Materia.

La sintesi psicobiofisica è il risultato della ricerca, portata avanti per trent'anni, da uno scienziato di fama mondiale, il professor Marco Todeschini. Fa parte di una storia in cui costituisce il superamento, da parte della "teoria delle apparenze", del progetto di EINSTEIN – era il 1950 – di formulare quattro leggi generali per spiegare tutti i fenomeni fisici. L'illustre fisico affermava che, nel giro di vent'anni, avremmo avuto la prova della loro veridicità. Ora, riferisce J. P. MATTHEY, in un articolo intitolato "L'INTERO COSMO IN UNA SOLA FORMULA!" con, come sottotitolo, "L'ingegnere italiano, dottor Marco Todeschini, ha strappato all'universo il segreto del suo funzionamento?", pochi mesi prima, nell'agosto del 1949 per l'esattezza, era stata pubblicata dalla casa editrice "Arti Grafiche" di Bergamo un'opera di

circa mille pagine. "TEORIA DELLE APPARENZE", in cui il suo autore, l'ingegnere italiano Dott. Marco Todeschini, fornì la prova inconfutabile, grazie ad un'infinità di esempi tratti da tutti i campi della scienza, che tutti i fenomeni dell'universo fisico, SENZA ECCEZIONE, erano riducibili ad un'unica legge, quella del moto dello spazio. Contemporaneamente, nacque una nuova scienza: la Spaziodinamica, che non concepiva più lo spazio come una semplice distesa geometrica, ma come un fluido dotato di densità e dotato di mobilità, pose fine alle polemiche fino ad allora suscitate dalle teorie dell'etere e del vuoto cosmico incapaci di spiegare l'universo nella sua totalità. Un'unica formula matematica alla base della meccanica cosmica, e un'utopia di prima grandezza è diventata realtà! Dal riassunto de "La teoria delle apparenze", preparato su richiesta di una "SINTESI UNIVERSALE" dallo stesso scrittore e pubblicato con il titolo "Apparenza della materia e realtà dell'anima", che esprime lo sconvolgimento, o piuttosto la svalutazione, della concezione intellettualistica del mondo, estraiamo per l'informazione degli scienziati: "Dal suo contenuto apparentemente complesso emerge, tuttavia, un principio molto semplice, ma molto rivoluzionario: la proprietà della materia di essere, secondo la definizione del materialismo filosofico, la base della Scienza, una realtà oggettiva esistente al di fuori della coscienza, si rivelò falsa, e l'Anima, condannata a morte dalla Scienza, si vide improvvisamente non solo perdonata, ma reintegrata nel ruolo di guida da cui era stata espulsa.

La svalutazione dell'intellettualismo nella sua tendenza all'oggettivazione, nella sua preoccupazione per l'oggettività, che pone la condizione necessaria per l'onestà scientifica e la scoperta della verità - purtroppo confondendo i piani della Realtà con le facoltà umane - si trova nel tenore del lungo titolo di un articolo del professor Dr. S. ATTAL, nella "SINTESI UNIVERSALE", ha dedicato l'analisi della "TEORIA DELLE APPARENZE": "La cosiddetta scienza esatta è obbligata a riconoscere le sue ipotetiche assurdità a favore dell'accuratezza delle scienze trascendentali, grazie al genio del dottor Marco Todeschini e della sua psicobiofisica che dimostra matematicamente l'apparenza della Materia e l'unica realtà del Principio spirituale, cosmico e umano". In questa analisi, che mette in luce l'idea — essenziale dell'opera — delle apparenze che sono (questo il significato etimologico della parola "fenomeni") i fenomeni della natura in relazione alla loro SORGENTE spazio-dinamica o energetica, il Dr. S. ATTAL spiega l'originalità della concezione del dotto fisico. Questa originalità non consiste nella successione da un sistema all'altro, come se la Verità fosse consegnata attraverso un semplice cambiamento, scoperta solo nel tempo o vomitata in iniziative epistemologiche, ma nel ristabilire l'unità del sapere fondandola nella CREAZIONE. Il superamento che la PSICOBIOFISICA rappresenta non è quindi solo una tappa della tradizione intellettualistica; è il riconoscimento, per le vie proprie della Scienza, per l'intuizione e, trascendendole e dirigendole tutte, per mezzo della FEDE, di un ORDINE PRIMORDIALE e

FONDAMENTALE. Occorre poi indicare non solo lo stadio, ma soprattutto l'errore, cartesiano e newtoniano, che la psicobiofisica permette di superare, grazie alla teoria delle apparenze e al postulato dell'unità della Sorgente Spaziodinamica. La scienza moderna si è sviluppata secondo due ipotesi contraddittorie: l'ipotesi cartesiana dell'etere cosmico e l'ipotesi newtoniana del vuoto cosmico. La prima suppone uno spazio riempito da un fluido immobile e imponderabile in cui si muovono masse materiali. Il primo, Descartes, spiegò il sistema solare in questo modo, Fresnel la natura ondulatoria della luce e, più tardi, l'elettromagnetismo di Hertz. Il secondo presuppone che lo spazio sia assolutamente vuoto. Newton spiegò così il moto dei corpi celesti che non vengono fermati da alcuna resistenza del medium. Con la prima ipotesi, possiamo spiegare il 60 per cento dei fenomeni e, con la seconda, il 40 per cento, uno escludendo l'altro, in una contraddizione scientificamente inaccettabile.

M. Todeschini ha stabilito, per mezzo di mirabili calcoli di profondità e di logica, l'ipotesi matematica dello SPAZIO FLUIDO E MOBILE, con la quale è riuscito a spiegare tutti i fenomeni naturali, riassumendoli in un'unica equazione generale che li abbraccia tutti. Egli fu così in grado di dare la dimostrazione fisico-matematica e sperimentale della densità e della mobilità dello spazio e di spiegare il meccanismo e l'intima essenza della materia, della gravità, del calore, dell'elettricità, del magnetismo, del suono, della luce, delle azioni e delle reazioni chimiche astronomiche e atomiche, come apparenze di un'unica realtà fisica: il movimento dello spazio. Di conseguenza, tutta l'infinità di fenomeni e leggi che finora hanno tenuto la scienza divisa in un gran numero di rami diversi, si riduce a poche semplici azioni fluidodinamiche, basate su un piccolo numero di relazioni matematiche, derivanti da UNA LEGGE UNIVERSALE che comprende tutte le leggi che governano la Meccanica, l'Acustica, la Termodinamica, l'Ottica, l'Elettromagnetismo, l'Astronomia e la Fisica atomica sono solo casi speciali. Secondo la nuova teoria, l'Universo è costituito esclusivamente da spazio fluido, i cui movimenti rotatori formano i sistemi astronomici e atomici di cui è composta la materia cosmica, e i cui movimenti ondulatori, quando colpiscono i nostri organi sensoriali, suscitano nella nostra anima le sensazioni di forza, luce, calore, suono, elettricità, odore, ecc. organi sensoriali, ma in realtà trasformati dal soggetto che li percepisce. Questi fenomeni ci appaiono quindi soggettivamente molto diversi da ciò che sono nella realtà oggettiva.

Il suono, per esempio, è un fenomeno fisico se consideriamo la vibrazione atmosferica che lo produce, ed è un fenomeno psichico se consideriamo la sensazione acustica che questa vibrazione suscita in un soggetto. Allo stesso modo, la luce è un fenomeno fisico se consideriamo la vibrazione dello spazio alla frequenza che la produce, mentre è un fenomeno psichico se consideriamo la sensazione luminosa che questa vibrazione evoca in un soggetto. Di conseguenza, queste sensazioni, essendo un'attività esclusiva del

soggetto, sono realtà nel mondo psichico, mentre sono apparenze nel mondo fisico oggettivo. Viviamo realmente in un universo oscuro, muto, inodore, senza sapore e persino senza forza né elettricità, attraversato solo da movimenti dello spazio che ci si rivelano sotto forma di calore, luce, suono, ecc., solo quando colpiscono i nostri organi sensoriali e vengono registrati dal cervello centrale e percepiti dall'entità spirituale che ci domina e che chiamiamo anima, che è legato al nostro corpo, ma è di natura diversa e superiore al nostro corpo. La rappresentazione soggettiva di qualsiasi fenomeno oggettivo è quindi il risultato di tre effetti concomitanti: fisico, biologico e psichico. È necessario determinare ciascuno di questi effetti per scoprire cosa sia effettivamente la realtà oggettiva. Attraverso la teoria delle apparenze che si riferiscono al di là delle cose, ai legami di strutturazione delle organizzazioni, vale a dire al di là della sostanza del "mondo artificiale" della cultura, la psicobiofisica e la metabiologia si uniscono ristabilendo la prospettiva metafisica come quella in cui la conoscenza, che si distingue dalla scienza, si eleva, attraverso la realizzazione, alla visione o contemplazione del PRINCIPIO, di ORIGINE. La psicobiofisica e la metabiologia che il Dr. Maurice Vernet dice essere "un ponte tra il fisico e il metafisico", ristabilendo anche la concezione PIANA della REALTÀ, come, ad esempio, nello studio della vita, dove il "potere" – potere di spontaneità, potere di organizzazione, potere di regolazione, potere di guarigione e rigenerazione, potere di riproduzione, potere di integrazione o assimilazione, potere di predeterminazione, potere di reversibilità - formano il PIANO DELLA METAFISICA e i processi fisico-chimici, quello della manifestazione di questi poteri, il cui esercizio è regolato, nell'esistenza, dalla SENSIBILITÀ ORGANICA.

Così la scienza è obbligata ad andare oltre in biologia alle apparenze che costituiscono quell'oggettività che trabocca e trascende il PIANO DELLA REGOLAZIONE. Su questo obbligo di andare oltre per una conoscenza profonda e anche salutare della Vita, come lo è ogni conoscenza finalizzata alla sua finalità metafisica, il dottor Maurice Vernet insiste nell'"INTRODUZIONE" della sua opera: "LA VITA NELL'ENERGIA UNIVERSALE". Lo scrittore indica ciò che contraddistingue la sua Metabiologia, vale a dire la subordinazione – che non gli impedisce di procedere come ogni disciplina scientifica – della materialità, limitante e complicante, all'immaterialità che punta alla luce e alla certezza. Per ogni uomo pensante, lo studio della vita oggi non può adattarsi ad alcuna barriera, se vuole comprenderne l'intero funzionamento, limitarsi arbitrariamente a uno dei pochi fenomeni cellulari, per esempio, significa proibirsi la comprensione del tutto. I processi fisico-chimici, nella loro massima complessità, richiedono un'interpretazione più elevata, quella di una regolazione generale che dipende da questi processi. Questo è un dato fondamentale. Tuttavia, la semplice osservazione ci conduce, al di là del fenomeno materiale, alla nozione di predeterminazione che questi processi implicano, come Claude Bernard

aveva ben previsto. Naturalmente, non intendeva andare oltre il quadro della scienza. Ciononostante, si pose come una pietra miliare per una spiegazione più soddisfacente della vita... Questo significa che siamo condotti in questa prospettiva a una metafisica? Non si tratta piuttosto di una sorta di metabiologia che, pur superando il quadro dei fenomeni, rimane tuttavia intimamente legata ad essi? Questa metabiologia si basa sulla nozione di poteri propri della vita, poteri di cui vediamo solo l'esercizio a livello dei fenomeni, ma che sono una realtà soggetta a riserva ed esperienza. Questi poteri, in particolare quello della Regolazione, si distinguono essenzialmente, per la loro stessa natura, che è di ordine immateriale, dalle semplici proprietà della materia inerte. Sono loro che non solo regolano quest'ultima anche nell'intimità cellulare, ma presiedono all'organizzazione di tutta la vita. È solo quando indirizziamo la ricerca verso l'origine di questi poteri che passiamo al piano metafisico. Come vietare al pensiero di andare oltre il piano della semplice osservazione dei fenomeni di fronte alla realtà di queste potenze che ordinano e regolano queste proprietà?

Una metabiologia così intesa è quindi strettamente legata al funzionamento organico stesso. Non si tratta tanto di una "ontologia" legata alla ricerca di "cause" come concepite da Aristotele, né di definire l'"essere in generale", l'"essere in sé" come lo intendeva Kant, quanto di conoscere i modi di sviluppo della vita. Senza dubbio l'esercizio di questi poteri esistenti è effettuato da puri processi fisico-chimici locali che possono essere perfettamente analizzati, ma questo esercizio rimane regolato in base all'intero organismo... Questa metabiologia ... è un ponte tra il fisico e il metafisico. Più precisamente, costituisce un legame ben oltre le apparenze tra il materiale e l'immateriale. A meno che non rifiutiamo deliberatamente tutto ciò che non rientra nei sensi, cosa che la scienza moderna ci proibisce di fare, siamo guidati da essa, con l'aiuto del solo ragionamento di fronte all'osservazione delle fonti stesse della vita. La metabiologia rinnova la concezione intellettualistica della Vita, insegnando che le POTENZE – che sono forze organizzatrici e regolatrici – fanno parte, sul loro piano trascendentale, della totalità biologica. L'osservazione e l'indagine possono riconoscerli nella loro manifestazione o esercizio solo se lo SPIRITO ne è consapevole. Senza questa "coscienza dell'essere" che regola i processi del pensiero rendendoli conformi alla REALTÀ, è incapace di riscoprire, nell'esperienza, con l'osservazione e anche con il ragionamento, l'"operazione mentale" può avere, quando si tratta di verità trascendenti, solo due funzioni, che sono piuttosto le modalità, positiva e negativa, di una sola: per contribuire all'assimilazione da parte dell'individuo della visione intellettuale e per rimuovere gli ostacoli mentali che si oppongono a questa visione": la continuità tra le potenze e i fenomeni vitali.

Mesmin GABRIELE

(Continua)

La confirmation psychobiophysique du professeur Marco Todeschini

Pour rendre sensibles les difficultés majeures auxquelles se heurte le savant dans ses analyses des phénomènes matériels, les plus poussées et les plus subtiles, le Dr. Maurice Vernet choisit un exemple qui met bien en évidence la nécessité d'une Régulation générale de la vie au-delà des simples phénomènes matériels de la cellule vivante, celui des gènes dont on sait qu'ils constituent dans le noyau de la cellule des facteurs déterminants de l'hé rédifié.

Comment ces gènes acquerraient-ils les propriétés physico - chimiques qui les caractérisent, autrement dit comment sont-ils déterminés eux-mêmes à l'origine, c'est-à-dire dans l'œuf. Comment leur place est-elle très précisément fixée et réglée sur les chromosomes ? Comment leurs relations s'établissent-elles avec, les gènes voisins ? Comment leurs propriétés physico - chimique sont-elles limitées, et limitées dans le temps ? Comment en particulier les gènes organisent-ils la forme de telle espèce, ou de telle partie du corps comme la main par exemple ? Forcé est bien de trouver en tout cela une cause première. Devant cette sorte de prédétermination originelle que présentait déjà Claude Bernard, il est difficile de ne pas penser qu'il intervient là une Régulation générale. Ce sont de semblables perspectives que Claude Bernard avait, semble-t-il, entrevues. Aux prises avec la Conception du VITALISME qu'il avait tenté de rendre, moins abstraite en l'analysant sur le seul plan des phénomènes, il n'avait pu cependant dégager : nettement le mode d'actualisation de la vie. Parlant du phénomène, «il semble dirigé, écrit-il, par quelque guide invisible dans les routes qu'il suit t amené à la place qu'il occupe». Ce guide est-il autre chose, sur le plan organique, que le pouvoir prédéterminé d'organisation et celui de régulation ? C'est en ver tu de cette organisation et de cette régulation que les phénomènes vitaux en *effet* «se subordonnent et se succèdent dans un enchaînement et suivant une loi fixée d'avance»... «en vue d'un résultat qui est l'organisation et accroissement de l'individu animal ou végétal.»

Claude Bernard, d'autre part, avait parfaitement montré que les «phénomènes vitaux ont bien leurs çonditions physico - chimiques ; rigoureusement déterminées» et souligné ainsi leur subordination à la vie, mais la notion de pouvoirs propres à la vie semble lui avoir manqué, le pouvoir de régulation en particulier. N'eût-il pas alors donné un sens plus précis au la «subordination et à l'enchaînement» «fixés d'avance» dont il parle, en leur affectant l'étiquette de prédétermination, caractère fondamental du processus de la vie ? Tout ne s'é claire-t-il pas dans une telle perspective, la Régulation, les Pouvoirs, la Prédétermination et aussi la Finalité que cette «ordonnance vitale pré-établie implique»?

«La seule FORCE VITALE que nous pourrions admettre, écrit-il encore, ne serait qu'une sorte de force législative, mais nullement exécutive». Cette notion qu'admettait Cl. Bernard ne correspondelle pas aux pouvoirs que la vie actualise?

La, notion de force associée à celle des pouvoirs, dans la perspective métaphysique où l'ORIGINE DIVINE et l'ESSENCE SPIRITUELLE sont les caractéristiques de l'HOMME et les valeurs fondamentales de sa connaissance, nous oriente verticalement vers celle de l'énergie, car la force est toujours l'expression d'une énergie, quelle que soit sa source.

Cette orientation c'est une particularité ou une originalité sur laquelle nous, insistons — serti à qualifier la métabiologie comme vision du monde et démarche d'une pensée qui est scientifique par l'utilisation des méthodes d'approche, d'appréhension ou de découverte, tout en *DISCERNANT* les processus, *les «exercices»* les mécanismes etc., constitutifs du niveau de la manifestation, niveau des *APPARENANCES* d'où part, pour «connaître», (au sens de «savoir») l'opération intellectuelle.

La vie est apparue dans l'analyse approfondie que lui a consacrée le Dr. Maurice Vernet aux chapitres I, II et III de son ouvrage, «L'AME ET LA VIE» comme la manifestation d'une énergie singulière, sans rapport d'équivalence avec celle du monde physique, énergie organisatrice et régulatrice en vite d'une fin déterminée, énergie empruntant, seulement à la matière ce dont elle a besoin, mais n'en procédant pas.

De cette organisation définie, et de sa limitation dans le temps e l'espace, nous sommes dit-il nécessairement conduits à inférer la réalité de son principe comme source de cette énergie, déterminée.

Il semble, en effet, évident que l'organisme vivant n'apparaît pas sur la terre sans une énergie première qui ordonne, des le germe, son activité, puisqu'il n'est pas d'activité sans énergie. A l'instant précis où se déclenche le développement de la molécule initiale, c'est une potentialité qui se manifeste ... D'où viendrait, en effet, cette spontanéité interne qui caractérise, ainsi la vie dès sa naissance, sinon d'une, puissance qui s'actualise ? Et d'où viendrait sa limitation dans sa durée et dans sa forme si ce n'est d'un principe énergétique qui la détermine ?

C'est un fait que *yon* observe; tout au long de la vie, la manifestation d'une activité incessante et strictement limitée, tant sur le plan du corps que sur celui de l'esprit. Un processus énergétique sous-tend donc cette activité. Une telle énergie ... s'avère autonome et spécifique. N'étant donc pas issue originellement du monde extérieur ni de la matière à laquelle ... elle emprunte seulement ce qui concerne l'entretien de la vie, elle procède nécessairement de ce principe énergétique qui lui est propre.

C'est ce principe, que le Dr. Maurice Vernet désigne, par le terme d'AME, puisque par définition, toute l'activité de la vie en découle.

La voie verticale de la perspective métaphysique, dans laquelle la conception — marquée de la nouvelle connaissance de l'Homme du Dr. Maurice Vernet

engage la Biologie, comme pour remédier au mal, - que sont la limitation et la déviation de l'intellectualisme — a son aboutissement dans le Principe du Monde.

Elle n'est donc pas un simple changement de direction qui conserverait la même substance phénoménale constituant l'infinité sensible et ouverte à la structuration intellectuelle, mais la vision d'une hiérarchie ontologique comprenant une INTERIORITE et une EXTERIORITE, la deuxième étant, à des degrés nombreux et divers, l'apparence, le reflet, la projection ou la manifestation de la première.

Mode de pensée que n'englobe pas son aspect de science, la métabiologie est d'orientation métaphysique, puisqu'elle affirme un au-delà de POUVOIRS, supersensibles en soi — ce sont des forces, mais se prêtant par leur actualisation, leur jeu, à l'observation, à l'appréhension dans l'expérience, et, plus généralement, à l'objectivation.

Si elle n'est pas, pour ainsi dire, discipline métaphysique, le savant qu'est le Dr. Maurice Vernet tient à cette discrimination, pour permettre à la démarche scientifique de pousser, dans la voie verticale, jusqu'au niveau d'inférence des pouvoirs, sans le dépouillement — qui est une sorte - d'ascèse intellectuelle— recommandé par le Dr. Godel, elle est une transition entre le physique des apparences et le métaphysique PRINCIPES.

C'est la possibilité et la nécessité de cette transition qui concerne la QUALIFICATION SPIRITUELLE du réceptacle humain, puisque, à ce degré, CONNAISSANCE n'est pas spéculanon, mais REALISATION, qu'indique le Dr. Maurice Vernet au premier paragraphe du chapitre XI, «L'AME CONCUE COMME PRINCIPE DE TOUS LES POUVOIRS» de son ouvrage «La Vie dans l'Energie Universelle».

Los pouvoirs qu'actualise la vie témoignent de la réalité de l'âme, l'âme pouvant, de par sa définition même, être considérée comme le principe de ces pouvoirs. Quant à la signification de ces pouvoirs eux-mêmes, elle est mise en pleine lumière par le fait qu'ils commandent l'activité de la vie toute entière et qu'ils procèdent d'une âme ainsi conçue. L'ordre, enfin, qui caractérise leur exercice dans l'existence met en particulière évidence la nécessité d'une Puissance première pour déterminer, cet ordre. La constatation de cet ordre, l'organisation à laquelle il préside et la régulation si parfaitement définie qu'il réalisé dans les fonctions de la vie suffiraient, à elles seules, pour témoigner de cette Puissance originelle niais plus encore le processus lui-même d'introduction de la vie dans l'univers et la Prédétermination son organisation qui s'affirma dès l'origine — comme s'il s'agissait d'une «ordonnance préétablie», pour employer les termes de Claude Bernard — nous incitent à l'admettre. Certes, nous ne pouvons juger de ces pouvoirs que par leur exercice dans la vie actualisée, mais, de leur réalité personne saurait actuellement douter. Etant immatériels comme l'âme, c'est donc, à travers leur exercice que nous pouvons juger du principe de ces pouvoirs et de la Puissance première qui commande leur actualisation. C'est, on le voit, en partant de l'observation

biologique et par la biologie que l'on passe du plan des phénomènes à une véritable métabiologie et par elle, comme de plain-pied, à une métaphysique.

MESMIN GABRIEL
(A suivre)

Traduzione

La conferma psicobiofisica del professor Marco Todeschini

Per chiarire le maggiori difficoltà incontrate dallo scienziato nelle sue analisi dei fenomeni materiali, le più avanzate e sottili, il dottor Maurice Vernet sceglie un esempio che mette chiaramente in evidenza la necessità di una regolazione generale della vita al di là dei semplici fenomeni materiali della cellula vivente, quella dei geni che sono noti per costituire nel nucleo della cellula fattori determinanti. In che modo questi geni acquisirebbero le proprietà fisico-chimiche che li caratterizzano, in altre parole come si determinano all'origine, cioè nell'uovo? In che modo il loro posto è fissato e regolato in modo molto preciso sui cromosomi? Come si stabiliscono le loro relazioni con i geni vicini? In che modo le loro proprietà fisico-chimiche sono limitate e limitate nel tempo? In particolare, come organizzano i geni la forma di una particolare specie, o di una particolare parte del corpo come la mano, per esempio? È necessario trovare una causa prima in tutto questo. Di fronte a questa sorta di predeterminazione originaria che già aveva previsto Claude Bernard, è difficile non pensare che sia all'opera una regolamentazione generale. Sono prospettive simili a quelle che Claude Bernard aveva, a quanto pare, intravisto. Alle prese con la concezione del vitalismo, che aveva cercato di rendere meno astratta analizzandola solo sul piano dei fenomeni, aveva tuttavia identificato chiaramente il modo di attualizzazione della vita. Parlando del fenomeno, "sembra essere diretto", scrive, "da una guida invisibile nelle strade che segue e che porta al luogo che occupa". Questa guida è qualcos'altro, sul piano organico, che il potere predeterminato dell'organizzazione e quello della regolamentazione? È alla luce di questa organizzazione e regolamentazione che i fenomeni vitali "si subordinano e si succedono in sequenza e secondo una legge prestabilita"... "in vista di un risultato che è l'organizzazione e la crescita dell'individuo animale o vegetale".

Claude Bernard, d'altra parte, aveva perfettamente dimostrato che "i fenomeni vitali hanno davvero le loro condizioni fisico-chimiche; rigorosamente determinati" e quindi sottolineava la loro subordinazione alla vita, ma sembra essere mancata la nozione di poteri propri della vita, in particolare il potere di regolazione. Non avrebbe allora dato un significato più preciso alla "subordinazione e concatenamento predeterminati" di cui parla, assegnando loro l'etichetta di predeterminazione, caratteristica fondamentale del processo

della vita? Non è tutto chiaro in tale prospettiva, la Regolamentazione, i Poteri, la Predeterminazione e anche la Finalità che questo "ordine vitale prestabilito" implica? "L'unica forza vitale che potremmo ammettere", scrive, "sarebbe solo una sorta di forza legislativa, ma in nessun modo esecutiva". Questa nozione, che Cl. Bernard ha ammesso, non corrisponde forse ai poteri che la vita attualizza? La nozione di forza associata a quella di poteri, nella prospettiva metafisica dove l'ORIGINE DIVINA e l'ESSENZA SPIRITUALE sono le caratteristiche dell'UOMO e i valori fondamentali della sua conoscenza, ci orienta verticalmente verso quella di energia, perché la forza è sempre l'espressione di un'energia, qualunque sia la sua fonte. Questo orientamento è una particolarità o un'originalità su cui insistiamo, per qualificare la metabiologia come visione del mondo e processo di un pensiero che è scientifico attraverso l'uso di metodi di approccio, di apprensione o di scoperta, mentre allo stesso tempo DISCERNERE i processi, gli "esercizi", i meccanismi, ecc., costituisce il livello di manifestazione, il livello delle APPARENZE da cui parte, "conoscere" (nel senso di "conoscere") l'operazione intellettuale.

La vita è apparsa nell'approfondimento ad essa dedicato dal Dr. Maurice Vernet nei capitoli I, II e III della sua opera "L'ANIMA E LA VITA" come manifestazione di un'energia singolare, senza alcun rapporto di equivalenza con quella del mondo fisico, un'energia che organizza e regola rapidamente un fine determinato, un'energia che prende in prestito solo dalla materia ciò di cui ha bisogno. ma non procedendo da esso. Da questa organizzazione definita, e dalla sua limitazione nel tempo e nello spazio, siamo necessariamente portati a dedurre la realtà dal suo principio come fonte di questa energia definita. Sembra, infatti, ovvio che l'organismo vivente non appaia sulla terra senza un'energia primaria che ordini la sua attività dal germe, poiché non c'è attività senza energia. Nel preciso momento in cui si innesca lo sviluppo della molecola iniziale, è una potenzialità che si manifesta... Da dove, infatti, verrebbe questa spontaneità interiore che caratterizza così la vita fin dalla sua nascita, se non da una potenza che si attualizza? E da dove verrebbe la sua limitazione nella sua durata e nella sua forma, se non da un principio energetico che la determina? Questo è un fatto che viene osservato; per tutta la vita, la manifestazione di un'attività incessante e strettamente limitata, sia a livello del corpo che a quello dello spirito. Un processo energetico è quindi alla base di questa attività. Tale energia ... è autonomo e specifico. Non essendo originariamente derivato dal mondo esterno o dalla materia a cui ... Prende in prestito solo ciò che riguarda il mantenimento della vita, procede necessariamente da questo principio energetico che le è proprio. È questo principio che il Dr. Maurice Vernet designa con il termine ANIMA, poiché per definizione, tutta l'attività della vita deriva da esso. Il percorso verticale della prospettiva metafisica, in cui la concezione – segnata dalle nuove conoscenze dell'uomo del dottor Maurice Vernet si impegna con la Biologia, quasi a voler rimediare al male, che è il

limite e la deviazione dell'intellettualismo – ha il suo culmine nel Principio del Mondo.

Non si tratta quindi di un semplice cambiamento di direzione che conserverebbe la stessa sostanza fenomenica costituente l'infinito sensibile aperto alla strutturazione intellettuale, ma della visione di una gerarchia ontologica comprendente un'INTERIORITÀ e un'ESTERIORITÀ, la seconda essendo, in molti e più vari gradi, l'apparenza, il riflesso, la proiezione o la manifestazione della prima. Un modo di pensare che non include il suo aspetto scientifico, la metabiologia è orientata metafisicamente, poiché afferma un al di là delle POTENZE, soprasensibili in se stesse: sono forze, ma si prestano per la loro attualizzazione, il loro gioco, all'osservazione, all'apprensione nell'esperienza e, più in generale, all'oggettivazione. Se non si tratta, per così dire, di una disciplina metafisica, lo scienziato che è il dottor Maurice Vernet insiste su questa discriminazione, per permettere all'approccio scientifico di spingersi, in modo verticale, al livello di inferenza dei poteri, senza lo spogliamento – che è una sorta di ascetismo intellettuale – raccomandato dal dottor Godel, è una transizione tra la fisica delle apparenze e la metafisica dei PRINCIPI. È la possibilità e la necessità di questa transizione che riguarda la QUALIFICAZIONE SPIRITUALE del recettore umano, poiché, a questo punto, la CONOSCENZA non è speculazione, ma REALIZZAZIONE, che il Dr. Maurice Vernet indica nel primo paragrafo del capitolo XI, "L'ANIMA CONCEPITA COME IL PRINCIPIO DI TUTTI I POTERI" della sua opera "La Vita nell'Energia Universale".

I poteri che la vita attua testimoniano la realtà dell'anima, essendo l'anima in grado, per sua stessa definizione, di essere considerata come il principio di questi poteri. Quanto al significato di questi poteri stessi, è messo in luce dal fatto che essi controllano l'attività di tutta la vita e procedono da un'anima così concepita. Infine, l'ordine che caratterizza il loro esercizio nell'esistenza rende particolarmente evidente la necessità di un Potere primario per determinare questo ordine. L'osservazione di quest'ordine, dell'organizzazione che esso presiede, e della regolazione così perfettamente definita che esso ha attuato nelle funzioni della vita, basterebbero, di per sé, a testimoniare questa Potenza originaria, ma ancor più il processo stesso dell'introduzione della vita nell'universo, e la Predeterminazione, la sua organizzazione, che si è affermata fin dall'inizio, come se si trattasse di un "ordine prestabilito". per usare le parole di Claude Bernard – ci portano ad ammetterlo. Certo, possiamo giudicare di questi poteri solo dal loro esercizio nella vita attualizzata, ma della loro realtà nessuno può dubitare al momento attuale. Essendo immateriali come l'anima, è quindi attraverso il loro esercizio che possiamo giudicare il principio di questi poteri e il Potere primario che ne comanda l'attuazione. È, come vediamo, a partire dall'osservazione biologica e attraverso la biologia che si passa dal piano dei fenomeni a una vera metabiologia e attraverso di essa, quasi su un piano di

parità, a una metafisica.

MESMIN GABRIEL

(Continua)

LE NOUVELLISTE – Port au Prince – Haiti – 24 febbraio 1970

La confirmation psychobiophysique du professeur Marco Todeschini

La transition, par dépassement du niveau des actualisations et des exercices, le Philosophe le REALISE en affirmant dans une note de la page 149, que : «L'Âme n'est pas seulement la forme - essence, l'essence spécifique que, elle est la vie dans son principe, le principe de tous ses pouvoirs.»

La parenté de la métabiologie et de la psychobiophysique, conceptions de l'Homme et du Monde, est fondée sur la reconnaissance de l'existence de l'AME; dans la première, comme PRINCIPE de vie, dans la seconde, comme PRINCIPE des sensations.

Dans ces deux conceptions, l'AME est la REALITE qui empêche de considérer les apparences en soi, c'est-à-dire de les isoler dans cette objectivité, signe et critère de la SEPARATION ONTOLOGIQUE.

Ainsi le phénomène physique renvoie à deux sources, la source macrocosmique — de ce point de vue il est un mouvement de l'espace — et la source microcosmique, c'est-à-dire l'être humain où il est une sensation de l'Ame.

En psychobiophysique, l'Ame reprend donc, si on peut le dire; sa nature et sa fonction de CENTRE de forces dont, selon l'enseignement millénaire de la Sagesse bantoue, nous sommes subtilement constitués.

Toutes les analyses de la conception du savant italien mettent l'accent sur son affirmation scientifique de l'existence de l'Ame, comme PRINCIPE de forces et Source de sensations.

Selon lui, écrit J. P. MATTHEY, que nous avons déjà cité, tout phénomène physique est causé par un mouvement de l'espace. Par lui-même, le monde physique, la matière n'a ni chaleur, ni saveur, ni odeur, ni lumière; il est totalement amorphe et atone. Ce n'est que lorsque le mouvement ondulatoire de l'espace vient heurter notre psyché qu'il nous paraît posséder les attributs pré cités. Les sensations ne sont donc en définitive qu'une apparence du monde physique objectif — d'où le nom donné par Todeschini à son oeuvre — et constituent au contraire une réalité de la psyché, autrement dit de l'âme. Profondément croyant, Todeschini voit dans sa découverte la confirmation scientifique de ce que les religions enseignent depuis des millénaires.

Résumant, dans «L'HEURS D'ETRE» sous le titre «SCIENCE UNITAIRE DU CREE», une conférence du professeur Todeschini, ROBERT LE XUAN

explique qu'au fond la «théorie des apparences» démontre que l'Univers est constitué uniquement d'un espace fluide, inerte, dont les mouvements tournoyants constituent les systèmes atomiques et astronomiques formant la matière et dont les mouvements ondulatoires provoquent dans notre âme, et rien que dans notre âme, les sensations de force, de l'électricité, du son, de la chaleur, de la lumière, de l'odeur de la saveur etc.

Ces sensations n'existent donc pas dans le monde physique objectif, elles ne sont que des apparences de *ce* dernier et surgissent dans notre âme lorsque des mouvements de l'espace affectent nos organes des sens. De ce fait ressort la découverte insoupçonnée que nous vivons dans un monde obscur, *atone*, froid, inodore, sans saveur et même privé de forces et de *l'électricité* mais animé uniquement par des mouvements vibratoires correspondants de l'espace.

L'importance exceptionnelle de cette découverte se trouve dans le fait que, pour la première fois dans l'histoire de la science, en plus des phénomènes physiques, les phénomènes psychiques correspondants sont pris en considération. Ainsi, par exemple, si nous observons que les vibrations atmosphériques et génératrices du SON, ce dernier considéré comme un phénomène physique provoqué par tel ou tel autre mouvement spécifique de l'espace, correspond toujours à un phénomène spécifique psychique consistant en une sensation qui se manifeste à notre intérieur, lorsque ce mouvement touche nos organes sensoriaux. Todeschini l'a prouvé par ses dix équations psychiques qui généralisent la loi de l'inertie de Newton, révélant ainsi que ce n'est pas uniquement la sensation de la force qui correspond au produit de la masse multipliée par l'accélération, mais, qu'en général à toutes les autres sensations équivalent à ce produit.

Toutefois, le plus grand mérite de cette théorie est d'avoir démontré que nos sensations sont l'apanage exclusif des fonctions, ou, autrement dit, des actions de notre âme et qu'elles constituent par conséquent des preuves expérimentales, directement observables, de son existence même, tout en prouvant par des procédés scientifiques ce que les religions nous ont enseigné pendant de longs siècles.

L'ouvrage, «EXPERIENCES DECISIVES POUR LA PHYSIQUE MODERNE» du professeur Marco Todeschini, paru sous les auspices de l'ACADEMIE THEATINE POUR LES SCIENCES», contient, en supplément sous le titre, «RESUME DE LA THEORIE DES APPARENCES», une analyse faite par le DOTT. Ing. Prof. PIERRE GATTY, Président de l'Université U. S.L.A. — San Salvador.

A la dernière partie de ce résumé, le professeur P. Gatty parlant de «réalités spirituelles», réalités «psychiques subjectives», dit que les démonstrations de l'existence de ces réalités, Todeschini les a trouvées dans le champ philosophique, dans le champ physique et mathématique, dans le champ neurologique et ajoute que grande importance de ces démonstrations n'est pas seulement dans le fait que pour la première fois on ait réussi à prouver par

des arguments exclusivement scientifiques l'existence en nous d'une âme de nature spirituelle, en harmonie avec la foi religieuse, mais aussi dans le fait qu'on a découvert que les forces *sont* des *sensations introuvables dans le monde physique* sont des *activités* immatérielles trouvables exclusivement en des entités comme notre âme et dans celles du monde spirituel.

La dimension *métaphysique* s'explique en PSYCHOBIOFISIQUE par la théorie des apparences qui reconnaît au Monde et à l'Homme, comme centre originel respectivement l'«espace fluide» et l'Ame.

Il faut se référer à la TRADITION VOODOO pour comprendre toute la transcendente valeur de cet « espace fluide » qui est en sa METAPHYSIQUE, telle que la transmise Her-Ra-Ma-El, l'«espace universel» situé, dans un ensemble de cinq hiérarchies, au premier plan de la première hiérarchie et impliquant l'IDEE PRIMORDIALE. Ce premier plan est suivi d'un sous-plan intermédiaire dit de «transit on» qui relie le premier plan de cette hiérarchie à son troisième plan.

Dans cette première transition se trouve l'ETENDUE UNIVERSELLE constituée par la LUMIERE EN PUISSANCE. Cette première transition conduit au troisième plan final de la première hiérarchie. Dans ce plan se place la DUREE UNIVERSELLE où la Lumière en puissance devient manifestée comme phénomène de VIE UNIVERSELLE, synonyme d'AME UNIVERSELLE.

La Métaphysique Africaine révèle dans le «toujours» par quoi se traduit la formule cosmogonique AEI — passée des Mystères dans le langage profane — les indissociables que sont l'Espace régi par l'Esprit, la Durée par l'Ame et l'Etendue par la Lumière.

A la question: «Qu'est ce que l'Esprit», l'Initié ou le Métaphysicien africain répond, grâce à la Révélation: l'Etre invisible qui se manifeste dans l'Espace». L'Espace, dans l'état fluide de la conception Professeur Marco Todeschini, est donc, aussi, du pont de vue métaphysique, de l'apparence, de la manifestation. C'est ce contenu abstrait ou occulte —lequel ne peut être découvert, cerné, appréhendé par l'investigation scientifique, mais révélé - qui se dissimule, dans sa VERITE ou sa DIVINITE derrière l'architecture physico mathématique, imposante, de la théorie des apparences.

Le reconnaissance psychobiophysique ne détruit pas, en iden... et en qualifiant les apparences, l'objectivité ou la manifestation qui «eut nécessaire en vertu d'un mystère de l'infinitude divine», comme l'exprime, dans SOUFISME, le mo.. de la Creation: «J'étais un trésor caché, J'ai voulu être connu et J'ai créé le monde».

L'idée INDIENNE que toute chose est «animée», projette lumière - plus que toute autre explication unilatéralement scientifique, c'est à dire sans la certitude de la Révélation — sur le rapport des phénomènes à la SUBSTANCE UNIVERSELLE.

Que signifie au juste, et concrètement cette idée? Cela signifie en principe et

métaphysique, ment, qu'il y a à partir de toute chose, et en «on centre existentiel, un rayon ontologique fait d'«e re»», de «conscience», de «vie», lequel rattache l'objet, à travers sa racine subtile ou animique, à son prototype lumineux et céleste ; il en résulte que nous pouvons atteindre les Essences célestes à partir de toute chose. Les choses sont les coagulations de la divine Substance ; celle - ci n'est pas les choses, mais les choses sont elle, et cela en vertu de leur existence et de leurs qualités. C'est là le sens profond de l'animisme poly - synthétique des Peaux-Rouges, et c'est cette conscience aigüe de l'homogénéité du monde phénoménal qui explique leur naturisme spirituel, puis leur refus de se détacher de la nature et de s'engager dans une civilisation faite d'artifices et de servitude, et portant en elle les germes de la pétrification aussi bien que de la corruption; pour l'Indien comme pour l'Extrême-Oriental, l'humain est dans la nature et non en dehors d'elle — (REGARDS SUR LES MONDES ANCIENS — F. Schuon, page 97),

Ce que la Révélation certifie, d'une certitude qui ne permet pas de dominer mais — nous ne cesserons de mettre l'accent sur la qualité de cette fin — de SE REALISER ou de se sauver, la Science le confirme à son plan et dans la modalité qui se prête à l'expression physico-mathématique.

La physique a solidement-posé en fait qu'aucun atome de cette matière dite «inanimée» n'est privé de mouvement. J'ai devant moi un morceau d'acier compact; à la lumière de la science, je sais que les atomes de cette masse en apparence inerte vibrent avec la plus intense énergie, s'élançant deci-delà, se heurtant et rebondissant ou tournoyant comme de minuscules systèmes solaires à une vitesse dont la complexité d'action défie l'imagination» La masse d'acier, en tant que masse, gît inerte sur la table; mais loin d'être privée de capacité motrice, elle est le siège d'une force intarrissable qui meut ses particules avec une rapidité dont les trains les plus rapides ne peuvent donner une idée — (INTRODUCTION A LA SCIENCE DE L'ESPRIT — T. Troward, page 12).

Dans la crise de l'«homme moderne» qui, entr'autres causes, résulte de la confusion où l'APPARENCE ORGANIQUE acquiert valeur de CONDITION HUMAINE, sous les espèces de «milieu physique» avec son contenu de civilisation, et d'«individualité biologique» avec toutes les possibilités culturelles de la «conscience psychologique», la PSYCHOBIOPHYSIQUE rétablit la subordination, par transparence métaphysique, des phénomènes à un Principe, spatio - dynamique ou psychique.

Par la référence des apparences à un Centre transcendantal, elle restitue au Monde et l'Homme, en la confirmant scientifiquement, leur véritable dimension.

Mesmin GABRIEL

Traduzione

La conferma psicobiofisica del professor Marco Todeschini

Il Filosofo realizza la transizione andando oltre il livello delle attualizzazioni e degli esercizi affermando in una nota a pagina 149 che: "L'Anima non è solo la forma-essenza, l'essenza specificata che è la vita nel suo principio, il principio di tutti i suoi poteri". La parentela tra metabiologia e psicobiofisica, concezioni dell'Uomo e del Mondo, si basa sul riconoscimento dell'esistenza dell'AME; nel primo, come il PRINCIPIO della vita, nel secondo, come il PRINCIPIO delle sensazioni. In queste due concezioni, l'ANIMA è la REALTÀ che ci impedisce di considerare le apparenze in se stesse, vale a dire, di isolarle in questa oggettività, il segno e il criterio della SEPARAZIONE SULL'OLOGICO. Così il fenomeno fisico si riferisce a due fonti, la sorgente macrocosmica – da questo punto di vista è un movimento dello spazio – e la sorgente microcosmica, cioè l'essere umano dove è una sensazione dell'Anima. In psicobiofisica, l'Anima riassume quindi, se così si può dire; la sua natura e funzione di CENTRO di forze di cui, secondo l'insegnamento millenario della Saggezza Bantu, siamo sottilmente costituiti. Tutte le analisi della concezione dello scienziato italiano sottolineano la sua affermazione scientifica dell'esistenza dell'Anima, come PRINCIPIO delle forze e Fonte delle sensazioni. Secondo lui, scrive J. P. MATTHEY, che abbiamo già citato, tutti i fenomeni fisici sono causati da un movimento dello spazio. Di per sé, il mondo fisico, la materia, non ha né calore, né sapore, né odore, né luce; È totalmente amorfo e lento. È solo quando il movimento ondulatorio dello spazio si scontra con la nostra psiche che sembra possedere gli attributi di cui sopra. Le sensazioni sono quindi, in ultima analisi, solo un'apparenza del mondo fisico oggettivo — da cui il nome dato da Todeschini alla sua opera — e costituiscono al contrario una realtà della psiche, cioè dell'anima. Profondamente religioso, Todeschini vede nella sua scoperta la conferma scientifica di ciò che le religioni insegnano da millenni.

Riassumendo, in "L'HEURS D'ETRE" sotto il titolo "SCIENZA UNITARIA DEI CREE", una conferenza del professor Todeschini, ROBERT LE XUAN spiega che fondamentalmente la "teoria delle apparenze" dimostra che l'Universo è costituito unicamente da uno spazio fluido e inerte, i cui movimenti vorticosi costituiscono i sistemi atomici e astronomici che formano la materia e i cui movimenti ondulatori provocano nella nostra anima, e solo nella nostra anima, le sensazioni di forza, elettricità, suono, calore, luce, odore, sapore, ecc. Queste sensazioni, quindi, non esistono nel mondo fisico oggettivo, sono solo apparenze di quest'ultimo, e sorgono nella nostra anima quando i movimenti dello spazio colpiscono i nostri organi di senso, e da ciò emerge l'insospettata scoperta che viviamo in un mondo buio, pigro, freddo, inodore, insapore, e persino privo di forza e di elettricità, ma animato solo da corrispondenti movimenti vibratorii dello spazio. L'eccezionale importanza di questa scoperta risiede nel fatto che, per la prima legge della storia della scienza, oltre ai fenomeni fisici, vengono presi in

considerazione i corrispondenti fenomeni psichici. Così, ad esempio, se osserviamo che le vibrazioni atmosferiche e generative del SUONO, quest'ultimo considerato come un fenomeno fisico causato da questo o quell'altro specifico movimento dello spazio, corrispondono sempre a uno specifico fenomeno psichico consistente in una sensazione che si manifesta dentro di noi, quando questo movimento tocca i nostri organi sensoriali. Todeschini lo dimostrò con le sue dieci equazioni psichiche che generarono la legge d'inerzia di Newton, rivelando così che non è solo la sensazione di forza che corrisponde al prodotto della massa moltiplicato per l'accelerazione, ma che, in generale, a questo prodotto equivalgono tutte le altre sensazioni. Il merito più grande di questa teoria, tuttavia, è quello di aver dimostrato che le nostre sensazioni sono appannaggio esclusivo delle funzioni, o, in altre parole, delle azioni della nostra anima, e che quindi costituiscono prove sperimentali direttamente osservabili della sua stessa esistenza, pur dimostrando con processi scientifici ciò che le religioni ci hanno insegnato per lunghi secoli.

Il libro "ESPERIMENTI DECISIVI PER LA FISICA MODERNA" del professor Marco Todeschini, pubblicato sotto l'egida dell'ACCADEMIA TEATINA DELLE SCIENZE, contiene, come supplemento dal titolo, "RIASSUNTO DELLA TEORIA DELLE APPARENZE", un'analisi fatta dal DOTT. Ing. Prof. PIERRE GATTY, Presidente dell'Università U.S.L.A. — San Salvador. Nell'ultima parte di questo riassunto, il professor P. Gatty, parlando di "realtà spirituali", di realtà "psichiche soggettive", dice che Todeschini ha trovato le dimostrazioni dell'esistenza di queste realtà nel campo filosofico, fisico e matematico, e in quello neurologico, e aggiunge che la grande importanza di queste dimostrazioni non risiede solo nel fatto che per la prima volta è stato possibile dimostrare così tanto con gli argomenti L'esistenza in noi di un'anima di natura spirituale, in armonia con la fede religiosa, ma anche nel fatto che si è scoperto che costringerle ad essere sensazioni che non si trovano nel mondo fisico sono attività immateriali che si possono trovare esclusivamente in entità come la nostra anima e in quelle del mondo spirituale. La dimensione metafisica è spiegata in PSICOBIOFISICA dalla "teoria delle apparenze", che riconosce nel Mondo e nell'Uomo il centro originario, rispettivamente lo "spazio fluido" e l'Anima. È necessario fare riferimento alla TRADIZIONE VOODOO per comprendere il pieno valore trascendentale di questo "spazio fluido" che è nella sua METAFISICA, come trasmesso da Her-Ra-Ma-El, lo "spazio universale" situato, in un insieme di cinque gerarchie, in primo piano della prima gerarchia e che implica l'IDEA PRIMORDIALE. A questo primo piano segue un sottopiano intermedio chiamato "transit on" che collega il primo piano di questa gerarchia al suo terzo piano. In questa prima transizione si trova la DISTESA UNIVERSALE, costituita dalla LUCE IN POTENZIALE. Questa prima transizione porta al terzo piano finale della prima gerarchia. In questo piano si colloca la DURATA UNIVERSALE dove la Luce potenziale si

manifesta come fenomeno di VITA UNIVERSALE, sinonimo di ANIMA UNIVERSALE.

La Metafisica africana rivela nel "sempre" con cui si traduce la formula cosmogonica AEI – passata dai Misteri al linguaggio profano – quelli inscindibili che sono lo Spazio governato dallo Spirito, la Durata dall'Anima e l'Estensione dalla Luce. Alla domanda: "Che cos'è lo Spirito?" risponde l'Iniziato o Metafisico africano, grazie alla Rivelazione: l'Essere invisibile che si manifesta nello Spazio. Lo spazio, nello stato fluido della concezione del professor Marco Todeschini, è quindi anche un punto di vista metafisico, di apparenza, di manifestazione. È questo contenuto astratto o occulto – che non può essere scoperto, definito, appreso dall'indagine scientifica, ma rivelato – che si nasconde, nella sua VERITÀ o DIVINITÀ, dietro l'imponente architettura fisico-matematica della teoria delle apparenze. Il riconoscimento psicobiofisico non distrugge, allo stesso modo, di un riconoscimento psicobiofisico. e qualificando le apparenze, l'oggettività o la manifestazione che "sarebbero state necessarie in virtù di un mistero dell'infinità divina", come espresso nel SUFISMO: "Ero un tesoro nascosto, volevo essere conosciuto e ho creato il mondo". L'idea indiana che tutte le cose siano "animate" getta luce - più di ogni altra spiegazione unilateralmente scientifica, vale a dire senza la certezza della Rivelazione - sul rapporto dei fenomeni con la SOSTANZA UNIVERSALE. Cosa significa esattamente, e concretamente, questa idea? Ciò significa, in linea di principio e in metafisica, che da ogni cosa, e nel "centro esistenziale", esiste un raggio ontologico costituito da "e re", "coscienza", "vita", che collega l'oggetto, attraverso la sua radice sottile o animica, al suo prototipo luminoso e celeste; ne consegue che possiamo raggiungere le Essenze Celesti da tutte le cose. Le cose sono le coagulazioni della Santità divina; Non si tratta di cose, ma di cose che sono, e ciò in virtù della loro esistenza e delle loro qualità. Questo è il senso profondo dell'animismo polisintetico dei pellerossa, ed è questa acuta coscienza dell'omogeneità del mondo fenomenico che spiega il loro naturismo spirituale, e poi il loro rifiuto di staccarsi dalla natura e di impegnarsi in una civiltà fatta di artifici e servitù, e che porta in sé i semi della pietrificazione e della corruzione; per l'India, come per l'Estremo Oriente, l'essere umano è nella natura e non al di fuori di essa — (REGARDS SUR LES MONDES ANCIENS — F. Schuon, p. 97),

Ciò che la Rivelazione certifica, di una certezza che non permette di dominare ma – non cessiamo di sottolineare la qualità di questo fine – di REALIZZARE o di salvarsi, la Scienza lo conferma sul suo piano e nella modalità che si presta all'espressione fisico-matematica. La fisica ha stabilito con certezza che nessun atomo di questa materia cosiddetta "inanimata" è privato del movimento. Ho davanti a me un pezzo compatto di acciaio; alla luce della scienza, so che gli atomi di questa massa apparentemente inerte vibrano con l'energia più intensa, precipitando oltre, scontrandosi e rimbalzando o vorticando come minuscoli sistemi solari a una velocità la cui complessità

d'azione sfida l'immaginazione" La massa dell'acciaio, come massa, giace inerte sul tavolo; ma lungi dall'essere priva di forza motrice, è la sede di una forza inarrestabile che muove le sue particelle con una rapidità di cui i treni più rapidi non possono dare un'idea - (INTRODUZIONE ALLA SCIENZA DELLA MENTE - T. Troward, pagina 12). Nella crisi dell'"uomo moderno" che, tra le altre cause, deriva dalla confusione in cui l'APPARENZA ORGANICA acquista il valore della CONDIZIONE UMANA, sotto la specie dell'"ambiente fisico" con il suo contenuto di civiltà, e dell'"individualità biologica" con tutte le possibilità culturali della "coscienza psicologica", la PSICOBIOFISICA ristabilisce la subordinazione, attraverso la trasparenza metafisica, fenomeni a un Principio, spazio-dinamico o psichico. Riferendo le apparenze ad un Centro trascendentale, essa restituisce al Mondo e all'Uomo, confermandolo scientificamente, la loro vera dimensione.

Mesmin GABRIEL

LE NOUVELLISTE – Port au Prince – Haiti – 04 aprile 1970

Congrès Internationale sur le Cancer en Italie

Les Découvertes de Savant Professeur MARCO TODESCHINI ont été reconnues fondamentales pour diagnostic et traitement

Dans le salon de l'Hôtel «TERME SIBARITE» de Cassano Jonio (Italie) s'est tenu tout récemment, sur l'initiative du Sen. Prof. N. PENDE, Président du CESPRES, le CONGRES INTERNATIONAL pour l'étude des rapports entre le monde physique, bioénergétique et les tumeurs.

Le Comité d'Honneur était composé du Sen. C. Ripamonti, Ministre de la Santé, du Sen. Prof. G. Bo, Ministre de la Recherche Scientifique et du Prof. V. Caglioti, Président du CNR. Ont participé à ce Congrès de nombreux savants italiens et étrangers ainsi que les plus hautes autorités de la Calabre. La séance des travaux a été ouverte par le Secrétaire Général du Comité d'Honneur, Sen. E. Melomo.

Pris ensuite la parole le Professeur Sascha Guiclia de Los Angeles (USA) pour exposer «LA THEORIE SUR LA CAUSE DU CANCER EN CONSIDERANT LES ALTERATIONS ENERGETIQUES AU NIVEAU DES PARCELLES ATOMIQUES»; Prof. Troncone de l'université de Rome, «SUR LES POSSIBILITES DE LA SELENOMETIONINE DANS LA DIAGNOSE DES TUMEURS PANCREATIQUES»; le Prof. M. Bleckmann, biologiste de l'Université de New-York, sur «LES RÉACTIONS DES CELLULES GEANTES CHEZ LES ANIMAUX EN PERIODE PRECANCEREUSES»; le Prof. Baltrush, de l'Université de Oldenburg

(Allemagne), sur «LES ASPECTS EPIDERMiques DE LA MALADIE CANCÉREUSE»; le Prof. Zoop, géologue à Ebikon (Suisse), sur «L'INFLUENCE DU SOL SUR LA FORMATION DU CANCER»; le Prof. Grall, de Paris, sur «LE PROBLEME DE LA BIOPHYSIQUE»; le Prof. N. Van Dorp, de l'Université de Poole (Angleterre), sur «L'EFFET BIO - MAGNETIQUE SUR LA FORMATION NEO - PLASTIQUE». Le physicien théorique, E. Melomo, a développé la thèse de «L'INTERACTION ENTRE LE MONDE PHYSIQUE ET LE MONDE BIOLOGIQUE» et a expliqué comment, depuis 1957, il a imaginé la thérapie électro - magnétique du cancer, en se basant sur la merveilleuse technologie électronique du système nerveux, découverte par le Prof. MARCO TODESCHINI.

Le Prof. F. Bortone P. S. J. a fait une communication très importante, mettant en relief comment la grande découverte de Todeschini des circuits nerveux, qui régularisent électriquement du cerveau de pourcentage des substances chimiques produites et déversées dans le sang par des milliers de glandes placées dans les différentes parties internes du corps humain, permet aujourd'hui d'éclairer la genèse de nombreuses maladies (le cancer inclus) et d'établir la thérapeutique la plus sûre pour la guérison. Ces circuits régulateurs sont fermés sur eux-mêmes, car ils sont constitués par des lignes nerveuses électriques qui partent de l'hypophyse dans le cerveau, descendent aux glandes périphériques et des glandes périphériques remontent à l'hypophyse. Quand le sang excède ou manque de certaines substances chimiques, irriguant aussi l'hypophyse, il y produit des variations électriques, qui, transmises par des lignes nerveuses jus qu'aux glandes périphériques, retardent ou accélèrent leur sécrétion chimique, redonnant ainsi au sang le pourcentage des substances chimiques et antigènes indispensables à toutes les fonctions végétatives et immunologiques, c'est à dire redonnant la santé au corps humain.

De cette technologie découverte par Todeschini, il résulte qu'on peut rétablir la santé de deux façons: la première, en introduisant dans le sang les substances chimiques manquantes, en les abordant par la voie buccale, par injections intramusculaires ou intraveineuses, comme le prescrit la pharmacopée; ou — c'est la deuxième façon — en faisant varier les courants électriques des lignes nerveuses qui vont exciter les glandes périphériques, afin d'accélérer ou de retarder leur sécrétion chimique ou antigène — comme l'on opère maintenant en appliquant au patient des champs électro - magnétiques inductifs.

En suivant ces concepts, on a, d'une part, trouvé des médicaments antiprolifératifs, c'est- à-dire qui arrêtent la prolifération des cellules cancéreuses, "comme l'azoprite, l'enzyme, l'asparaginase, la daumomicina, l'adriamicino, les sérums biologiques préparés par le Dr. Bonifacio; d'autres part, on a construit des appareils magnéto - thérapeutiques, comme celui créé et installé par le Prof. G. Oldano» dans sa clinique, rue VERNAZ ZA, 5, à Turin.

Le Professeur F. Bortone a concu en faisant remarquer combien, dans le domaine de la Médecine, les publications du savant, Marco TODESCHINI se sont révélées indispensables pour comprendre à fond la genèse de chaque maladie, du cancer, par exemple, et pour obtenir de plus rapides et de plus, sûres diagnostics et thérapies.

Ces publications s'accordent avec les remarquables travaux du génial Professeur Maurice Vernet, de Paris, sur la «sensibilité organique».

Ceux qui désireraient le plus amples informations sur le Congrès et les publications du Professeur Marco Todeschini, peuvent écrire au «CENTRO INTERNAZIONALE DI PSICOBIOFISICA», via FRA DAMIANO, 20, BERGAMO (Italie).

Traduzione

Congresso Internazionale sul Cancro in Italia

Le scoperte del Dott. Professor MARCO TODESCHINI sono state riconosciute come fondamentali per la diagnosi e la cura

Su iniziativa del Sen. Prof. N. PENDE, Presidente del CESPRES, si è recentemente tenuto presso la hall dell'Hotel "TERME SIBARITE" di Cassano Jonio (Italia) il CONGRESSO INTERNAZIONALE per lo Studio della Relazione tra il Mondo Fisico e Bioenergetico e i Tumori. Il Comitato d'Onore era composto dal Sen. C. Ripamonti, Ministro della Salute, dal Sen. Prof. G. Bo, Ministro della Ricerca Scientifica e dal Prof. V. Caglioti, Presidente del CNR. Al Congresso hanno partecipato molti studiosi italiani e stranieri oltre alle più importanti autorità calabresi. La sessione è stata aperta dal Segretario Generale del Comitato d'Onore, Sen. E. Melomo. Ha poi preso la parola il professor Sascha Guiclia da Los Angeles (USA) per presentare "LA TEORIA SULLA CAUSA DEL CANCRO CONSIDERANDO LE ALTERAZIONI ENERGETICHE A LIVELLO DELLE PARTICELLE ATOMICHE"; Prof. Troncone, Università di Roma, "SULLE POSSIBILITÀ DELLA SELENOMEZIONE NELLA DIAGNOSI DEI TUMORI DEL PANCREAS"; Prof. M. Bleckmann, biologo della New York University, su "REAZIONI CELLULARI GIGANTI NEGLI ANIMALI IN PERIODI PRECANCEROSI"; Prof. Baltrush, Università di Oldenburg, Germania, su "GLI ASPETTI EPIDERMICI DELLA MALATTIA ONCOLOGICA"; Prof. Zoop, geologo a Ebikon (Svizzera), su "L'INFLUENZA DEL SUOLO SULLA FORMAZIONE DEL CANCRO"; il Prof. Grall, di Parigi, su "IL PROBLEMA DELLA BIOFISICA"; Prof. N. Van Dorp, Università di Poole, Inghilterra, su "L'EFFETTO BIOMAGNETICO SULLA FORMAZIONE NEOPLASTICA". Il fisico teorico E. Melomo ha sviluppato la tesi di "L'INTERAZIONE TRA IL MONDO FISICO E QUELLO BIOLOGICO" e ha spiegato come, fin dal 1957, abbia immaginato la terapia elettromagnetica

per il cancro, basata sulla meravigliosa tecnologia elettronica del sistema nervoso, scoperta dal Prof. MARCO TODESCHINI.

Il Prof. F. Bortone P.S.J. ha realizzato un articolo molto importante, evidenziando come la grande scoperta di Todeschini dei circuiti nervosi, che regolano elettricamente dal cervello la percentuale di sostanze chimiche prodotte e scaricate nel sangue da migliaia di ghiandole poste nelle varie parti interne del corpo umano, Oggi fa luce sulla genesi di molte malattie (tra cui il cancro) e stabilisce la terapia più sicura per una cura. Questi circuiti regolatori sono chiusi in se stessi, perché sono costituiti da linee nervose elettriche che partono dalla ghiandola pituitaria nel cervello, scendono alle ghiandole periferiche e dalle ghiandole periferiche risalgono fino alla ghiandola pituitaria. Quando il sangue eccede o manca certe sostanze chimiche, che irrigano anche l'ipofisi, produce variazioni elettriche, le quali, trasmesse per via delle linee nervose alle ghiandole periferiche, ne ritardano o ne accelerano la secrezione chimica, restituendo così al sangue la percentuale di sostanze chimiche e di antigeni indispensabili per tutte le funzioni vegetative e immunologiche. Vale a dire, ripristinare la salute del corpo umano. Da questa tecnologia scoperta da Todeschini, consegue che la salute può essere ripristinata in due modi: in primo luogo, introducendo le sostanze chimiche mancanti nel circolo sanguigno, avvicinandole per via orale, mediante iniezioni intramuscolari o endovenose, come prescritto dalla farmacopea; Oppure, questo è il secondo modo, variando le correnti elettriche delle linee nervose che eccitano le ghiandole periferiche, al fine di accelerare o ritardare la loro secrezione chimica o antigenica, come si fa ora applicando campi elettromagnetici induttivi al paziente. Seguendo questi concetti, sono stati trovati farmaci antiproliferativi, cioè farmaci che bloccano la proliferazione delle cellule tumorali, "come l'azoprite, l'enzima, l'asparaginasi, la daumomicina, l'adriamicino, i sieri biologici preparati dal dottor Bonifacio; sono stati invece costruiti dispositivi magnetoterapici, come quello ideato e installato dal Prof. G. Oldano nel suo ambulatorio, Via Vernaz ZA, 5, a Torino.

Il professor F. Bortone ha ideato, evidenziando, come, nel campo della Medicina, le pubblicazioni dello scienziato Marco TODESCHINI si siano rivelate indispensabili per comprendere a fondo la genesi di ogni malattia, il cancro, ad esempio, e per ottenere risultati più rapidi ed efficaci. Inoltre, diagnosi e terapie sicure. Queste pubblicazioni sono in linea con il notevole lavoro del brillante professor Maurice Vernet, di Parigi, sulla "sensibilità organica". Chi volesse maggiori informazioni sul Congresso e sulle pubblicazioni del Professor Marco Todeschini può scrivere al "CENTRO INTERNAZIONALE DI PSICOBIOFISICA", via FRA DAMIANO, 20, BERGAMO (Italia).

IN CONTRASTO CON LE TESI DI EINSTEIN

Confermata la teoria di Todeschini sulla velocità superiore alla luce

Lo scienziato italiano Marco Todeschini che ha sempre sostenuto, in contrasto con Alberto Einstein, la esistenza di velocità superiori alla luce nell'universo, ha visto confermare la sua teoria con una comunicazione ricevuta dalla "Accademia Nordamericana di Scienze".

La comunicazione che conferma la sua teoria, si basa sulla recente scoperta — della quale ha parlato nei giorni scorsi la stampa internazionale — di due corpi celesti che si allontanano dalla terra alla velocità doppia di quella della luce che raggiunge i 300.000 chilometri per secondo,

L'ingegnere Todeschini, di 72 anni, residente a Bergamo, è stato uno dei più diretti collaboratori delle prime esperienze di Enrico Fermi sulla disintegrazione dell'atomo, anticamera della bomba atomica.

I due corpi celesti ultraveloci costituiscono una fonte di emissione di onde radiali, un "quasar" che nell'atlas stellare porta il nome di "3C-279".

'Quasar', abbreviazione di "Quasi stellari", indica un oggetto enormemente luminoso per essere una stella (considerata la grande distanza della terra) e troppo piccolo per essere una galassia.

Lo scoprimento di due "quasar", realizzato dagli scienziati americani, è stato comunicato nel congresso di radioastronomia che ha avuto luogo a Boston nei giorni scorsi. Tre gruppi di astronomi, secondo quanto ha comunicato l'Accademia americana, hanno scoperto il fenomeno indipendentemente l'uno dall'altro.

I calcoli e le verifiche sono stati grazie a tecniche altamente specializzate Radio. (Il "quasar" emette luce però per questi studi solo si lavora per emissione di Radio).

Todeschini è autore di numerose pubblicazioni scientifiche polarizzando una lunga polemica scientifica con Einstein, considerato il "padre della relatività" e non fu il solo ad impugnare la teoria della massima velocità accordata alla luce.

Un altro famoso fisico italiano, il prof. Majorana, scomparso misteriosamente venti anni fa, sosteneva che Einstein errava quando considerava il famoso "C" simbolo della velocità della luce e di tutta la energia radiante, come record universale di velocità.

Ora si comunica negli Stati Uniti l'esperienza di qualche cosa dieci volte "C" che in un secondo percorre dieci milioni di chilometri. Fatto ancora più strabiliante, questi oggetti non sono — come la luce — mancanti di massa dato che si considerano come corpi celesti, anche se di natura molto strana.